ANNO XLII — TORINO, *Domenica 25 Ottobre 1908* — NUM. 2 47

LE ASSOCIAZIONI
In Torino al domicilio all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino
Conti Postali presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 40 50 | 20 25 | 7 25
Estero quattro destinazioni | 65 50 | 32 75 | 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma e Venezia
Prezzo per [illegible] corpo 7: Regno [illegible]
e Venez. — [illegible]

ARCHIVIO STORICO

La febbrile attesa pel risultato del colloquio Bülow-Iswolsky

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 22.

Fino a questo momento non sono ancora arrivate le tanto attese notizie da Berlino, riguardanti l'esito del colloquio fra il cancelliere tedesco, principe Di Bülow, ed il ministro di Russia, Iswolsky. Nei Circoli diplomatici tutt'oggi l'attesa è stata ed è ancora ansiosa, perchè si crede generalmente che dal risultato di tale abboccamento dipendano le sorti della Conferenza per gli affari balcanici. — Quali sono le previsioni più possibili? — ho chiesto al rappresentante di una grande Potenza. — Di previsioni più probabili non so dirle nulla, mi ha egli risposto, stringendosi nelle spalle. Le cose potranno prendere l'una o l'altra piega; potranno migliorare o peggiorare, a seconda dei risultati della conferenza Bülow-Iswolsky. Tanto l'una quanto l'altra soluzione sono probabili.

— Si conferma, dunque, — insistei io — che arbitra della situazione sia la Germania.

— La Germania si trova, senza dubbio, in condizioni migliori delle altre Potenze, perchè essa è realmente forte e generalmente temuta. Parimenti forte è l'Inghilterra, ma essa non è altrettanto temuta, perchè non è in grado di combattere sulla terra ferma, e perchè ha fama di gridare molto e di limitare la sua febbrile azione al campo diplomatico. L'Inghilterra spinge gli altri alla guerra, ma difficilmente entra materialmente in conflitto. La Russia ha lealmente dichiarato alla Francia ed all'Inghilterra che le sue attuali condizioni militari ed interne non le permettono di fare la guerra. La Francia ha della guerra un sacro orrore: essa vede da per tutto il dito della Germania, e si tira indietro tutte le volte che i pericoli aumentano. Non ho bisogno di dire a Lei che l'Italia vuole il mantenimento della pace, non essendo nemmeno essa pronta per un'azione bellicosa.

— Dunque, la Germania farà prevalere la sua volontà?

— Ma la cercate Lei la volontà della Germania? Noi diplomatici ci domandiamo a vicenda che cosa vuole la Germania; nessuno di noi sa dare una risposta soddisfacente. La condotta della Germania è tanto riservata, che possono avere ragione tanto coloro che la credono favorevole alla Conferenza, quanto quelli che le attribuiscono recondite mire di mandare per aria tutti i negoziati per la Conferenza.

«Ma non creda che la Germania riposi su un letto di rose; anche essa ha le sue gravi preoccupazioni, trovandosi tra l'incudine dell'alleanza coll'Austria-Ungheria ed il martello della intromessa amicizia per la Turchia. Di più essa è costretta a giocare una partita a scacchi coll'Inghilterra nei saloni della Sublime Porta.

— Lei allude alla gara per l'influenza sulla Turchia?

— Certamente. La Germania e l'Inghilterra, pur trovandosi in campi opposti, fanno lo stesso gioco diplomatico. L'una e l'altra assediano di profferte la Turchia, dichiarandosi pronte ad aiutarla in tutto e per tutto. Entrambe gridano ad quattro venti che il problema deve essere risoluto unicamente a vantaggio della Turchia: ma la Turchia disgraziatamente non ha un uomo che sia in grado di trarre il massimo profitto da questa felice situazione. In verità fra i Giovani Turchi non c'è un Machiavelli. Corteggiati, anzi assediati amorosamente dagli Stati più potenti di Europa, essi non sanno che pesci prendere e finiscono sempre col bussare a denari.

«Per i Giovani Turchi le gravi ferite portate all'integrità dell'impero ottomano devono essere rimarginate con biglietti di banca. Perciò appaiono ora remissivi, ed ora bellicosi, vogliono o disvogliono secondo che cresce o diminuisce la prospettiva delle indennità pecuniarie».

— Le notizie odierne dicono che sono rotte le trattative fra la Turchia e la Bulgaria.

— Ah, la Bulgaria si è addirittura ubbriacata, non sente più i consigli di moderazione. Per esso entrare in negoziati colla Turchia non vuol dir altro che costringere la Turchia a riconoscere puramente e semplicemente i fatti compiuti. Mentre la Turchia bussa a quattrini, la Bulgaria dichiara di non volere, di non poter sborsare nemmeno una lira: per giunta è scoppiata la discordia fra il neo-Re, o Tzar che sia, Ferdinando, ed il suo Ministero.

— E' possibile?

— Le notizie odierne ci hanno fatto sapere che il Sovrano lotta coi suoi ministri, perchè costoro sono, a parere di lui, troppo aggressivi, troppo intransigenti. Ferdinando, che in questo momento ascolta molto i consigli provenienti da Vienna, vorrebbe invece che la Bulgaria cedesse per raggiungere prontamente un accordo colla Turchia.

— L'accordo turco-bulgaro favorirebbe l'accordo turco-austriaco?

— Senza dubbio, e l'Austria ha urgente bisogno di concluderlo.

— Urgente bisogno? Perchè? A nessuna Potenza può venire in mente di costringerla a ritornare allo *statu quo*.

— L'Austria sa che l'annessione è ormai un fatto compiuto sul quale, almeno per ora, non si può ritornare, ma teme fortemente gli intrighi dell'Inghilterra e le agitazioni dei panslavisti della Russia e della stessa penisola balcanica. La Serbia ed il Montenegro possono darle delle noie nelle provincie annesse, se l'agitazione sarà alimentata dal danaro inglese e dei consigli della Russia. Di più, la stessa Austria non ci vede molto chiaro nella condotta riservata della Germania. Quasi ogni giorno, i corrispondenti berlinesi dei più importanti giornali austriaci, si dicono autorizzati a dichiarare che la Germania assisterà l'Austria in tutte le fasi della controversia, colla più grande fedeltà. Perchè tante dichiarazioni, tante assicurazioni? Se sono ritenute necessarie, vuol dire che l'Austria non è totalmente sicura. A Vienna, qualcuno nutre delle preoccupazioni. E' superfluo aggiungere che la diplomazia inglese lavora con incredibile attività per seminare la zizzania tra l'Austria e la Germania. Vede, hanno tirato in ballo perfino l'Arciduca ereditario d'Austria, il quale è stato costretto a far smentire la manifestazione che gli avevano attribuita, manifestazione di diffidenza verso la Germania. L'Austria adesso diffida di tutti, e quindi anche dell'Italia: diffida in particolare modo dei cordiali rapporti fra l'Italia e la Russia, e sorveglia tutti i movimenti del Montenegro. A Vienna non riuscirà punto gradita la visita del primo ministro del Montenegro a Roma.

— La situazione è dunque ancora imbrogliata?

— In questo momento è più imbrogliata di prima; ma come le dicevo, potrà essere chiarita dall'esito del colloquio odierno fra Bülow ed Iswolsky.

— E come si spiega che finora non si sa nulla in proposito?

— Berlino non è Parigi, e nemmeno Londra. A Berlino si procede molto lentamente, e molto prudentemente. Da Berlino non vengono indiscrezioni diplomatiche, come quelle avvenute a Parigi ed a Londra. Bisogna dunque aspettare che il cancelliere Bülow ed Iswolsky abbiano esaurito la discussione del gravissimo argomento. Mi rincresce, ma non posso dirle ciò che io stesso non so ancora. Domani, forse, sarò in grado di dirle qualche cosa di positivo.

C.

Sul conflitto Conti-Cagni.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 20,30.

Secondo un racconto che fa la *Ragione*, il famoso incidente fra il capitano di vascello Cagni ed il maggiore macchinista Conti sarebbe andato così: «Il 24 agosto, il comandante Cagni partiva da Genova colla nave *Napoli*, per recarsi a Spezia, con velocità moderata; senonchè, una volta in alto mare, avendo scorto la squadra dell'ammiraglio Grenet, ordinò di aumentare la velocità fino a 19 nodi. Il maggiore Conti, appena conosciuto l'ordine, si recò dal comandante e gli disse: «Guardi che non siamo preparati a raggiungere questa velocità, e che andremo incontro ad avarie gravi». Eguale osservazione fece il macchinista di guardia, prevedendo che in tal modo le macchine si sarebbero riscaldate ed ingrippate perchè non preparate per la «data forza», e perchè ancora non erano iniziate le prove di consegna dell'apparato motore. Ma il Cagni gli rispose che era un inetto, un incapace, una bestia, e lo cacciò via in mala maniera dalla plancia. Il maggiore Conti, scendendo, rispose: «Me ne vado dalla plancia e dalla macchina!», e diede le dimissioni.

«Così la regia marina perdeva uno dei suoi migliori ufficiali. Lo stesso Conti, in una lettera pubblicata sui giornali, afferma che la ragione delle sue dimissioni deve esclusivamente ricercarsi nel fatto che il capitano Cagni trascese ad un'offesa personale. Il ministro Mirabello, invece di punire il Cagni dopo questa lettera, fece porre agli arresti, al Varignano, il maggiore Conti. Che il maggiore Conti avesse ragione lo dimostrarono i fatti. All'altezza di Portofino una macchina, per lo sforzo di velocità, si guastò e fece avaria, e dovette arrestarsi: l'altra funzionò perfettamente fino a Spezia. La nave *Napoli* entrò in Arsenale, e fu necessario mettere al posto i cuscinetti di rispetto ed un'asta degli assenticci della pompa di circolazione, mentre quel materiale che doveva, come di rispetto, essere utilizzato solo dopo un lungo esercizio della nave».

Il giornale aggiunge che dovrà essere punito il Cagni, non il Conti.

Per la telefonia transoceanica.

Roma, 24, ore 22,50.

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il capitano Anzalone del 1.o reggimento del genio il quale avrebbe risolto il problema della trasmissione telefonica transoceanica. Il capitano ha detto: Attualmente le deboli correnti telefoniche sia generate direttamente dalla vibrazione di lamine come nei telefoni magnetici, sia provocate dalle variazioni di resistenza elettrica in un microfono, o non riescono a vincere la resistenza della linea o le altre cause perturbatrici che incontrano lungo il loro percorso, e giungono alla stazione ricevente talmente alterate di forma da non riuscire percettibili anche con un buon ricevitore. Di qui la necessità, per poter vincere le notevoli distanze, di dover impiegare, come si è fatto fino ad oggi, un filo molto grosso e di ottimo potere conduttivo e di dover curare in modo particolare le condizioni di isolamento della linea. Prima di me, dedicò i suoi studi all'ardua problema della trasmissione transoceanica, oltre a parecchi altri scienziati, l'americano Pupin, il quale coll'impiego delle sue bobine ebbe ad ottenere dei grandi risultati in materia di trasmissione telefonica a lunga distanza. Per aver infatti un'idea delle difficoltà tecniche che presenta questo problema, basti dire che attualmente la nostra amministrazione dei telefoni ha già segnalato in parecchie occasioni gli inconvenienti telefonici prodotti dal cavo sottomarino che unisce la punta della Calabria e la Sicilia. Eppure questo cavo non misura che pochi chilometri. Analogamente tra la Francia e l'Inghilterra le trasmissioni telefoniche trovano non scarse difficoltà a causa appunto del cavo posto nello stretto di Calais. E non si tratta anche qui che di pochi chilometri. Io credo dunque di aver superato questi inconvenienti, compreso quello costituito dalla difficoltà di una eccessiva lunghezza di un cavo».

— Su quali principi si basa il suo sistema?

— Per spiegare in modo vago ciò bisogna supporre di doversi preporre di far arrivare un bicchier d'acqua da Torino all'Adriatico. S'immagini di versare nel Po un bicchiere, e sia certo che buona parte del liquido che vi è abbondante, salvo s'intende, la perdita dovuta all'evaporazione, arriverà nell'Adriatico. Analogamente nel sistema di trasmissione telefonica quale è stato da me concepito. Le correnti microfoniche che sono come è noto estremamente deboli, vengono affidate ad una massa di correnti elettriche che la trascina facendole pervenire alla maggiore distanza.

Il *Giornale* aggiunge che il sistema del giovane scienziato forma attualmente oggetto di seri esperimenti sui cavi sottomarini transatlantici.

Il piano dell'Esposizione di Roma nel 1911 è stato approvato

Roma, 24, ore 23,5.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato delle feste del 1911 ha approvato il piano definitivo per l'Esposizione di Roma, tracciato dall'architetto Cesare Bazzani, d'intesa col conte San Martino, presidente del Comitato stesso. Tra alcuni giorni saranno cominciati i lavori di sterro dell'antica via Cariotti, tra villa Borghese e il castello di Papa Giulio, per procedere alla fondazione del palazzo. Uscendo dalla porta del Popolo e varcando il cancello di villa Borghese si avrà, ad una breve distanza, l'ingresso principale e quasi subito dopo la soglia un grandioso arco e si entrerà in un ampio emiciclo intorno al quale saranno disposti i padiglioni esteri nei quali sono già quasi disposti i posti. L'Inghilterra in ciò chiesto un supplemento di area. Il terreno della quota di 50 metri scenderà mediante una rampa carrozzabile e mediante uno scalone in una vallata attraversata da un viale di 30 metri di larghezza. Di fronte sorgerà il palazzo che avrà una larghezza di 150 metri.

In Vaticano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 23,30.

Stamane, nell'aula del Concistoro, Pio X ha ricevuto i sacerdoti che fanno parte del pellegrinaggio di Colonia. I sacerdoti, in numero di 150, appartengono all'arcidiocesi di Colonia, e sono diretti dal cardinale Fischer, arcivescovo di Colonia, il quale ha presentato al Papa i sacerdoti, ed ha letto un indirizzo in latino, esprimendo sensi di omaggio e di augurio per il Giubileo sacerdotale. Il Papa ha risposto in latino, ripetendo le medesime raccomandazioni fatte agli altri sacerdoti, che lo hanno visitato in occasione delle feste giubilari. Erano presenti al ricevimento monsignor Muller, vescovo titolare di Saretta, suffraganeo del cardinale Fischer, ed i canonici della cattedrale di Colonia, dottor Blanc e dottor Ludwig; i prelati tedeschi residenti a Roma, monsignore De Veal e monsignore Lehobinger.

I presidenti generali della Società della gioventù cattolica e della Confederazione delle arti e mestieri della Germania, hanno presentato al Papa un indirizzo di omaggio e l'obolo raccolto tra i membri delle rispettive Società. Lungo la loggia Mantovani, il Papa ha ammesso al bacio della mano un gruppo di pellegrini spagnuoli.

Stamane monsignor Francesco Bourne, arcivescovo di Westminster, giunto ieri a Roma, a capo del pellegrinaggio inglese, è stato ricevuto in particolare udienza dal Papa Pio X, che si è intrattenuto a lungo col monsignore, interessandosi del Congresso internazionale eucaristico di Londra, e congratulandosi per l'opera spiegata da monsignor Bourne in quell'occasione.

Oggi poi il Papa si è recato nella loggia Mantovani a visitare l'esposizione di arredi sacri inviati dalla Spagna e offerti al Pontefice per la ricorrenza del Giubileo. L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede ha guidato il Pontefice nella visita, presentando gli arredi e gli oggetti sacri, che consistono in dodici bellissime pianete, in vari arredi liturgici ricamati in oro, accompagnati da tutta la biancheria occorrente per la celebrazione della Messa, dono della Regina Vittoria, della Regina madre di Spagna, dell'Infante e delle Dame di Corte. Insieme a questi doni vi era pure quello offerto dall'Istituto del Sacro Cuore di Madrid, consistente in 50 pivials, 200 pianete, 6 dozzine di camici, ecc.; vi erano inoltre molti calici e pissidi, ecc., donate da Comunità private. L'ambasciatore di Spagna, nel presentare i doni, pronunziò un discorso, al quale rispose il Papa, ringraziando e pregando di trasmettere ai Reali di Spagna le espressioni della sua viva riconoscenza.

L'agitazione dei rivenditori dei generi di privativa.

Roma, 24, ore 24.

Il 4 novembre avrà luogo a Parigi la firma della convenzione monetaria fra gli Stati aderenti alla Lega latina. L'Italia sarà rappresentata dall'on. Luigi Luzzatti.

In attesa della risposta che devono dare i ministri delle finanze e delle poste e telegrafi al Memoriale presentato dalla Federazione Italiana fra i rivenditori di generi di privativa per un congruo aumento di aggio sui valori bollati e postali e sul sale, partirà questa sera il segretario della Federazione per un giro nelle principali città dell'Alta e Media Italia, allo scopo di disciplinare il movimento accentuatosi in taluni centri per dare effettuazione al deliberato del tabaccai, di non prelevare generi mancanti o con aggio insufficiente.

I lavori del Consiglio di disciplina alla Minerva

Roma, 24, ore 22,50.

Il *Corriere d'Italia* scrive che il Consiglio di disciplina alla Minerva ha interrogato il comm. Cossu sulle accuse rilevate a suo carico dalla Commissione d'inchiesta a proposito delle quali il comm. Cossu ha avuto anche un confronto col cav. Di Benedetti.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che il Consiglio continua l'esame dei documenti e dei memoriali degli altri tre accusati, i quali sono stati invitati a presentarsi direttamente al Consiglio per riferire sugli addebiti loro mossi. I lavori del Consiglio si prolungheranno sino a novembre.

Le Leghe parmensi a Congresso.

Il rendiconto finanziario dello sciopero

Parma, 24, ore 22.

Nella sede dell'Università popolare è cominciato oggi il Congresso delle leghe della provincia di Parma, al quale erano rappresentate 190 leghe in nome di circa 12 o 20 mila organizzati. Il Congresso si è aperto con la presentazione del rendiconto finanziario dello sciopero parmense comprendente il periodo dal 1.o maggio all'11 ottobre 1908. Il rendiconto è preceduto da una relazione in cui si dice che esso fu compiuto in mezzo alla confusione del sistema amministrativo ed al disordine, causato dalla truppa e dalla forza pubblica, che invasero i locali della Camera del lavoro. Il rendiconto dà questi estremi: Entrate lire 156,899.06, costituite da somme raccolte in città e nella provincia di Parma, in Italia ed all'estero: dalla sopratassa settimanale imposta agli organizzati; dalle raccolte fatte dai Comitati locali e dalle leghe; da somme avute dal Comitato di soccorso e da altre ricevute direttamente per l'esodo dei bambini.

L'uscita dà queste cifre: per sussidi: lire 99,899.55, di cui 85,600.30 erogate ai contadini scioperanti; per spese di consulenza legale (onorari agli avvocati) lire 2256; per spese processuali e giudiziarie lire 2307.80. Per spese di emigrazione lire 2322.11; per l'esodo dei bambini 765.70; per spese di propaganda 19,236.25, di cui 8367.70 per diarie e viaggi a 54 conferenzieri; per spese diverse 4818.72; per passivo del giornale *l'Internazionale* lire 4165.65. Con altre somme il totale dell'uscita è di lire 155,536.65, per cui [illegible] un attivo di lire 1362.41.

Il Congresso ha quindi nominato una Commissione di cinque revisori composta di due organizzati della Camera del lavoro di Parma, di un rappresentante del Sindacato ferrovieri, di un rappresentante del Circolo repubblicano mazziniano e di un rappresentante della Camera del lavoro di Ancona. Per procedere alla nomina di tale Commissione si è avuto cura di lasciare la maggioranza a quegli enti che contribuirono direttamente al sostentamento dello sciopero parmense. Il Congresso ha quindi deciso di inviare un telegramma di saluto ad Alceste De Ambris ed agli emigrati parmensi all'estero.

Venne anche votato un ordine del giorno in cui si dice che la responsabilità della proclamazione e della continuazione dello sciopero agrario parmense è assunta direttamente dalla intera classe dei contadini. Il Congresso ha poi cominciato la discussione sui lavori pubblici da iniziarsi nella provincia di Parma, lavori che devono essere compiuti dai consorzi stradali e disoccupati. La discussione è proceduta abbastanza vivacemente e interessera domani. In detta discussione, per quanto si può sapere, si sono manifestate correnti, che desidererebbero procedere ad una azione energica verso le Autorità. Da colloqui avuti coi dirigenti della Camera del lavoro ho potuto sapere che i disoccupati della provincia ammontano a 15 mila; ma che nell'inverno prossimo ascenderanno certamente a 25 mila.

Domani il Congresso si occuperà della trasformazione dell'*Internazionale* da settimanale a quotidiano. La giornata terminerà con una lotteria a favore dei carcerati in seguito ai disordini del 30 giugno ultimo scorso. In giornata si avrà pure un comizio nel quale parleranno Arturo Labriola e l'avvocato Nicola di Bologna.

Una terribile esplosione al balipedio di Viareggio.

Due ufficiali ed un operaio morti - Un altro operaio gravemente ferito

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La prima notizia.

Viareggio, 24, ore 16,50.

Nel nostro balipedio oggi alle 14 si stavano provando alcune spolette per proiettili. Erano presenti a queste prove il comandante del balipedio, tenente di vascello Alberto Mazzuoli, genero del senatore Annaratone, prefetto di Roma, il tenente di vascello Cipelli Carlo, direttore del silurificio della Regia Marina a Spezia, venuto appositamente dalla Spezia per prendere a queste prove di una delle sue numerose ingegnose scoperte, l'artefice Gian Grandi di qui ed un altro operaio.

Ad un tratto, verso le 14,15, avvenne, non si sa ancora per quale causa, un terribile scoppio che fece accorrere dall'altra parte dello stabilimento moltissimi operai. Un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi. Il tenente Cipelli con il volto bruciacchiato, il petto ed il ventre squarciato, era già cadavere; come pure era morto l'artefice Gian Grandi, reso dall'esplosione irriconoscibile, con la testa ed il petto stracciati. Il tenente di vascello Mazzuoli aveva anche esso ferite gravi al petto ed aveva una grave ferita al braccio destro, per la quale trovasi in grave pericolo di vita. Anche un certo Liemann, tedesco, operaio addetto all'officina e più specialmente al movimento delle grue, fu ferito gravemente ed un braccio e all'anca destra. Trovasi anche egli in pericolo di vita.

L'impressione per questa disgrazia è immensa. Sono accorsi sul luogo della disgrazia il tenente dei carabinieri, il delegato, come pure la Pubblica Assistenza «Misericordia», la quale ha proceduto al trasporto dei cadaveri e dei feriti.

Il tenente di vascello, Cipelli, vittima di questa tragica avventura, era una competenza tecnica di primissimo ordine, in fatto di balistica e di armi subacquee. Egli impiantava il silurificio della Regia Marina a Spezia, il quale recentemente aveva prodotto dei siluranti ancora più veloci di quelli della famosa Casa Withead di Fiume. Era una vera mente organizzatrice, ed aveva una spiccata valentia nelle invenzioni meccaniche.

Lo stabilimento da lui impiantato alla Spezia era una vera officina modello. Il tenente di vascello Cipelli faceva continue esperienze riservate di siluri, esplosivi e granate, tirando a perfezionare sempre più la efficienza delle armi della marina. Ultimamente egli aveva trovato un nuovo tipo di granata, destinata a scoppiare nell'interno della nave, dopo avere traversato la corazza. Le esperienze di questa sua nuova invenzione avevano dato ottimi risultati, e nella Regia Marina già si provava un vero compiacimento per i brillanti risultati raggiunti nelle esperienze. Forse oggi egli stava provando ancora la sua nuova invenzione d'accordo col tenente di vascello Mazzuoli, altro ufficiale di grande valore.

Non si sa ancora come sia avvenuta la disgrazia. Varie ipotesi sono formulate: si suppone che la spoletta sia caduta di mano a qualcuno e sia scoppiata, oppure che la spoletta sia scoppiata nell'atto di introdurla. Ma, ripeto, non si sa come spiegare ancora, come sia avvenuta la disgrazia, anche perchè dei quattro presenti, due sono morti e due sono gravemente feriti. Anzi la notizia della disgrazia fu telegrafata al Ministero della Marina, da un sottufficiale, non essendosi alcun ufficiale presente al nostro balipedio, oltre i due tenenti di vascello, Cipelli e Mazzuoli. Il dispaccio al ministro della marina fu spedito alle 15,15, cioè un'ora dopo l'avvenuta disgrazia. Ciò dimostra la grande confusione prodotta nel balipedio dal terribile accidente. Da Spezia sono arrivati subito alcuni ufficiali. L'impressione a Viareggio, per la disgrazia è profondamente triste.

Mentre sto telegrafando questi affrettati cenni di cronaca, mi si assicura che anche il tenente di vascello Mazzuoli ha cessato di vivere.

La disgrazia è avvenuta precisamente nel capannone per l'accensione dei cannoni.

Particolari strazianti.

Viareggio, 24, ore 20,45.

Sulla sciagura che ha colpito oggi la nostra marina da guerra ho potuto raccogliere altri particolari:

In una casamatta situata al lato est del Balipedio si trovava il comandante del Balipedio, tenente di vascello Mazzuoli, di trenta anni, della provincia di Lecce, il tenente Cipelli, l'operaio meccanico Gian Grandi, di Viareggio, ed un montatore austriaco che teneva fra le mani una granata. Si suppone che costui, stringendo la vite della spoletta, abbia determinato un attrito ed un cortocircuito risvoltandola, oppure che abbia lasciato cadere la granata. Tutte le quattro persone furono colpite dal proiettile scoppiato. Accorsero quanti marinai ed impiegati del Balipedio si trovavano civili, ed ai loro occhi si presentò un terribile spettacolo. Il Cipelli giaceva morto orribilmente mutilato, quasi che il micidiale ordigno avesse voluto rivolgere la propria fatale potenza contro l'infelice. Il meccanico Gian Grandi era morto all'istante. Il suo corpo era sfracellato. Egli lascia la moglie e tre figlie. L'operaio tedesco Liemann aveva il braccio spezzato ed aveva riportato varie lesioni di minore gravità in altre parti del corpo.

E' stato subito un accorrere di carrozze, di lettighe, di barelle. Le vittime sono state subito portate alla caserma del Corpo fiscali Equipaggi, dove si sono subito recati il medico del Balipedio ed i medici della città.

L'operaio tedesco Liemann è stato trasportato poi all'ospedale di Pisa. Il comandante del Balipedio, tenente Mazzuoli, che versava in condizioni disperate, nonostante le cure appresitegli dai medici, ha cessato di vivere fra spasimi atroci. Le sue ultime parole sono state una invocazione ai presenti, perchè gli troncassero il filo di vita che gli rimaneva... Nella profonda ferita al ventre furono trovate dai medici le monete che teneva nel taschino.

La triste notizia fu portata alla signora Mazzuoli dal dottor Simonetti. La povera signora, nonostante le pietose bugie colle quali il medico cercò di attenuare la verità, comprese subito quale disgrazia la colpiva e volle accorrere al letto del marito, ma lungo il tragitto, trovò che il marito era già spirato...

Avvenne una scena straziante: tutti i presenti piangevano.

L'impressione a Viareggio per questa catastrofe è enorme.

La disgrazia è avvenuta proprio dentro il capannone degli attrezzi dei cannoni. I tenenti Mazzuoli, comandante del balipedio, e Cipelli, venuto appositamente da Spezia e l'operaio Gian Grandi lavoravano a caricare alcune granate.

L'operaio tedesco Liemann, che si trovava qui per il montaggio di una grossa gru, disgraziatamente al momento dello scoppio passava vicino al capannone.

Appena divulgatasi la notizia, tutti i negozi sono stati chiusi e agli edifici pubblici è stata esposta la bandiera a mezz'asta. Sono giunti molti ufficiali da Spezia. Si dice qui che il Re, informato della grave sciagura, sarà qui domani mattina da San Rossore.

Gli esperimenti che causarono la terribile sventura si facevano con una spoletta di invenzione del tenente di vascello Cipelli Carlo, spoletta che doveva adottarsi ad una granata carica da 76.

All'ultimo momento mi si dice che anche altri operai ed un sottufficiale sono pure feriti. E' immediatamente partito da Spezia per Viareggio il contrammiraglio Rocca Rey con alcuni medici militari per iniziare un'inchiesta ordinata dal comandante in capo.

Secondo una versione che circola stasera fra i marinai e gli operai del Balipedio, la granata che si stava esperimentando ed a cui era stata applicata la capsula di nuova invenzione non entrava con facilità nella culatta del cannone. L'operaio Gian Grandi credette allora opportuno di dare dei colpi per riuscire a conficcarla. La granata invece esplose con fragore orrendo, comunicando il fuoco ad altre due granate preparate per essere alla loro volta esperimentate, che esplosero con inaudita violenza. La detonazione fu udita da tutta Viareggio e per un largo perimetro circostante.

Allorchè il fumo si diradò, comparve ai primi accorsi quello spettacolo orrendo di carneficina umana che lentamente già di descrivere.

Nella città della sventura.

Firenze, 24, ore 22,30.

Da persona arrivata questa sera da Viareggio apprendo questi particolari, che paiono attinti sul luogo stesso della catastrofe di cui furono vittime due dei migliori ufficiali della nostra Marina.

Il tenente di vascello Alberto Mazzuoli insieme al tenente Cipelli e all'operaio Gian Grandi si trovavano nel capannone in legno dove sono riposti i pezzi di cannone, intenti a caricare dei cannoni a cui dovevano essere poste delle spolette inventate dal Cipelli, il quale era appunto per tale esperimento arrivato stamane da Spezia. La causa assolutamente precisa non è dato conoscerla, ma però si sa che mentre veniva introdotta la granata nel proprio involucro, non entrando la granata con tutta la sollecitudine desiderata, l'operaio Gian Grandi avrebbe cercato di farla entrare, premendola eccessivamente. L'urto in seguito avvenuto produsse l'esplosione e la sciagura orribile. Il tenente Mazzuoli che si trovava a circa due metri dal tavolo sul quale si facevano gli esperimenti, cadeva a terra orribilmente ferito al lato destro. Il tenente Cipelli stava appoggiato al tavolo di fronte e rimaneva orribilmente sfracellato. L'operaio Gian Grandi, che è stato la causa involontaria del disastro, cadeva a terra squarciato fino allo sterno. Alla porta d'ingresso si trovava l'operaio Liemann, non si sa se per ricevere ordini dal Mazzuoli o per ripararsi dalla pioggia che cadeva abbondantemente. Il poveretto è caduto a terra gravemente ferito all'anca sinistra e al braccio destro. La notizia si è sparsa in un baleno in città, e subito fu un accorrere affannoso di persone, per chiedere notizie. La «Misericordia» e la «Croce Verde» si recarono immediatamente sul posto e da prima fu trasportato il comandante Mazzuoli alla caserma dei reali equipaggi, dove gli venivano apprestate cure purtroppo inutili, dai dottori Bonanno e Pardigni. Il Liemann dopo le prime cure venne trasportato col diretto 18. all'ospedale di Pisa, dove sarà operato stanotte. Il poveretto che non sa una parola d'italiano è in uno stato compassionevole. Ad alcune parole confortanti direttegli, rispose scoraggiato mostrando la mano destra: «Cosa possa fare io».

Si mandò tosto a chiamare un operaio di un'officina, tedesco esso pure, perchè il disgraziato avesse da un connazionale il conforto di una parola amica.

Verso le 16 cessava di vivere il tenente Mazzuoli. Non si può esprimere lo schianto di cuore che provarono le persone presenti, quando la signora Mazzuoli si recò presso la salma del marito. La povera signora piangeva dirottamente, abbracciando il cadavere del marito che chiamava coi più cari nomi, accarezzandogli la faccia insanguinata. E' stata una scena veramente straziante; erano presenti le autorità del paese. Nessuno ha osato interrompere quello sfogo di dolore tanto più che nessuna parola è valsa a lenirlo. La povera signora è stata colta poi da deliquio ed è stata subito soccorsa dai presenti e pietosamente allontanata.

Mentre la notizia si propagava in città i negozi si chiudevano subito in segno di lutto, e a molte finestre venivano esposte bandiere abbrunate. La salma del tenente Mazzuoli, dopo le constatazioni di legge, venne composta sopra il letto di morte e vestita dell'alta uniforme. La camera è stata trasformata in cappella ardente.

Nella stanza sotto la camera ove è spirato il tenente Mazzuoli sono state poste le salme delle altre vittime. Fanno servizio di onore ai cadaveri i marinai in alta uniforme.

L'operaio Gian Grandi lascia moglie e tre figli.

Il padre del tenente Cipelli si trova attualmente a Chiusi. La famiglia Annaratone è a Fusignano. E' stata telegrafata la notizia alle famiglie, avvertendole cautamente e preparandole con precauzione alla orribile sciagura.

Come spiega la catastrofe l'operaio superstite.

Pisa, 24, ore 23.

Il ferito della catastrofe di Viareggio, trasportato alla clinica chirurgica dell'ospedale di Pisa è l'operaio Liemann Augusto di Teodoro, di anni 29, nato a Werem (Meclemburgo) abitante a Viareggio, piazza Vittorio Emanuele. Egli lavorava al balipedio, in qualità di meccanico, rappresentante la ditta Maxim. Il Liemann, dopo la catastrofe veniva soccorso dal dottor Bonanno, giunto subito dopo la detonazione e da lui ebbe le prime cure, quindi con un'automobile del Touring Club, venne trasportato alla stazione di Viareggio e posto sul treno diretto delle 17, che era stato fatto ritardare appositamente da quel capo-stazione perchè si dubitava che i feriti fossero molti. Il Liemann venne accompagnato dal dottor Bonanno e da alcuni «Fratelli della Misericordia» di Viareggio. Alla stazione di Pisa trovavasi ad attendere il ferito, la Pubblica Assistenza. Trasportato alla clinica chirurgica fu visitato dal professor Vignolo e dai dottori Gnesi e Laureati, che gli riscontrarono una ferita lacero contusa alla coscia, una ferita al braccio sinistro con frattura dell'omero, una ferita alle dita con asportazione di falangi. Il suo stato è grave, ma pare che non vi sia alcun pericolo di vita. Il Liemann venne interrogato, per mezzo di un interprete, non parlando egli l'italiano, dal priore Honr, accorso subito all'ospedale. Ecco quanto ha detto:

«Fui chiamato dal comandante Mazzuoli ed accorsi. Il tenente Cipelli provava una granata, e poichè nel foro non vi entrava lo spillo, l'ingegnere Cipelli diede un colpo di martello sullo spillo; ma questo non si mosse. Delle allora il secondo colpo ed invece di entrare nel foro come doveva, la granata esplose. Questa granata era stata fabbricata nell'arsenale di Spezia sabato scorso e venne provata tre volte senza nessun incidente».

Il Liemann ignora lo scopo di questa prova e le particolarità di questa granata inventata dall'ingegnere Cipelli che così miseramente vi lasciò la vita. Il Liemann ripetè varie volte che la causa del disastro si deve unicamente al tenente Cipelli.

Chi sono le vittime.

L'impressione a Roma.

Roma, 24, ore 22.

La notizia del funesto accidente avvenuto a Viareggio ha prodotto al Ministero della marina un'enorme impressione, tanto più essendo il tenente di vascello Cipelli considerato nelle sfere dirigenti della marina come un ufficiale di grande valore. Il ministro della marina onorevole Mirabello ha ordinato un'inchiesta. Solenni funerali saranno resi alle vittime a cura del Ministero.

Il tenente di vascello Carlo Cipelli era nato il 10 settembre 1871 ed era stato nominato guardia marina nel 1.o giugno 1891 e tenente di vascello il 9 novembre 1899. Egli era una competenza in fatto di balistica e di armi subacquee.

Aveva dato alla marina il frutto di parecchie brillanti invenzioni. Alcuni mesi or sono egli risolse brillantemente il problema di costruire delle piccole bombe a mano, del genere di quelle usate dai giapponesi nei famosi assalti contro i russi nelle fortificazioni di Port Arthur. Le piccole bombe a mano costruite ed ideate dal Cipelli furono esperimentate il 7 settembre a Spezia, alla presenza del Re. Gli esperimenti interessantissimi diedero brillanti risultati. Alcuni marinai della nave-scuola situaristi Castelfidardo lanciarono a mano le bombe, della grossezza di un ciottolo; le bombe, cadendo a terra alla distanza di trenta o quaranta metri, scoppiarono disseminando intorno frammenti di metalli. La marina ha adottato queste bombe a mano per le sezioni di sbarco, per la difesa di posti isolati, come semafori, barache, stazioni ecc.

Non più tardi di quattro giorni or sono il tenente di vascello Cipelli era venuto a Roma per sperimentare alla presenza del capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Pollio, e di molti ufficiali dell'esercito

le sue bombe a mano. L'esperimento anche a Roma era riuscito benissimo.

Il Cipelli era ripartito due giorni or sono per Spezia, per riprendere le sue occupazioni di laboratorio e di balipedio. Non è a dire che il tenente Cipelli fosse un temerario; egli era bensì coraggioso nel manovrare gli esplosivi dei quali si occupava da oltre cinque anni, ma era sempre razionalmente prudente.

La Marina perde col tenente Cipelli un elemento prezioso che molto aveva reso e molto avrebbe reso ancora. Il Cipelli era celibe, figlio unico, di famiglia bolognese.

Il Mazzuoli era pure un distintissimo ufficiale, il quale si occupava anch'egli di meccanica e di balistica. Era un formidabile matematico che aveva saputo risolvere difficilissimi problemi. Sotto la sua direzione il Balipedio di Viareggio aveva sempre funzionato benissimo. Si intendeva molto di esplosivi, per quanto non avesse la boxe inventiva del collega Cipelli. Il Mazzuoli era tenuto in grandissima considerazione nella nostra marina ed era sempre chiamato a dare il suo avviso su questioni relative agli esplosivi.

Il tenente di vascello Mazzuoli era nato il 26 marzo 1872; fu nominato guardiamarina il 3 luglio 1892; sottotenente di vascello il 15 luglio 1894 e tenente di vascello il 22 luglio 1897.

Il Mazzuoli lascia la moglie (figlia del senatore Annaratone, prefetto di Roma), e due bambini. Il senatore Annaratone si trova attualmente in villeggiatura presso Ravenna, ed ebbe la tragica notizia per telegrafo dal ministro della marina.

Anche il presidente del Consiglio, Giolitti, gli telegrafò le sue condoglianze.

Gli ufficiali di marina residenti a Roma sono desolati per la perdita irreparabile dei due valorosi colleghi.

Pare che la disgrazia sia avvenuta mentre si facevano dei tiri con granate da 76, coll'intento di regolare le molle della spoletta, in modo da farle scoppiare dopo aver traversato un determinato ostacolo. Si trattava infatti di preparare una granata che scoppiasse all'interno di una nave dopo aver attraversato una corazza. Pare che una granata sia scivolata dalle mani di un operaio, cadendo colla testa e picchiando sul terreno. Si esclude che l'esplosione sia avvenuta per difetto del materiale, e si crede che la causa sia unicamente da ricercarsi in un accidente fortuito.

Da Spezia l'ammiraglio Annaratone, comandante il dipartimento ha mandato a Viareggio un ammiraglio e varii ufficiali per procedere ad un'inchiesta.

La sventura di Viareggio sarebbe dovuta a un'imprudenza del Cipelli

Pisa, 25, ore 1.

Ecco alcuni altri particolari sulle cause della grave disgrazia che ha funestato oggi il Balipedio di Viareggio: Il tenente di vascello Cipelli da qualche tempo lavorava intorno ad una scoperta da lui fatta di una spoletta destinata a dare una maggiore precisione allo scoppio delle granate. I lavori di preparazione già duravano da lungo tempo e l'esito degli esperimenti non sempre aveva avuto esito soddisfacente, tanto è vero che il tenente giorni or sono aveva lasciato il Balipedio per recarsi a Spezia, allo scopo di provvedere ad alcune modificazioni del suo nuovo congegno. Il Cipelli era ritornato ieri, alle 14, da Spezia e aveva voluto provare subito il nuovo proiettile. Però mentre cercava di mettere la granata nel cannone, il Cipelli si accorse che una vite si era spostata. Allora prese un martello e la colpì per ben due volte: al secondo colpo il proiettile esplose.

Il tenente Cipelli ha un fratello al Banadir. Alle 23 è arrivato a Viareggio il vicеammiraglio Morin. Dalla Spezia è partita una torpediniera con alcuni ufficiali superiori a bordo.

Il Municipio di Viareggio ha fatto issare la bandiera abbrunata ed ha pubblicato un manifesto che annuncia la tremenda sventura. Il prefetto ha avvertito del fatto il generale Brusati, affinchè ne dia notizia al Re.

La solenne commemorazione di Torricelli a Faenza.

Firenze, 24, ore 24,10.

Al Teatro Comunale, gremito di pubblico, stamane oggi la solenne commemorazione di Evangelista Torricelli. Vi intervennero i senatori Caldesi, Sessi, Pasolini e Zanelli, ed i deputati Gucci-Boschi, De Andreis, Cavallari, ed oltre 300 sclenziati, fra rappresentanti di Università, Accademie estere e nazionali. Si notavano pure i senatori Blaserna, Cannizzaro, Ciamician, Cighi e Volterra.

Il sindaco Marconcini salutò gli intervenuti e li ringraziò per la loro presenza. Quindi vari rappresentanti degli istituti scientifici portarono saluti e felicitazioni a Faenza.

Furono lette poscia numerose adesioni alla solenne cerimonia, fra cui quella del ministro Rava, che ha telegrafato dicendosi dolente di non poter intervenire.

Quindi l'on. prof. Barzelli ha pronunziato il discorso commemorativo, descrivendo in rapida sintesi la vita e le opere del Torricelli. Il discorso fu interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Quindici milioni di lire contro la disoccupazione a Londra

Londra, 24, ore 16.

In conseguenza della gravità della crisi della disoccupazione, il *London County Council*, ha deciso di procedere alla esecuzione di una serie straordinaria di lavori pubblici, da attuarsi nella metropoli, con una spesa di circa 600 mila sterline, che è quanto dire 15 milioni di franchi. Tale somma verrà distribuita in varie categorie, delle quali la costruzione di nuove tramvie e l'elettrificazione di altre linee esistenti, assorbirà più della metà.

I lavori di miglioramento da introdursi nei parchi, richiederanno 50 mila sterline, mentre i nuovi muraglioni del Lungo Tamigi sono preventivati in 93 mila sterline. La somma rimanente verrà utilizzata nel creare nuove stazioni di pompieri e nell'ordinare tutte le necessarie riparazioni agli esistenti edifici pubblici. Sebbene la somma aggiunta al bilancio ordinario dei lavori sia assai vistosa, essa non è considerata ancora sufficiente per alleviare le sofferenze della grande massa dei disoccupati e la minoranza progressista del *London County Council* proporrà prossimamente che la spesa da consacrarsi ai lavori straordinari venga portata ad un milione di sterline.

La salute di Guglielmina d'Olanda.

Amsterdam, 24, ore 15.

Secondo l'*Handelsblad*, la Regina fa attualmente una cura di riposo. Il giornale aggiunge che il regime seguito dalla Sovrana, continua ad esserle favorevole. È impossibile sapere se l'informazione dell'*Handelsblad* vuole dire che la regina Guglielmina attende un lieto evento.

Il grande Bollettino Militare trimestrale.

Roma, 24, ore 23.

Il *Grande Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* delle promozioni trimestrali contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Ponza di San Martino conte Cesare, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Torino, è esonerato dal detto comando e collocato a disposizione per le ispezioni — Cavella Crescentino, tenente-generale a disposizione per le ispezioni, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Fragoni Pietro, tenente-generale, comandante la Divisione militare di Salerno, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Divisione militare di Torino — Torelli-Lazzarini Cesare, maggiore-generale, comandante la Brigata *Roma*, è promosso tenente-generale e nominato comandante la Divisione militare di Salerno — Garioni Vincenzo, maggior-generale, comandante la Brigata *Casale*, è esonerato da tale comando e nominato comandante la Brigata *Roma* — Orsetti Luigi, comandante il 48.o regg. fanteria, è promosso maggior-generale e comandante la Brigata *Casale*.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Delvecchia, capitano nell'11 regg. artiglieria da campagna in servizio presso lo Stato Maggiore del Comando del Corpo di stato maggiore, ed Agò, capitano nel 6.o regg. artiglieria da campagna, sono trasferiti nel Corpo di stato maggiore e destinati addetti al Comando del Corpo di stato maggiore — Tesei, capitano addetto al Comando dell'XI Corpo d'armata, è trasferito addetto al Comando del XII Corpo d'armata.

ARMA DI FANTERIA.

I seguenti ufficiali di fanteria e del Corpo di stato maggiore sono promossi al grado superiore, con la destinazione per ciascuno indicata:

Maggiori promossi tenenti-colonnelli: Brescia, del 39 fanteria, destinato al 74 fanteria; Arisio, del 1.o regg. alpini, continuando come contro; Berardi, del 10 fanteria, destinato al 36 fanteria; Delli Ponti, del 69 fanteria, d. al 72 id.; Romanelli, del 3.o fanteria, id. al 79 id.

Capitani promossi maggiori: Boselli, del 15 fanteria, destinato al 77 id.; Oliva, dell'87 fanteria, id. al 51 id. (a scelta); Magliano, del 2.o regg. alpini, continuando come contro; Berardi, del 10 fanteria, destinato al 36 fanteria; Delli Ponti, del 69 fanteria, d. al 72 id.; Romanelli, del 3.o fanteria, id. al 79 id.

Capitani promossi maggiori: Boselli, del 15 fanteria, destinato al 77 id.; Oliva, dell'87 fanteria, id. al 51 id. (a scelta); Magliano, del 2.o regg. alpini, continuando come contro; Berardi, del 10 fanteria, destinato al 36 fanteria; Delli Ponti, del 69 fanteria, id

Eroine moderne

La moda femminile vorrà, come ognuno sa, in gravi strettezze: così smisurato sviluppo si è dato ai cappellini che non è rimasta più stoffa per l'abito: le signore sono obbligate a vestirsi quasi di niente, tanto che alcune hanno finito per non vestirsi che di aria. E già si levano su pei giornali proteste contro l'immoralità della moda e contro la sua assurdità pratica; contro la vegetazione ombrellifera dei cappellini più vasti della misericordia divina, che metteranno a dura prova, e contro gli abiti che non consentono i movimenti più necessari. A sentire i detrattori ci troviamo quasi di fronte ad un pericolo sociale. L'accesso nei tram è ostruito da questi ombrelli vaganti e che non possono chiudere la loro pompa di fiori e di piume; il computo dei posti in un *omnibus* è reso irrisorio; a teatro, in un concerto, ad una conferenza avvolgono il disgraziato spettatore in un'oscurità misteriosa; vi possono mandare sovramente al mondo di là mercè una piccola puntura inavvertita degli spilloni formidabili: il ritmo della vita minaccia di essere arrestato dalla passività forzata di queste bambole calzate di una guaina che non consente loro di raccattare un fazzoletto, di salire in una vettura, di saltare un gradino. Che più! Un predicatore modernista ha creduto di dover abbandonare l'esegesi dei libri sacri per tuonare dal pergamo con parola infiammata contro i *panaches de plumes* e le *cabas à fourrure*.

Che le signore mi siano grate. Mi metto io stesso per loro difesa a compiere un'inchiesta. Ed ho incominciato dalle *fonti*: i giornali di mode. Ma ne sono stato ricompensato: ho scoperto con piacevole stupore che sono più ricchi di bellezza d'un'esposizione di Belle Arti e più divertenti di psicologia di un romanzo di Paolo Bourget. In questi giorni, per esempio, essi sono pieni di immagini affascinanti e di impudizie deliziose.

Gli uomini hanno torto. Vi è in quest'olimpica indifferenza della donna pei bisogni della vita moderna una serena bellezza. La moda femminile, sola fra le istituzioni umane, ha saputo conservarsi indipendente dalle circostanze di tempo e di luogo. Tutto nella vita di noi uomini, idee, abiti, usi, abitudini è malinconicamente soggetto al ferreo determinismo dell'ambiente: tutto vi è proporzionato e adattato alla nostra esistenza che si svolge tra la tranvia e l'ascensore, tra lo scrittoio e l'officina. Invano possiamo languire di desiderio per una clamide od un tocco di velluto, per le calze attillate o le maniche *à crêves*: è molto se ci si consente di tanto in tanto un cappello di feltro verde od un *Raglan* a forma di sottana. Ma la donna, no; ella è perennemente vicina alla natura: ella ha la persona freschezza di istinti del selvaggio che si copre di penne e di pezzi di vetro per suscitare il desiderio e l'amore: ella ha salvato intatto il suo patrimonio: l'abito che non ha altra ragione di essere se non il capriccio estetico della proprietaria, che è illogico ed inutile, ingombrante ed incomodo ma attraente.

La femme, ha detto il più psicologo degli scrittori francesi, *consciente de son influence de cerveau, n'a jamais mis sur sa tête que des choses absurdes.* D'accordo: ma forse che assurde non sono per la maggior parte, a filo di logica, le grandi creazioni estetiche: dalla Divina Commedia alla Tetralogia! Tutto sta che queste assurdità siano estetiche e ve ne sono di deliziose. Tali sono, per esempio, i cappellini odierni. Che importa che la portatrice resti per qualche istante impegolata fra gli stipiti di una porta, che debba ingozzarsi quando urta contro la *capote* il suo carrozzaio? I nostri occhi ne provano all'aperto una gioia che merita bene queste piccole sofferenze altrui. Queste innocenti creature di feltro e di piuma non solo chiudono la bellezza di un viso in un magico imbuto d'ombra, ma ristabiliscono una specie di equilibrio morale. Il vuoto che alberga in certe testine ridenti è coperto dalla dignità magniloquente dell'involucro; ogni rancore contro i pensieri alquanto oscuri che si annidano sotto una nitida fronte è disarmato dalla morbidezza avvolgente di un feltro grigio o dalla purità vergiuale di un'aureola di rose pallide.

Il carattere primo dell'arte è la sua inutilità pratica: la donna ci conserva con l'inutilità delle sue mode un lampo di bellezza in questa nostra esistenza utilitaria. Ella sola si affanna a variare senza posa il suo aspetto per nutrire i nostri occhi di una bellezza sempre nuova. Talvolta prende abbagli spiacevoli, come quando si pone un cuscinetto di stoppa per aumentare il gobbo del dorso o si stringe il busto fino a far temere una soluzione di continuità: ma bisogna indulgere ai suoi errori: non c'è grande artista che non abbia fatto un quadro sbagliato. Ma quanto più grandi sono i suoi meriti! Nel suo ardore magnanimo alla non vede limiti alla sua virtù di sacrificio. E' capace non solo di tagliarsi irrimediabilmente i capelli per farli ricadere sulla fronte in un pensoso che sei mesi dopo le sembrerà orribile, non solo di incrudelire col busto contro una parte venerabile del suo corpo fino a far scomparire l'addome degli atlanti d'anatomia, ma potrino di farsi prendere in braccio per salire in automobile, com'è avvenuto giorni fa a Longchamps a quella signora a cui le gonne non consentivano l'innocente spasso di salire un gradino.

V'è qualche cosa di commovente in questo zelo sublime; ma non mai esso ha attinto più alti fastigi che ai nostri giorni. Se Carlyle rivivesse scriverebbe un libro sulle eroine, per far parallelo a quello sugli eroi. La parola d'ordine della moda è il trionfo della linea, del galbo allungato, dell'eleganza fluente: l'abito deve fasciare il corpo con la fedeltà di un servo che sa s'*effacer* a tempo, e chiudersi ai piedi con uno stringente risvolto: la donna deve rassomigliare ad una *flûte* da champagne sormontata da un sottocoppa, o, se più vi piace, ad un pesce. In spregiativo *Mulier formosa superne... desinit in piscem*, di Orazio è vittoriosamente redento: ma per attingere questo eccelso ideale quanti sforzi eroici ignorati ed eroiche rinunzie! Non è consentito al corpo umano il menomo eccesso di volume, senza di che accadrebbe come a quella signora parigina che uscì piangente dal gabinetto del *coiffeur* poi che si sentì dire: « Bisogna che ella rinunci a vestirsi così; è impossibile, assolutamente impossibile con questo giro di fianchi ». Allora sono le risoluzioni eroiche: il regime secco, la ginnastica in camera, il massaggio, la cintura di gomma durante il sonno, cilicio moderno delle martiri nuove: è la conquista millimetro per millimetro dell'esilità ideale. Ma la donna d'oggi non se la ha rinunciato alla carne, alla propria carne; ella ha immolato sull'altare della bellezza qualche cosa di più: ella si è spogliata di tutto: ha dato in olocausto alla santa causa, come si dice volgarmente, ma senza metafora, persino la canizie: quell'indumento antichissimo che pareva dover eternamente servire da mediatore plastico fra la cute e l'abito. Veramente le eleganti del Direttorio l'avevano già dichiarato « *d'une vetusté à faire périr* » e l'avevano soppresso, ma avevano dovuto rimetterlo dinanzi agli orrori anatemi dell'opinione pubblica, incapace di comprendere la sublimità della bellezza pura. E non solo era rinato, ma aveva tollerato la sovrapposizione parassitaria di un gonnellino. La donna d'oggi ne ha fatto giustizia. « La soppressione del gonnellino — dice gravemente un giornale di moda — è il pensiero supremo delle signore eleganti ». Il pensiero è supremo, ma l'esecuzione ne è agevole. La soluzione del Direttorio era però troppo classica per la pudicizia moderna. Gli inglesi che inventano tutto hanno girato l'ostacolo: la *combinaison*, che anni sono era guardata di mal occhio, è divenuta la legge. Nulla diventa più semplice che il *vade mecum* della perfetta elegante; una maglia di seta, e null'altro. Le pedanti, le timide, le irresolute possono aggiungervi un busto, ma « che modelli le forme come una maglia ».

Perchè questa fluida loggia pisciforme dovrebbe suscitare gli anatemi della gente pratica e i fulmini della morale? E' un mostrarsi sconoscenti verso una stupenda forma di sacrificio. Se le signore possono appena tirar il fiato e camminano a malapena, è cosa che le riguarda: in altri tempi parlavano anche troppo e giravano ch'era uno spavento. Immorale la nuova moda? Ma i filosofi e gli antropologi ci insegnano che la bramosia sessuale, con tutte le sue funeste conseguenze, non è nata che il giorno in cui la nudità fu pudicamente coperta: ora lo è così poco che si ritorna ad un sano stato di natura. Fomite di corruzione? come pretende quel predicatore che ha scagliato contro *la feuille* i fulmini biblici delle sue eleganze di seminario, forse ricordandosi che i suoi colleghi del XIII secolo chiamavano le spaccature laterali *porte d'inferno*? Egli è in arretrato: *la feuille* non atterchirà: *portae inferi non prevalebunt*. Anzi, quest'abito a *fourreau* che chiude pudicamente ai piedi il mistero del corpo femminile e lo stringe come in una guaina elastica è quanto di più morale si possa immaginare: io vi vedo anzi la forma gentilmente evoluta di quei *cercle de vertu* con cui i mariti medievali chiudevano col lucchetto la loro felicità coniugale. Non c'è più caso che in un romanzo moderno si possa leggere uno di quei consigli immorali che Paul Bourget dava in *Mensonges* con la prosopopea di un *pion* che ha avuto un'amante, e la gravità di un libero docente in adulterio: « Ella aveva scelto per recarsi al colloquio un abito dalla stoffa morbida che non conservasse le pieghe... ». Anzi non si leggeranno più che esempi di resistenza ostinata e di fortezza sublime. Per conservare l'integrità di un abito la donna è capace di tutto, persino di rendere inutile un *tête-à-tête*.

Simplicissimus.

La condanna delle tre suffragiste
che volevano assaltare il Parlamento.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 25, ore 2.

Le tre generalesse delle suffragiste, signora Pankhurso, sua figlia Cristabella e signora Drummont, sono comparse questa mattina dinanzi al tribunale di Bow Street sotto l'imputazione di provocazione di disordini. Si ricorderà che l'11 ottobre le tre suffragiste arringarono la folla a Trafalgar Square. Alla stessa epoca furono distribuiti manifesti alla folla, invitando questa a recarsi due giorni dopo al Parlamento per prenderlo di assalto. Il 13 ottobre sera, migliaia di persone, le quali avevano maggiore o minore simpatia per la causa del voto alle donne, risposo all'appello delle generalesse suffragiste. Violenti tumulti avvennero e la polizia dovette operare venti arresti. La signora Pankhurzo, sua figlia, miss Christabella, e la signora Drummont, considerate come autrici dei tumulti, furono arrestate. Durante la discussione di oggi furono intesi parecchi testi, venuti ad affermare sotto giuramento che il *meeting* di Trafalgar Square non aveva rivestito in alcun modo un carattere rivoluzionario. Dopo una perorazione durata un'ora, nel corso della quale essa accusò il Governo delle peggiori calamità, la Pakhurso scoppiò in singhiozzi.

Indirizzandosi ai giudici, essa ha detto:

— Se voi ci condannerete, andremo in prigione, giacchè l'onore ci proibisce di fare differentemente.

Il giudice sembra abbia voluto prendere in parola miss Pankhurso: egli condannò la signora Drummont e la signora Pankhurzo ciascuna a fornire una cauzione di 2500 lire e due garanzie di 1200 franchi e prendere inoltre l'impegno di tenere una condotta irreprovevole durante un anno. In caso contrario esse dovranno andare in prigione per tre mesi. Miss Pankhurzo fu condannata a fornire una cauzione di 1200 franchi e due garanzie di 625 franchi, e prendere egualmente l'impegno di tenere una condotta irreprovevole, durante un anno. Nel caso contrario essa dovrà andare in prigione per dieci settimane.

Dopo pronunciato il giudizio, la signora Pankhurzo ha dichiarato, con voce ferma:

— Noi sceglieremo la prigione.

Fra le vittime di Alais
vi è un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,30:

Tra le vittime della catastrofe avvenuta nella miniera di Rocha Belle, vi è l'italiano Adolfo Pandozzi, d'anni 28.

Un colloquio col marito
della scomparsa di St-Dié.
" Partita per un viaggio ben lontano ...

(Servizio speciale della Stampa).

St-Dié, 25, ore 1.

Ieri sera mi misi in viaggio con l'intenzione di recarmi dal marito della scomparsa Romand, per avere con lui un colloquio. Giunto al casinale di Dinozo, incontrai il genero dell'antico doganiere. Il genero è certo Haginont: Haginont ritornava precisamente da Saint-Dié: ci incontrammo per strada, ed egli mi apprese che l'antico doganiere ormai era costretto a stare a Saint-Dié, all'ospedale di questa città. In seguito a passi speciali, il Romand era stato ammesso in una sala speciale del padiglione Giulio Ferry all'ospedale stesso. Siccome io mi stupivo di questa mattesa decisione, il signor Haginont volle rendermene conto.

Ecco il colloquio che ebbi con lui:

« Mio padre aveva abbandonato la sua fattoria. Mio suocero era venuto ad abitare in casa nostra a Saint-Dié, ma durante tutto il suo soggiorno a Saint-Dié aveva fatto una sola interrogazione sulle circostanze che avevano circondato la scomparsa di sua moglie e dei suoi figli. Dal canto suo Romand, uomo freddo e di poche parole, esitava visibilmente di trattare questo argomento. Del resto, debbo dirle, era questo un argomento di conversazione a cui io non tenevo affatto. Già al momento del mio matrimonio con la figliuola di Romand, il 16 settembre 1906, quando ignoravo io stesso tutta questa storia, la mia famiglia, la quale invece era al corrente di tutto, aveva poste molte obbiezioni alla mia unione. I miei parenti non mi nascosero che tenevano a causa delle strane circostanze che accompagnarono questa scomparsa della moglie e dei figli di mio suocero, di vedere un giorno il nostro nome mischiato in tutta questa faccenda, di cui, per parte mia, non ho appreso che i particolari più tardi. Io non tenni conto di queste obbiezioni e sposai la signorina Lucia Romand, che aveva conosciuta nel 1902. Ella era istitutrice a Bamberviliers.

« Mi affretto a dirvi che non mi rammarico di quello che ho fatto, giacchè amo mia moglie, ed entrambi siamo accesissimi nel vedere attuare le predizioni dei miei parenti. Ma potevamo noi prevederlo? Mia moglie è figlia di primo letto del Romand: non faceva che assai di rado visita alla fattoria di Robach ed appena conosceva la sua matrigna. Quanto a me, non avevo vista quest'ultima che una sola volta in vita mia, verso la fine del 1901 ».

Haginont viene ora alle ragioni che determinarono a condurre il signor Romand a Saint-Dié:

« Quando gli scorsi giorni — disse egli — vidi che la giustizia, dopo tre anni di silenzio, ricominciava a occuparsi della scomparsa della signora Romand e dei suoi figli, e che l'opinione pubblica si appassionava a questo mistero, pensai che mio suocero non poteva più rimanere a lungo a Dinozo.

« Mia moglie ed io siamo insegnanti e siamo, l'uno e l'altra, favorevolmente conosciuti. Ci dispiaceva di vederci mischiati così da vicino in questa faccenda, ed per ciò che decisi mio suocero a venire a Saint-Dié, persuaso anche che, nelle circostanze presenti, il posto di Romand era in questo ultimo paese. La giustizia poteva aver bisogno delle sue informazioni. Siccome, nonostante tutto il nostro rincrescimento desiderio è di veder fatta la luce su questo mistero, occorreva che mio suocero potesse tenersi a disposizione delle Autorità. Ecco perchè ho condotto Romand a Saint-Dié: egli da varii anni soffre di gastrite acuta, da oltre tre anni egli ha bisogno di cure, ed io potuto riuscire a farlo ammettere all'ospedale. Se i magistrati avranno delle interrogazioni da fargli, sarà loro facile ».

Ho chiesto ancora al signor Haginont se avesse concetto speciale sopra il mistero che così appassiona tutta la regione dei Vosgi, ed esso mi rispose:

— Come volete voi che io abbia un'opinione in proposito? Certo, come tutti, sono costretto a stupirmi delle circostanze misteriose della quadruplice scomparsa e trovare strano che la signora Romand da tre anni e mezzo non abbia dato notizie sue, e non sia stata ritrovata coi suoi figli. Ma da ciò a trarne una qualsiasi conclusione ce ne vuole. Del resto, ve lo ripeto, mio suocero stesso non mi ha mai detto la sua opinione personale, e come ha fatto lui ho sempre evitato di parlare in sua presenza di questo avvenimento e di interrogarlo in proposito. Questa mattina tuttavia, per la prima volta, mentre il treno ci conduceva a Saint-Dié, ho cercato di ottenere da mio suocero alcuni particolari sul modo con cui sua moglie abbandonò il 25 febbraio 1905 il casinale di Robach. Egli mi rispose semplicemente:

— Io non l'ho veduta partire, ella ha approfittato del momento in cui stavo dando da mangiare alle bestie: non so dove ha potuto recarsi coi tre ragazzi. Si dice che sono morti: può darsi, ma non so nulla. So che la giustizia sta facendo eseguire in questo momento delle ricerche alla fattoria di Robach e nei dintorni. Tutto questo è inutile, giacchè Adelina ed i miei figli sono partiti e partiti per un viaggio ben lontano. Si ricerca, ma non si troverà nulla. Se fossero stati uccisi, io avrei dovuto ben accorgermene. — Tali furono le parole di mio suocero — terminò il signor Haginont.

« Da parte mia non posso dirvi altro in questo momento. Il nostro più grande desiderio è che il mistero sia rischiarato. Gli sforzi della giustizia a questo effetto riusciranno a scoprire qualche cosa?

Si è scoperta la traccia
che svelerà l'assassino?

(Servizio speciale della Stampa).

St-Dié, 25, ore 2.

Il Tribunale di Saint-Dié ha fatto questi oggi un nuovo sopraluogo a Robach, ma i magistrati serbano il più grande segreto. Una nuova serie di constatazioni, secondo quanto ho potuto sapere, potrà avere un esito definitivo. Nonostante la discrezione mostrata dai membri del Tribunale, ho potuto sapere ancora che fra le numerose impronte sanguinose rilevate sui muri e sul soffitto della camera da letto e della cucina, venne fatta una scoperta particolarmente interessante sulla parete interna della camera da letto, lungo l'intelaiatura della porta ad un metro e cinquanta. I magistrati hanno scoperto sotto questa intelaiatura del sangue coagulato che la spugna non aveva potuto raggiungere.

Parecchie ciocche di capelli biondi vennero pure trovate in questa massa coagulata. Il primo esame microscopico, effettuato da un medico di Saint-Dié, non lascia alcun dubbio possibile sopra la natura di questa materia.

Infine una delle personalità, le quali hanno assistito oggi a queste constatazioni, mi ha permesso di ristabilire punto per punto le varie fasi dell'orribile dramma. Questo dramma appare ora più grave in modo incredibile. E noi lo abbiamo evocato. Tra quelle mura ciò che avvenne è talmente spaventevole, che passa in orrore tutto ciò che si può immaginare: cercai la luce e fatta, e non si attende più che agire definitivamente.

Una bambina morta tra le fiamme.

Ci telegrafano da Vicenza, 24, ore 24:

A Fontanelle di Conco prese fuoco un casolare di Crosara Antonio. Accorsero i carabinieri e guardie di finanza, ma a causa del vento e della mancanza di acqua tutto andò distrutto. Pur troppo tra le fiamme perì una figliuoletta del Crosara di sei anni.

Giornata di incendi a Parigi.
Una vecchia gravemente ustionata due ragazzi ed un operaio in serio pericolo.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 25, ore 1.

Parecchi incendi, tra cui uno gravissimo, sono scoppiati oggi a Parigi. Il primo fu questa mattina in un lavatoio situato al n. 11 della via Lablat, nel quartiere della Goute d'or: esso ha messo in grande pericolo tutte le case vicine. La signora Aubrac stendeva verso le 9 della biancheria all'essiccatoio del primo piano, quando si sentì soffocata da un acre odore di fumo. La signora Aubrac diede l'allarme: nel frattempo gli operai dello stabilimento, smarriti, terrorizzati, fuggivano da ogni lato verso le porte. Il personale cominciò poco dopo a lottare contro il fuoco il quale trovava un alimento facile nel legname della costruzione.

I pompieri della vicina caserma Charpeaux giunsero sul luogo del sinistro e misero cinque pompe in batteria, ma dovettero limitare i loro sforzi a proteggere le case vicine. Una di queste, la casa al n. 49 della via Poissonniere, non era separata dal braciere che da pochi metri: le fiamme già lambivano i muri, trascinando lungo essi sinistri rossastre, i vetri scoppiavano con fragore e gli abitanti, spaventati gettavano i loro mobili dalle finestre. Al 4.o piano, due ragazzi, l'uno di 11 e l'altro di 9 anni, gettavano grida lamentose, invocando aiuto.

Il pompiere Thomas si slanciò coraggiosamente al soccorso dei ragazzi e giunse a strapparli alla morte con grande pericolo della propria vita.

Alle 11 i pompieri si erano resi padroni del fuoco ed il laboratorio non era che un ammasso di macerie: i danni sono valutati a 300 mila franchi. L'incendio, a quanto si afferma, è stato causato dalla combustione spontanea delle lingerie, nella cosidetta camera calda dell'essiccatoio.

Un altro incendio è scoppiato la scorsa notte presso la contessa De la Moricière, sul viale Henri Martin. Al secondo piano della detta casa abita S. A. imperiale il granduca Cirillo. Il fuoco non fu spento che con grandi sforzi ed anche qui i danni sono gravissimi.

Una vecchia creditrice, settuagenaria, la signora Bacquerot, veniva trovata questa mattina esanime sui gradini della scala della casa al n. 85 di via Pixerecourt. Il corpo della disgraziata era terribilmente ustionato. Trasportata in una vicina farmacia, la Bacquerot spirava prima di giungervi. La disgraziata donna aveva appiccato il fuoco al suo abito, accendendo la sua lampada. Le fiamme non avevano fatto che alimentarsi nella fuga che aveva fatto, dal suo appartamento, per essere soccorsa.

Nella drogheria del fruttivendolo Massennet, in via Jacob, si appiccò il fuoco ad un grande recipiente di petrolio. Avvenne una terribile esplosione che mise in grande allarme tutto il casamento. Tosto dalle finestre della bottega si videro uscire fiamme. Accorsero i pompieri, i quali misero in opera le loro pompe. Per poco il proprietario della bottega non rimaneva vittima delle fiamme: egli venne trasportato quasi asfissiato in una farmacia vicina e si stentò assai per farlo rinvenire.

Un'altra vittima del fuoco è stata la signora Pinaud, abitante in via Faustin Hollè. La signora Pinaud si appiccò il fuoco alle vesti mentre stava accendendo la stufa. La disgraziata è stata trovata carbonizzata.

Un incendio, le cui cause sono ancora male determinate, ha distrutto in parte, oggi, l'importante officina di cellutoide Pelletolin e C., situata nel quartiere di Lilas. In detta fabbrica erano occupate parecchie centinaia di operai. L'incendio si è sviluppato verso le 1: in quel momento non si trovava nello stabilimento che un meccanico.

Questi stava per lasciare una camera attigua al laboratorio, quando si accorse che un guizzo di fiamme usciva da una finestra del primo piano.

L'operaio diede l'allarme, e con grande sangue freddo ha provveduto alle prime operazioni per l'estinzione dell'incendio.

Immediatamente accorsero sul luogo del disastro i pompieri del quartiere.

L'opera di estinzione però, a causa delle condutture d'acqua, riuscì difficilissima. L'officina andò completamente distrutta, ed i danni sono valutati a un milione.

Vendetta di " apaches „
Assassinato dal cognato.

Parigi, 24, ore 24.

La famiglia Tissier, composta del padre, della madre e di tre figli, abita in uno stretto vicoletto del quartiere di Belleville.

Detta famiglia è da parecchi anni il terrore del quartiere: nessuno dei membri della famiglia ha una occupazione. Come vivono essi? Mistero.

Ma il coltello e la rivoltella sono sempre pronti a intervenire nelle discussioni violenti tra essa e i nemici, giacchè essi hanno nemici da per tutto. Otto mesi or sono, la loro figlia Gabriella, una bella bionda, si sposava con un « apache », il quale l'aveva sedotta col suo fare spavaldo e con la sua grande aria di malfattore: questo « apache » aveva nome Saverio Smerth. Qualche tempo dopo, il più giovane dei Tissier, Eugenio, di anni 21, che con esso ha vivace alterco, che finì con una coltellata.

Questa coltellata inviò lo Smerth all'ospedale, donde uscì guarito quattro mesi dopo, giurando però di vendicarsi al più presto possibile della famiglia Tissier. Otto giorni or sono, Eugenio Tissier uscì di prigione, alla quale era stato condannato per detto ferimento.

Ritornato in casa, egli apprese che la sua famiglia era stata vittima della vendetta di Smerth. Uno degli intimi amici di Smerth, certo Van Garen, di anni 20, ciabattino, abitante al Boulevard Belleville, aveva inferto una pugnalata a suo fratello Raimondo Tissier, il quale, in seguito a questa ferita, aveva dovuto metterai in cura all'ospedale. Egli non esitò, ed andò subito a cercare il feritore di suo fratello. Egli apprese che aveva mutato di casa, e per otto giorni, senza stancarsi, attese. Ieri sera, infine Eugenio Tissier, scorse il Van Garen, il quale usciva da uno spaccio di vino della via di Belleville. Erano le 11 di sera: Van Garen non era solo, ma era accompagnato da due amici: Tissier tenne loro dietro e li seguì fino in via Bolivar. Giunti là, uno degli amici di Van Garen li lasciò: Van Garen e gli altri ridiscesero per la stessa strada, e Tissier continuò a seguirli, attendendo il momento propizio per fare il colpo.

Procedettero così una ventina di minuti, forse mezz'ora.

I due discutevano ad alla voce di una cosa e dell'altra, ed infine, all'altezza della via Giuliano Lacroix, i due amici si separarono. Eugenio Tissier, messosi in agguato dietro un lampione, li vide da lungi stringersi la mano. Allora trasse il coltello ed aspettò. Per risalire, Van Garen doveva necessariamente passare dinanzi a lui. Eccolo: l'arma è pronta, afferrata dal pugno destro, dietro il dorso: ad un tratto egli dà un balzo: Van Garen non ha nemmeno il tempo di rendersi conto di ciò che avviene e di tirarsi indietro, che riceve in pieno petto una coltellata: il coltello penetra fino al manico.

Van Garen dà un grido terribile: si accorre, si strappa il pugnale, ma l'assassino si è dileguato: Van Garen, ch'è in una pozza di sangue, ma che non ha perduto il suo sangue freddo, tenta di trattenere con la sua mano il sangue, che scorre dalla ferita. « Ciò non vi riguarda, lasciatemi tranquillo, — dice egli — è mio affare: conducetemi da un farmacista ».

Van Garen venne condotto dal farmacista e poi all'ospedale: ma le sue ferite erano gravissime. Un'ora dopo morì. Eugenio Tissier è in fuga.

Ciò che dicono
gli italiani d'America
sul matrimonio Savoia-Elkins.

Roma, 24, ore 23,10.

Fra i membri del Congresso degli italiani all'estero figurano parecchi rappresentanti della stampa italiana in America, e fra questi il collega Giovanni De Silvestri, direttore del giornale *La Voce del popolo* di Filadelfia. Un redattore della *Vita* gli ha chiesto:

— Quale è sinceramente l'opinione degli americani sul possibile matrimonio del Duca degli Abruzzi?

— La loro impressione in proposito non bisogna formarsela leggendo i giornali, che si studiano di nascondere un sentimento premonitore di sovercchio amor proprio. In massima, quantunque non lo manifestino apertamente, essi vedono bene il suo matrimonio, ne sono contenti ed incoraggiano la bella avventura.

— Crede che ciò dipenda appunto perchè il Duca appartiene ad una famiglia regnante?

— Vede: in America il principe è popolarissimo e molto ben voluto. Alla predisposizione di questo stato d'animo contribuiscono in massima parte le sue ammirate iniziative scientifiche e sportive. Nessuno ignora che gli americani, forse a ragione degli incroci anglo-sassoni, sono appassionati e fanatici di ogni genere di *sport*.

« Essere lo principe di Casa Reale ha moltissima influenza presso quel popolo che è pure democratico per eccellenza e che va superbo della condizione sociale, della forma evoluta del proprio Governo, paese rappresentato dalla democrazia...

— Ma in tutte le classi si pensa così?

— Esiste un'alta classe, la classe delle ricche signore americane, che per la nobiltà hanno un lato debole, se non una passione, una indiscutibile simpatia, sentimento questo che trova i suoi seri oppositori nelle classi sottostanti, che vedono in esso un'umiliazione per la loro tradizione...

— E' vero dunque che le signore americane amano il Principe?

— Ciò è perfettamente vero, ne è prova la spogliazione della sua cabina quando a bordo di una nostra nave da guerra egli fece un'ultima visita alla Virginia. Il Duca, ritornato nel suo salotto, rimase stupito di vederlo vuoto, anzi completamente sconvolto. Anche l'oggetto più insignificante era stato destinato a divenire l'impagabile reliquia del salottino di una milionaria. Questo matrimonio ha avuto la disgrazia di non essere stato preso sul serio. Dato ciò, ognuno si è sentito in diritto di dire la sua: ogni molto, ogni giudizio, ogni interpretazione rispecchia il singolo pensiero, uno stato d'animo personale. Così si è avuta la *verve*, lo spirito, la *blague*, la misoredenza, l'interesse, e, se vogliamo, forse anche un po' di maldicenza...

— E' del parere che l'ironia, invero troppo spinta, abbia avuto l'intento di colpire personalmente il Principe?

— Sono convinto anzi del contrario. L'ironia più che colpire la simpatica persona del Duca, colpisce veramente la vecchia e splantata aristocrazia europea che si è data alla industria dei matrimoni. L'americano, democratico e conservatore per eccellenza, è ormai convinto dagli esempi ed è persuaso che queste unioni hanno per fine il cambio di uno stemma con una valigia di dollari. I più seri giornali americani, ogni qual volta uno di questi matrimoni si effettua, ne fanno argomento di acerbe critiche, e, citando le dolorose conseguenze della maggior parte di queste unioni, tendono a stigmatizzare le donne dell'*big Society* che tentano di accoppiare la grandezza del dollaro a quella del blasone, e favoriscono la speculazione finanziaria degli spiantati. Noi non ci troviamo in queste condizioni col Duca degli Abruzzi! Ciò è convinzione generale...

— Crede che il matrimonio avverrà?

— Suppongo di sì.

— Come spiega la smentita della signora Elkins?

— Le smentite e le controsmentite indubbiamente hanno un significato. Di ciò sono convinto. Esse non mi fanno recedere dal mio giudizio. Il matrimonio avverrà o non avverrà secondo che al Duca degli Abruzzi piacerà. Le smentite sono gli avampostì che suppongono il grosso di un esercito che non esiste. Esse trovano la loro origine in questo: la famiglia Elkins, come le americane in genere, è contenta del matrimonio, ma non vorrebbe domani subire una umiliazione, una possibile rigulsa da parte della Corte d'Italia. Per prevenire ciò si ricorre alla strategia delle smentite e simili. Vede infatti che ognuna di queste è preceduta da notizie di disaccordo...

— E' vero che miss Elkins è molto ricca?

— Anche ciò è vero: è ricchissima: ha uno zio ricchissimo anche il più, e di cui lei è la prediletta.

Un direttо tedesco contro un merci
Due morti e undici feriti.

Berlino, 25, ore 2.

Un grave accidente è avvenuto questa notte a Hoczell, presso Ausburgo; in seguito ad una falsa manovra, il diretto di Monaco-Colonia urtò a tutta velocità un treno merci, il quale non aveva avuto il tempo di dirigersi sopra un altro binario. L'urto fu violentissimo. Un negoziante di Francoforte ed un ingegnere di Monaco furono uccisi ed 11 persone rimasero ferite. Tra queste, tre si trovano in gravi condizioni. I danni materiali sono rilevantissimi. Dieci vagoni merci sono stati distrutti. La locomotiva, il tender ed il vagone letto del diretto sono gravemente danneggiati.

Una bufera nel golfo di Genova.

Ci telefonano da Genova, 24, ore 23:

Da stamane soffia un vento impetuoso, accompagnato da abbondante pioggia. In porto tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Il piroscafo *Italia*, che era ormeggiato sulla boa del ponte Guglielmo, dovette attaccarsi alle catene. I treni N. 2 e N. 3, provenienti da Roma, hanno subito ritardi di oltre 40 minuti. Il treno N. 69, proveniente da Milano, ha avuto un ritardo di oltre 80 minuti. Varie linee telefoniche sono interrotte causa il cattivo tempo.

Un nuovo ufficio nel Municipio di Milano.

Ci telefonano da Milano, 24, ore 24:

Si annunzia che prossimamente il nostro Comune porterà un'ultima innovazione nei suoi uffici, creerà cioè un reparto speciale perchè ad esso vengano devoluti lo studio e la risoluzione di quelle vertenze che scoppiano tra capitale e lavoro e nelle quali venga richiesto l'intervento del Comune. L'assessore Morpurgo, che è coadiuvato anche da uomini di parte a lui contraria, i quali lo avrebbero grandemente agevolato nello studio, è autore del nuovo progetto.

La misteriosa scomparsa di un maestro.

Ci telefonano da Alessandria, 24, ore 23:

Da trentaquattro giorni manca dalla sua abituale dimora, la *Caselna Grossa*, il signor Garrone Giuseppe, d'anni 20, maestro elementare in detto sobborgo. Da informazioni assunte, si venne che il Garrone, prima di lasciare la casetta, aveva espresso l'intenzione di recarsi a Piacenza, per visitare quell'Esposizione e poscia andare a Roma. La sua famiglia è allarmata, anche perchè doveva tornare in paese per la riapertura delle scuole, ed ha fatto iniziare attive ricerche, finora assolutamente infruttuose.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia cronica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "tot" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Chiedere l'opuscolo: **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente, con tavola anatomica mobile a colori, e quadro sulle digeribilità dei cibi** alla "TOT" COMPANY - Milano

Salvator sale sorgente litina, naturale e esente di ferro
è indiscutibilmente nelle affezioni dei reni e della vescica, nei reumatismi, nella gotta e diabete, inoltre nei catarri degli organi respiratori e digerenti.
Deposito in Torino: 1188 S
F.lli PAISSA, Piazza San Carlo.

Per l'ARTRITISMO?
FIUGGI!
Concessionario esclusivo A. BIRINDELLI, Roma. 24512

LIEBIG

SENO
Sviluppato, ricostituito, reso più saldo in una mese, mediante la
PILULES ORIENTALES
Semplice alla salute; solo prodotto che comparisce la donna ed alla giovanetta di ottenere un seno armoniosamente proporzionato e florido.
Flacone con istruz. fr. 5.
Per campione fr. 2,50 in più. Discrezione assoluta.
J. BATTE, phien, Laboratoire Vertheuil, Portugal.
Milano: Farm. D'Zambelletti, p. S. Carlo.
Roma: Bencardi, Corso VIII, Fm. 213.
Napoli: Farm. Ing. Gallo, Largo S. Carlo 6.

Per i tessori, le rughe, le macchie della pelle spariscono coll'uso del
SAPONE BANFI
la rende bianca, morbida, fresca. Usato dalle Case Reali.
Produzione di mille pezzi al giorno.
Cent. 30, 40, 50 al pezzo. Campione cent. 20

ALLE SIGNORE Per i busti moderni, giarsiti, corsetteria, correttori, *pelli d'elefante Busto-Sottana* (L. 120), rivolgersi da ANNIBALE AGAZZI, *v. S. Margherita*, 12, *Milano*. Cent. *gratis* 6658

IMPRESARI-COSTRUTTORI.
E' uscito il « *Nuovo Catalogo* » dell'Officina « La Elettrotecnica » della Ditta Ing. A. Salmoiraghi & C., MILANO, per le *Macchine per le opere del Cemento e Calci idrauliche* preparate di conformità al DECRETO del Ministero dei Lavori Pubblici, 10 gennaio 1907. 6285 31
Gratis a richiesta.

L'Istituto Ricaldone
Torino, via Madama Cristina, 52 - Telefono 31-52 3
Ai corsi diurni regolari ed ordinari aggiunge un **corso tecnico (Scuole tecniche e primo biennio d'Istituto).** 25840
Massima serietà e coscienza nello svolgimento dei programmi governativi. — Ampii locali appositamente costruiti secondo le esigenze dell'igiene. — Sorveglianza continua. — Vitto e cure di famiglia.
Non si accettano alunni che frequentino scuole esterne

ISTITUTO BARBERIS
TORINO - Via Nizza, 187 - Villa propria.
Parco-giardino mq. 7000 - Telef. 38-19
Convittori - Semiconvittori - Esterni - Scuole tecniche - Istituto tecnico completo - Ginnasio - Liceo - Corsi accelerati e distinti. 27562

Istituto Commerciale
Via Bogino, 9 - Massimo d'Azeglio - Telef. 25-89
Istituto Tecnico — Scuola Tecnica — Scuola Inferiore, Media e Superiore di commercio.
**Ann

Gli avvenimenti nei Balcani

(Per telegrafo e telefono alla Stampa).

La rottura dell'accordo fra la Turchia e la Bulgaria?

Vienna, 24, ore 16.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: «I delegati bulgari ritorneranno oggi da Costantinopoli senza avere trovato, a quanto pare, una base per un accordo colla Turchia. Nei Circoli competenti regna perciò una certa depressione, ma i giornali ufficiosi si pronunziano in modo ottimista circa la possibilità di un ulteriore accordo colla Turchia, relativamente a tutte le questioni e dilungansi nello stesso tempo a lamentare la situazione come invariata, dichiarando altresì che il Governo non abbandonerà affatto il suo punto di vista attuale e non consentirà ad alcun pagamento come compenso alla Turchia. I Circoli diplomatici considerano la situazione in modo meno ottimista, ma escludono la possibilità di una guerra. Inoltre il ministro degli esteri dichiarò che non esistono pericoli di guerra».

Il colloquio Isvolski-Bülow.

Berlino, 25, ore 1.

Giulio Cambon, ambasciatore di Francia a Berlino, ha reso oggi a Isvolski la visita che questi gli ha fatto ieri. Nei circoli politici si crede sapere che Isvolski, nel corso dell'intervista durata due ore, che ha avuto ieri con l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, ha discusso con questi il programma della conferenza. L'Austria ammetterebbe infatti in principio l'idea di prendere parte alla conferenza, ma a condizione che tutti i punti che saranno discussi, siano nettamente definiti e fissati in anticipazione. L'annessione della Bosnia-Erzegovina non dovrebbe figurare nel programma. La questione dei Dardanelli non deve essere stata trattata dai due diplomatici.

Isvolski ebbe anche colloqui col ministro serbo degli affari esteri Milanovitch, ed un altro colloquio col ministro rumeno a Berlino, dottor Bellimanow.

Isvolski ha conferito oggi con il ministro degli affari esteri von Schoen e nel pomeriggio il ministro russo ha avuto un lungo colloquio con il principe Bülow, cancelliere dell'Impero. Egli ricevette dall'imperatore Guglielmo invito a colazione, per domani, domenica. Il principe Bülow darà domani sera un pranzo in onore del ministro russo, che lascierà Berlino domani sera o lunedì mattina di più tardi.

L'Austria non ritiene rotti i negoziati colla Turchia.

Vienna, 25, ore 1.

La Corrispondenza di Budapest è ufficiosamente autorizzata a dichiarare che il Governo austro-ungarico non considera i negoziati colla Turchia come definitivamente rotti. E' vero che nel corso dei negoziati certe difficoltà sono sorte, in seguito alle esigenze della Turchia, circa le quali l'Austria-Ungheria non ha creduto di dovere dare soddisfazione. Si spera tuttavia che i negoziati si riprenderanno e che porteranno a soddisfacenti risultati per i due paesi.

Nei circoli politici viennesi la notizia della rottura dei negoziati fra l'Austria-Ungheria e la Turchia aveva provocato un profondo stupore. La stampa è unanime nel dichiarare che l'Inghilterra si inganna se crede così aver successi presso il Governo turco di aver messo l'Austria in cattive condizioni.

L'Austria, prima come dopo, resta fedele al suo programma. La Bosnia è, e rimarrà annessa, voglia il gran Visir riconoscere questo fatto o no. Se le Potenze vogliono rimettere in questione l'annessione della Bosnia e dare alla Conferenza un programma in opposizione coi punti di vista austriaci, l'Austria rifiuterà di prender parte alla Conferenza e preferirà rimanere isolata.

La Neue Freie Presse scrive nel suo articolo di fondo: «Il Governo turco non sembra giudicare su quale via si è smarrita la politica attuale della Porta. E grave errore quello di non sapere distinguere tra amici ed amici. La Porta si è smarrita completamente a causa della suggestione dell'Inghilterra. Il Governo turco sembra così avere perduto la facoltà di giudicare ciò che gli conviene di più per difendere la sua propria vita politica. L'Inghilterra prende dinanzi alla storia una grave responsabilità, a causa del fuoco che essa appicca da ogni parte in Oriente».

La Zeit si limita a dire che l'annessione della Bosnia-Erzegovina non deve essere esaminata nella Conferenza internazionale. Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso e conseguono la speranza che la Turchia comprenderà quali sono i suoi veri interessi riprenderà i negoziati.

E neppure quelli con la Bulgaria non son rotti perchè non conclusi.

Sofia, 25, ore 1.

L'Agenzia Bulgara organo ufficioso pubblica: «I giornali pretendono che i negoziati per l'accordo colla Turchia furono rotti. La notizia è destituita di fondamento. Tra la Bulgaria e la Turchia non sono cominciati i negoziati, perciò non potevano essere interrotti. Il Governo bulgaro, allo scopo di accondiscendere al desiderio dei due Paesi, per l'accordo diretto, inviò a Costantinopoli due delegati per scambiare le vedute sulla base di tale accordo. I delegati, compiuta la missione, tornarono stamane. Il Governo dopo presa conoscenza del rapporto dei delegati si occuperà della possibilità dell'accordo. Le voci allarmanti diffuse a questo proposito sono senza importanza».

Ciò che se ne dice a Costantinopoli

Costantinopoli, 25, ore 2.

Ogni nulla di notevole a segnalare. In generale nei circoli politici si mostra soddisfatti per la rottura dei negoziati turco-bulgari coi quali si dichiara unanimemente che questi negoziati non potevano avere un esito, date le pretese inammissibili bulgare ed austriache. La stampa si congratula del fatto. Essa vede in questo tentativo di conciliazione l'opera tedesca, la quale ha per iscopo di far fallire la Conferenza per controbilanciare l'influenza franco-inglese. La stampa rende omaggio alla Francia per il suo intervento spontaneo, fatto per impedire una catastrofe. Si inetta il Governo a seguire una politica degna e a mostrare fiducia verso la Francia e l'Inghilterra.

I commenti a Berlino

Berlino, 25, ore 2.

A proposito dei negoziati austro-turchi, la *Gazzetta di Voss*, radicale, scrive: «La situazione ha preso nelle ventiquattro ore una piega spiacevole. Non si spiegano bene i motivi dell'iniziativa inglese contro i negoziati diretti; si può ormai ammettere che il barone Aerenthal dichiarerà che non potrà prender parte alla conferenza. Ora che cosa significherebbe una conferenza senza uno dei principali interessati? L'Inghilterra non teme veramente che una conferenza che dovrebbe aver luogo per togliere le difficoltà, possa creare nuove complicazioni? Sperimo che la Turchia non avrà occasione di lagnarsi di essersi lasciata impegnare dall'Inghilterra nella via che conduce alla conferenza».

La *Germania* (cattolica) si esprime nello stesso senso.

«Sembra che gli intrighi politici inglesi abbiano riportato la vittoria a Costantinopoli. Ora è sotto l'influenza di questi intrighi che sono stati rotti i negoziati tra la Turchia, l'Austria e la Bulgaria».

Re Pietro brinda al Montenegro

Belgrado, 25, ore 1.

Stasera, alla Reggia ebbe luogo un pranzo di gala in onore del generale montenegrino Vukovitch. Il Re brindò al principe Nicola, alla Famiglia Principesca ed al Montenegro. Poi rilevò con entusiasmo il completo accordo e l'armonia fra i due Stati serbi, circa la grave situazione presente e circa la linea di condotta comune per l'avvenire. Anche il ministro di Turchia intervenne al pranzo.

La grande campagna elettorale per la presidenza degli STATI UNITI

Le probabilità per Taft

(Per telegrafo alla Stampa).

New York, 24, ore 24.

Lo spettacolo che offre in questo momento la lotta per le elezioni presidenziali, è veramente curioso. I due partiti tradizionalmente opposti si incontrano: il democratico ed il repubblicano. Salvo sulla questione protezionista i programmi di questi due partiti si confondono.

Un giornale ha potuto scrivere, «che se si tralasciasse i due programmi, paragrafo per paragrafo, e fossero mescolati nel cappello del signor Bryan, nessuno potrebbe, a mano di averli letti attentamente in anticipazione, ricostituire i due documenti nella loro integrità». I due partiti non sono più separati da principi, essi proclamano le stesse disposizioni: la sola differenza è una differenza di grado. Si tratterà dunque per gli elettori di determinare quale, tra Taft e Bryan, è meglio in grado di continuare l'opera della presente amministrazione. Taft possiede il suo certificato di attitudine, rilasciatogli da Roosevelt in persona. Bryan, dal canto suo, allega che egli è padre delle idee politiche di Roosevelt, e che Roosevelt non ha fatto altro che prenderle ad imprestito. Bryan dunque, a quanto si dice, sarebbe per conseguenza l'erede naturale e legittimo del Presidente uscente. Bryan, perciò si annetta ai partigiani stessi di Roosevelt, e pretende di avere diritto al loro appoggio.

La presente campagna è una lotta di persona nella corsa alla Casa Bianca, e non è assolutamente impossibile che Bryan arrivi primo.

Nonostante la sua doppia sconfitta del 1896 e del 1900, Bryan conserva tutto il suo vigore, e non ha perduto tutti i suoi amici. In certe parti del paese egli gode perfino una grande popolarità. Ma le probabilità sono a favore di Taft: egli è l'eletto di Roosevelt, il cui patronato è talmente ardente, che diviene perfino indiscreto. Ma la influenza presidenziale non ha meno per questo una enorme forza di propulsione. L'interesse della lotta sta tuttavia nel fatto che il partito democratico rembra giocare in questa campagna la sua ultima carta: da lunghi anni il partito democratico regola l'unità, la coesione, l'ispirazione mancano; esso non osa essere francamente radicale, per timore di allearsi i voti dei conservatori.

Bryan, che era stato convertito da un viaggio in Europa alle idee dell'internazionalismo, nella questione delle ferrovie, è retrogrado.

Bryan si contenta non di preconizzare, come Roosevelt, un più stretto ordinamento per parte del Governo federale delle Compagnie di trasporto e delle altre organizzazioni di simile genere. Ma ciò non lo salva dal rimproverl di abbandonare la dottrina tradizionale del partito democratico: il maggiore autonomia degli Stati, la minore centralizzazione federale.

La politica del partito si spoglia quindi della sua ragione storica di essere: economicamente esso diviene reazionario, chiedendo il ritorno al regime di concorrenza universale, incompatibile con l'espansione industriale moderna; socialmente esso si appoggia sulle classi medie, terreno incerto, mancante continuamente, spostato per le pressioni degli strati superiori ed inferiori. Il contegno attuale del partito minaccia la sua propria conservazione; pretendendo di rappresentare il vero roosveltismo, esso si prepara un triste avvenire prossimo.

Gli ammiratori di Roosevelt preferiranno sempre di seguire quest'ultimo.

Alcuni, coloro che aspirano a riforme sociali più fondamentali, si volgeranno verso i socialisti; infatti, questo movimento è già cominciato.

Il senatore Marc Hanna, il grande politico repubblicano ora poco tempo prima della sua morte, fare una predizione, che la battaglia presidenziale del 1912 sarebbe stata fatta tra il partito repubblicano ed il partito socialista. Egli basava questa sua predizione su questo fatto, che il partito repubblicano rappresenta la classe capitalista ed il partito socialista la classe operaia. Pel 1912 è forse troppo presto, ma gli avvenimenti sembrano ben seguire verso questa direzione.

Truppe russe in marcia per occupare Tabritz.

Berlino, 25, ore 1.

La *Gazzetta di Francoforte* ha da Tabritz che sei battaglioni di fanteria russa, con artiglieria e cavalleria, han o varcato la frontiera persiana, giovedì scorso. Le truppe debbono occupare Tabritz, dove sono attese oggi. Un grande panico si è impadronito della popolazione.

Ancora l'incidente di Casablanca

Berlino, 25, ore 2.

Tutti i giornali pubblicano, senza commenti, la smentita che la Francia oppone alle precise dichiarazioni dell'ufficioso *Gazzetta di Colonia*, a proposito dell'intenzione che venne attribuita al Governo francese di far fucilare i disertori tedeschi della Legione straniera di Casa Bianca. Il *Berliner Tageblatt* dice: «Apprendiamo da buona fonte che la notizia del giornale ufficioso è destituita di qualsiasi fondamento. Questa notizia deve essere considerata come menzognera, criminale e tendenziosa».

Fallières risponde a Francesco Giuseppe

Parigi, 25, ore 0,5.

Il signor Crozie, ambasciatore francese a Vienna, ha ricevuto oggi la lettera autografa con cui Fallières, rispondo a quella che a lui era stata indirizzata dall'Imperatore d'Austria, che il conte Khevenhuller aveva rimesso il 3 ottobre scorso. Crozie ha ricevuto ordine di chiedere subito una udienza a Francesco Giuseppe, per rimettergli la lettera del Presidente.

La morte di un figlio di Tommaso Salvini.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 15:

Mentre in Firenze e in tutta l'Italia si stanno preparando solenni onoranze a Tommaso Salvini per il suo genetliaco, una grande sciagura ha colpito l'illustre e venerando uomo. Due dei suoi figliuoli, adorati, il tenente Cesare Salvini, e medico stimatissimo Guglielmo, dopo una lunghissima e straziante malattia, sono spariti in Sarzana ieri sera ad ora molto tarda. La sua fine era inaspettata perchè egli era stato dalla sera precedente in buone condizioni. Lascia in lacrime ed in isfacelo.

REATI E PENE

Il ricorso don Riva-Fumagalli discusso alla Cassazione di Roma

La condanna della Fumagalli annullata senza rinvio. Il ricorso di Don Riva respinto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 24, ore 21,5.

Si chiede un altro rinvio.

Questa mattina, dinanzi alla prima sezione penale della nostra Corte di Cassazione, si è discusso il ricorso presentato da don Giovanni Riva e dalla suor Giuseppina Fumagalli contro la sentenza della Corte di Assise di Milano, che li condannava. I fatti sono noti: Don Giovanni Battista Riva e suor Giuseppina Fumagalli furono condannati dalla Corte di Assise di Milano, il primo a sedici anni di reclusione per corruzione di minorenni ed atti di libidine, coll'aggravante di abuso di autorità, e la seconda a dieci mesi di reclusione, ormai scontati, per favoreggiamento in detto reato. Contro il verdetto e la sentenza che assolveva altri due imputati, don Lenzo e la Disperati, ricorsero i due condannati, sostenendo l'esistenza di varie violazioni di legge.

L'aula della prima sezione penale della Cassazione, scarsamente illuminata dalle poche lampadine di un ricco lampadario che pende dal soffitto, non è popolata che dagli avvocati della Difesa, della Parte civile e da qualche giornalista. Don Riva è assistito dagli avvocati on. Rastelli di Torino, Coglielo di Genova, Merlani di Torino; la Fumagalli dall'avv. Costanzo Levi di Torino e dallo stesso Merlani. La Parte civile è rappresentata dall'on. Majno di Milano. E presente, della Difesa, anche l'avv. Soro di Torino.

La Corte è presieduta dal consigliere anziano comm. Fontana. Sostiene l'ufficio di pubblico procuratore generale comm. Martinotti. Relatore della causa è il consigliere De Prisco. L'udienza è aperta a mezzogiorno e mezzo.

Il presidente avverte subito che esiste in atti una domanda di rinvio, sulla quale dovrà provvedersi in udienza. Avverte solo la Corte — aggiunge il presidente — che questa causa ha già subito tre rinvii. Invito i difensori, dei quali è stata presentata la domanda di rinvio, ad illustrare i motivi che possono persuadere la Corte ad accordarne uno nuovo».

I motivi sono illustrati dal prof. Coglielo. «Io chiedo — egli dice — in linea principale che la causa sia sospesa per attendere l'esito di una procedura iniziatasi su querela di don Riva contro alcune bambine, e specialmente la Brambilla, che avrebbero deposto il falso dinanzi ai giurati, suggestionate da persone appartenenti alla Pubblica Sicurezza. In linea subordinata chiedo un semplice rinvio per poter terminare una Memoria a stampa a sostegno dei motivi del ricorso e per avere agio di meglio conferire col mio cliente; e tanto più spero che la Corte vorrà accedere alla domanda di sospensione o quanto meno di rinvio, perchè la Fumagalli è già in libertà, e don Riva, che chiede il rinvio, è in carcere, e non esiste quindi alcuna urgenza per la liquidazione dei danni alle Parti civili».

Sicchè il prof. Coglielo si dilunga un po' nel sostenere la sua tesi. Il presidente lo interrompe, dicendo: «Ma guardi, avvocato, la Corte ha molte cause da discutere oggi, e se potessimo far presto.....».

Coglielo. — Se l'Eccellenza Vostra mi rinvia la causa facciamo presto (*Ilarità*).

Il prof. Coglielo termina dicendo che il rinvio si impone anche perchè tutti i motivi qui esposti sono corroborati dal fatto di sospetti sorti e di rivelazioni avvenute dopo il dibattimento di Milano e che prospettano il dibattimento stesso come avvenuto in un ambiente mentito.

Per la Parte Civile replica l'avv. Majno: — Io mi oppongo — dice — alla domanda di rinvio della Difesa tanto più in quanto mi sembra che i motivi addotti dall'egregio mio contraddittore non possono avere nessuna efficacia per la suprema Corte di Cassazione, la quale non può che studiare la linea di diritto. Ora, anche ammesse le querele dell'imputato, è chiaro che queste non possono in nulla influire per ottenere un rinvio o una sospensione della discussione. Se i testimoni querelati saranno ritenuti falsi, questo potrà essere un motivo di revisione del processo a termini dell'art. 630 del Codice di procedura penale, mai di un rinvio della Corte di Cassazione.

«Che poi gli egregi colleghi della Difesa non abbiano avuto il tempo di studiare la causa, e cose che non ci riguarda, tanto più se pensiamo che la sentenza di condanna fu emanata nell'aprile 1908 e che si causa portata dinanzi alla Suprema Corte ha già subito tre rinvii.

L'avv. Merlani si associa alle conclusioni del prof. Coglielo ed il presidente annunzia che la Corte si ritira per deliberare.

La Corte non acconsente al rinvio.

Dopo pochi minuti la Corte rientra ed il presidente annunzia che il Supremo Collegio ha stabilito che la causa debba trattarsi. Prende subito la parola il comm. De Prisco, relatore, che espone con molta chiarezza i motivi del ricorso presentati dall'interessato dei due condannati. I motivi sono i seguenti: Per la Giuseppina Fumagalli l'avv. Costanzo Levi ha presentato sei motivi di ricorso. Contro l'ordinanza che respingeva la opposizione della Difesa a far escludere la questione del favoreggiamento, sostiene la Difesa la violazione e la falsa applicazione dell'art. 491 del Codice di procedura penale e la violazione dell'art. 643, N. 3, dello stesso Codice per eccesso di potere e ciò per essersi sottoposti ai giurati questioni riflettenti un reato non considerato nell'atto di accusa. Si sostiene inoltre la violazione dell'art. 528, N. 3, in relazione all'art. 491 del Codice di procedura penale del quale pure si denunzia la violazione e la falsa applicazione. Si sostiene inoltre la violazione e la falsa applicazione dell'art. 225 del Codice penale in relazione all'art. 491 del Codice di P. P. In questo motivo i difensori sostengono che nei fatti imputati alla Fumagalli non si riscontrano gli estremi per il reato di favoreggiamento. Altra base di ricorso riguarda la sentenza ed il verdetto e l'ordinanza, e si afferma la violazione e la falsa applicazione sotto altre specie dell'art. 491 del Codice di procedura penale.

Si rileva che gli addebiti di preteso favoreggiamento di don Riva si riferiscono al cielo di tempo che corre dal novembre 1905 al marzo 1906 e a data posteriore, antecedente e susseguente, mentre l'atto di accusa non prospetta addebiti posteriori in linea cronologica, ma solo quelli elevati a carico del Riva. Si afferma la violazione dell'art. 490 Codice procedura penale in relazione agli articoli 75, 76, 225 Codice P. P. ed infine violazione e falsa applicazione dell'art. 156 del Codice civile per essere stata la Fumagalli condannata in solido con don Riva anche nelle spese dipendenti da fatti ricadenti a carico del solo don Riva. L'avv. Rastelli di Torino ha poi presentato nell'interesse di don Giovanni Riva alcuni motivi aggiunti di ricorso, oltre a quelli già noti. Il primo riguarda la violazione dell'art. 29 della legge 8 giugno 1874 per la quale è stabilito in modo assoluto che alla formazione del ruolo non possono assistere che le Parti costituite in giudizio ed aventi diritto di assistervi. Questa Parti non è detto articolo espressamente comprese, questa nullità risultando dal verbale del dibattimento del processo di Milano. In questo verbale risulta che le future Parti Civili furono presenti alla composizione del ruolo dei giurati. Il secondo motivo riguarda la violazione degli artt. 508, 514 del Codice penale duna penale per i quali, dichiarati chiusi i dibattimenti, il presidente riassume brevemente la discussione, ma chiude il dibattimento, il presidente deve prima di ogni altro ordinare la consegna alla cancelleria di tutti i documenti e degli oggetti che possono servire di elemento per la ricerca della verità. Ora, nel verbale dell'udienza in parola non si fa menzione della consegna alla cancelleria di documenti che furono invece presentati alla Corte di Assise di Milano nel corso del dibattimento. Il presidente fece subire le parti per l'esame di testimoni non dopo il rinvenimento, ma dopo la spiegazione delle questioni ai giurati. Un terzo motivo aggiunto concerne la violazione dell'art. 293 del Codice P. P. per il quale, dopo letta la ordinanza del dibattimento a porte chiuse, la presidenza ordinata doveva essere a pena di nullità, scrupolosamente osservata sotto ogni riguardo.

«Doveva quindi essere esclusa dall'aula di udienza ogni persona estranea al giudizio per tutta l'intera durata del dibattimento. Che la violazione dell'ordinanza sia avvenuta ne sono prova i processi iniziati dal Pubblico Ministero contro i giornali per aver violato l'art. 12 dell'Editto Albertino per avere pubblicato il resoconto stenografico del dibattimento. Ora questo fatto evidentemente dimostra la presenza nell'aula di stenografi, di giornalisti, di persone, cioè, estranee tutte al dibattimento».

Il quarto motivo riguarda la violazione degli articoli 281, 290 e 311 del Codice di procedura penale. La Memoria, a questo riguardo, dice: «Risalendo ai principi fondamentali del nostro diritto giudiziale penale, è regola generale che uno non possa deporre in giudizio, non possa far udire la voce della sua coscienza o della sua convinzione se non colla veste di teste, il quale giuri e deponga ordinariamente. L'oralità ed il giuramento improntano alla testimonianza la forma legale di prova produttiva di convincimento nel giudice. La forma, in questo caso, si compenetra nella sostanza in tal modo che l'inosservanza genera una nullità insanabile. Fu dichiarato produttivo di nullità il fatto dell'essersi letta in udienza, a titolo anche di schiarimento, la deposizione scritta di un teste non comparso all'udienza. *A fortiori* ha violato la legge ed ha prodotto insanabile nullità l'avvenuta lettura in udienza della lettera scritta al fratello dal sacerdote Bartolomeo Riva nel momento di istruttoria. Quella lettera parla di fatti e cose da formare materia di vera ed assoluta testimonianza. Ora è indubitato che il fratello è fra le persone le quali, per vincolo di sangue, non possono essere escusse nel processo in cui il fratello è in accusa.

«Se non poteva essere udito come teste, non poteva la sua voce suonare in alcun modo nel dibattimento; quindi la lettura di quella lettera non significa in sequestro dall'Autorità precedente nel raccogliere le prove del reato, non poteva aver luogo. La lettura fu ed è una aperta violazione della legge e costituisce una nullità insanabile. Nè è il caso quindi ricordare il giudicato di questa Corte nel ricorso Murri. Il caso era diverso. Le lettere del padre e della madre erano state sequestrate nelle perquisizioni operate nella casa di Tullio e di Linda Murri, e pertinevano direttamente al processo. In un altro caso simile all'attuale, la Corte sentenziò non potersi procedere alla lettura e dichiarò insanabile la nullità. E' ormai giurisprudenza costante che la lettura in dibattimento di lettere di persone nè sentite, nè citate come testi, importa la nullità insanabile, e tale nullità disse sempre il Supremo Collegio è assoluta, nè è sanata dal silenzio delle Parti. Possono solo leggersi le lettere scritte e sequestrate a sensi dell'art. 124 o 144 del Codice di procedura penale».

L'ultimo motivo di ricorso riguarda la violazione dell'art. 216 del Codice di procedura penale, perchè nei verbali di dibattimento del 31 marzo ed 13 aprile risulta il solo nome del presidente cav. Raimondi e non quello del rappresentante il Pubblico Ministero e dei difensori.

Da ultimo il ricorrente dice essere ignoto alla Corte un lungo esposto di don Riva che si proclama innocente.

Si inizia la discussione.

Di esso, osserva il comm. De Prisco, non è il caso di tener conto perchè il Supremo Collegio non può entrare nel fatto e sceglie di iniziare la discussione. Primo a parlare è l'on. Rastelli. Egli così esordisce: «Eccellenze; non è ignoto ad alcuno che qui solo impera la interpretazione serena della legge ed il controllo severo della procedura nei giudizi delle dipendenti magistrature nei processi delle diverse competenze penali. Del fatto solo vi occupate, quando dal fatto nascendo il diritto vi ha bisogno di vedere se nel fatto si sostanzi una lesione della legge penale, e se in un fatto concorrono gli estremi necessari ad integrare un reato. Malgrado ciò dobbiamo giustificare una presentazione da noi fatta per scrupolo di coscienza, fatta sin dall'agosto scorso nella cancelleria di questa Corte.

«Per scrupolo di coscienza? Sì, eccellenza, poichè noi che a Milano andammo a perorare la causa del disgraziato prete, convinti della sua innocenza, dopo il verdetto ne partimmo colla stessa incrollabile convinzione, rimproverandoci da una parte la pochezza nostra contro la grande compatta coalizione di partiti, di persone, di propositi dall'altra lamentando di non aver insistito prima perchè il dibattimento avesse avuto luogo in sede più pura, lontano dal luogo donde in un balcone si era riversato su tutta Italia tanto orgasmo di passioni settarie, e lamentando di non aver insistito a che le bambine, colle loro parole determinatrici della sua disgraziatissima pena, fossero poste in un luogo neutro, non in un edificando notoriamente ispirato ai principi dei quali si erano fatta una bandiera i partiti estremi nel mese luglio 1907. Ricordate quel luglio? Allora si era bandita la caccia al prete, confondendo ancora buoni e tristi, anticipando senza ragione il procedura il giudizio, gettando la taccia di clericali sui giurati che si fossero azzardati a non confermare coi loro verdetto la impulsiva opinione sentenza della piazza.

«Voi si risponderete, eccellenze: colpa vostra se prima del dibattimento non vi siete rivolti alla Corte per provocare quei provvedimenti che certo non vi avremmo rifiutato, come non rifiutammo in altri casi, dove forse o senza dubbio la sospicione era meno evidente, sorretta da gravidie di pericoli per l'umana giustizia.

«Eccome, vi sia noto che contro la nostra volontà, anzi con Riva stesso, il quale, sicuro della sua innocenza, volle affrontare il giudizio dei giurati del luogo ove tanti odi si erano scatenati e non si erano ancora spenti.

«Egli, che aveva già sottoscritto innanzi a noi il ricorso alla Corte Suprema contro la sentenza di rinvio, ritirò la firma poche ore dopo, a nostra insaputa, sconsigliato col dire che ove era stato accusato volevasi essere giudicato, e che nessun milanese, anche il più interessato all'anticlericalismo o di socialismo, di fronte ad un caso grave di coscienza, si sarebbe sentito l'animo tranquillo per una terribile condanna senza aver prima avuto le prove le più sicure e più indiscutibili della colpevolezza. La nostra colpa ha dunque la sua attenuante nella volontà, nella decisione di colui che, troppo sicuro di se, ignorava quanto sia potente sull'uomo la prevenzione e quanto debole per la giustizia sia l'ostilità dell'ambiente. Se ne accorgerà più tardi, quando ogni giorno le folle lo insultava all'uscita dal palazzo delle Assise, quando tutti i giorni libelli di ogni fatta continuavano l'opera di accusa e di... giustizia sommaria, e ne riflata la stampa estera, la stampa stessa che nel luglio aveva denunziato lo scandalo ed aveva provocato la tempesta furiosa.

«Usciti dopo il verdetto, colla stessa convinzione colla quale vi eravamo andati, la nostra coscienza si è fortificata in di che ci sembrava improvvido, a nostra insaputa, il documento da ogni responsabilità morale, compiendo doverosa opera di avvocati e di cittadini. Tenemmo segreto il documento fino all'agosto, quando la discussione del processo era finita.

Il documento venne a conoscenza del pubblico a mezzo dei giornali, quando il dottissimo fu depositato nella Cancelleria ed anche questo vi sia noto perchè non si creda che da noi sia partita la notizia ai giornali allo scopo di creare una agitazione, un ambiente. Anzi ci è stata dolorosa la polemica sorta su di un documento che lo scrupolo solo e voi avevi ricevuto, perchè solo voi avevi diritto di conoscerlo, che il deposito nella Cancelleria era una forma di pubblicità, non di stralcio ad atti, a far scrivere — da poeti del vero — che il documento era un [illegible] conservatore e clericale contro [illegible] del Pubblico Ministero nelle sue [illegible] Perdonateci, abbiamo detto, ci [illegible] sincerità, perchè i più, senza dubbio a voi dalla loro coscienza la desiderata [illegible] di sentenza come già hanno pronunciato [illegible] importanza a [illegible] documento, poichè annullerebbe che la sentenza della Brambilla equivale ad una ritrattazione di tutte le altre bambine accusatrici, poichè tutte di concerto dissero che parlavano dietro istigazione della Brambilla, ed alcune non furono all'udienza, che l'ora di colei che ci confessò di aver mentito sotto grave pressione.

Quindi l'oratore passa a svolgere i motivi di cassazione che già conoscete e termina così perorando: «Voi, eccellenze, potete leggere il dispositivo e lo leggerete certamente: lo abbandoniamo alla vostra coscienza, fallo di esseri segnati del peso che sentiamo gravissimo in questo momento. Altre vie di fuga conoscere al magistrato per impedire un errore giudiziario in tempo non ci era dato. Avete così la spiegazione dell'atto nostro e voi reverente, l'dio vogliа che fra i motivi di diritto e di procedura che abbiamo l'onore oggi di svolgere, ne troviate uno il quale vi dia facoltà di cassare il verdetto e la sentenza della Corte d'Assise di Milano del 13 aprile 1908».

«Ddio voglia che diventi possibile una discussione che qui ci è vietata dalla legge, discussione dalla quale non è ritorica la nostra, dipende la redimizione di un grave irreparabile errore, la salvezza di un uomo che la coscienza nostra oggi più che mai ci assicura innocente.

«Eccellenze, così chiudo lo svolgimento dei motivi, qualcuno dei quali siamo convinti è di atum cassazione del verdetto e della sentenza, poichè mai, per esempio, sarà lecito violare la legge stessa dalla natura invocando in un procedimento penale la testimonianza del fratello in dove il fratello è in accusa. Noi confidiamo grandemente nella vostra dottrina e nella vostra scienza, ma permetteteci di aggiungere che noi, come oggi, ci occorre anche di fiducia dell'appello alla vostra integra coscienza, non solo di magistrati, ma anche di uomini e di cittadini. Non aggiungiamo una parola di più. Le vostre edomantine coscienze comprendono la gravità della conclusione nostra in questo momento. Trepidanti, abbiamo lavorato, trepidanti aspettiamo la sentenza, trepidanti la attendono questi cittadini in questa terra classica del diritto intendono l'antico motto di Ulpiano: «Cave ub errare judiciario».

Le altre arringhe.

Appena terminata l'arringa dell'on. Rastelli, prende la parola l'altro difensore di don Riva, il prof. Coglielo, il quale brevemente, ma brillantemente ribadisce gli argomenti già esposti dall'on. Rastelli, soffermandosi specialmente ad illustrare con sapienza e copiosità di argomenti la figura giuridica dell'abuso di autorità di cui vuole discolpare l'imputato.

Il prof. Coglielo è seguito dall'avv. Levi, di Torino, per la Fumagalli. L'egregio avvocato esordisce lamentandosi che l'on. Majno, della Parte civile, abbia presentato un Memoriale per resistere al ricorso della Fumagalli, mentre la Parte civile contro la Fumagalli, per l'assoluzione che ha ottenuto dall'accusa di complicità dei reati ascritti a don Riva non avrà più interesse in causa. Nel merito sostiene il difensore della Fumagalli che il questo sul favoreggiamento non poteva essere posto senza sconfinare dei limiti di tempo e dei fatti che erano prospettati nell'atto d'accusa ai termini del quale soltanto l'accusato poteva essere chiamato a rispondere. L'avv. Levi sostiene poi che in casi come il questo del favoreggiamento era vietato di complicità, perchè la Giuria in dibattendo a rispondere con un unico quesito se la Fumagalli aveva aiutato don Riva dopo la consumazione di tutti o qualcuno dei fatti a lui ascritti, ad eludere le ricerche dell'Autorità, cagionò così un equivoco, il quale faceva confondere il voto dei giurati che avessero creduto di votare il favoreggiamento per uno dei fatti e quello dei giurati che potevano per avventura avere ritenuto il favoreggiamento per altri fatti, dando così vita ad una maggioranza dubbia. Per ultimo l'avv. Levi, dopo avere sostenuto che nel questo avrebbe dovuto quanto meno contenersi l'indicazione dei fatti naturali, nei quali si fosse estrinsecato il favoreggiamento, conclude invocando che alla discussata Fumagalli, alla quale nell'ambiente di prevenzione, nel quale si era svolto il processo, si era riconosciuto il beneficio di speciali condizioni psichiche, si renda giustizia con la sentenza di annulla senza senza rinvio.

Per la Parte civile replica brevemente l'avvocato Majno, esaminando solo i mezzi di ricorso di don Riva, senza soffermarsi su quelli della Fumagalli, concludendo per il rigetto di essi.

Prende quindi la parola il procuratore generale comm. Martinotti, il quale, dopo avere combattuto punto per punto con grande copia di argomenti giuridici tutti i motivi di ricorso presentati dalla Difesa, conclude pregando la Suprema Corte di Cassazione voglia rivelare il ricorso tanto nei riguardi del Riva quanto nei riguardi della Fumagalli.

L'udienza è sospesa alle ore 15,15.

La sentenza.

Alle ore 18, dopo essere stata quasi due ore in Camera di Consiglio, la Corte di Cassazione rientra nell'aula, e il presidente Fontana legge la sentenza in merito al ricorso Riva e Fumagalli.

Con essa, nei riguardi della Fumagalli, la Corte annulla la sentenza di Milano, senza rinvio, e nei riguardi di don Riva ne respinge il ricorso.

La causa Ghè alla Cassazione di Roma

Roma, 24, ore 21.

Oggi alla Cassazione di Roma è stato discusso il ricorso di Ghè contro la sentenza di condanna della Corte di Appello di Torino. Sedevo al banco della difesa l'avv. Bozino. Il Ghè fu arrestato nell'aprile [illegible] sotto undici imputazioni per le quali preventivamente era stato revocato dalla sua carica di direttore generale della Società di assicurazione «Italiana». In tribunale delle undici imputazioni ne caddero tre; in appello ne caddero altre cinque, sempre per inesistenza di reato. Restarono dunque tre che oggi si discussero cioè le due appropriazioni indebite Crodara-Visconti e Toselli, e la bancarotta semplice per mancata tenuta di libri. Nell'interesse del Ghè gli avv. Bozino e Negretti presentarono una memoria nella quale è detto che il Crodara depose di aver: 1.o dato incarico al Ghè di acquistare azioni della Società «Italiana» affidandogli all'uopo la cauzione depositata alla Mutual Life per l'importo di lire quindicimila il che fu scrupolosamente eseguito dal Ghè; 2.o di aver posto pregato il Ghè di vendere egli stesso per suo conto le nuove trecento azioni non essendo stato l'investimento approvato dal Consiglio di amministrazione; 3.o che il Ghè che aveva avuto dal Crodara sei mesi di tempo per tale vendita non potè farlo per l'unica ragione che prima che scadesse il sesto mese sopraggiungeva la sua rovina finanziaria e la Società «Italiana» sequestrò tutte le sue azioni comprese quelle di proprietà del Crodara.

Esula quindi, secondo il memorialle della difesa ogni responsabilità penale nel Ghè e pure logico che non poteva farsi luogo ad alcuno che ad un'azione civile. Il pubblico ministero Martinotti trattando l'imputazione Toselli disse che il Ghè neppure un soldo si appropriò delle diecimila lire imputate che furono da lui tosto rimesse integralmente alla Bancaria che infatti per mezzo della Società «Italiana» restituì al Toselli capitale ed interessi. Il Pubblico Ministero conclude pertanto per la cassazione senza rinvio della sentenza della Corte torinese per quanto riguarda i capi di imputazione Crodara e Toselli chiedendo però per la bancarotta semplice il rigetto del ricorso. Nella sua breve arringa il comm. Martinotti ebbe vive parole di dolore per la sentenza pronunciata dai magistrati della Corte di Torino.

Il Presidente Fontana allora invitò l'avvocato Bozino a parlare ma egli con un silenzio d'oro rinunziò alla parola.

Il Ghè era presente all'udienza. La Corte Suprema conclusa secondo le richieste del Pubblico Ministero.

L'inizio del processo per le beghe tra professori ad Alessandria

Ci telefonano da Alessandria, 24, ore 22:

Stamane è incominciato al nostro Tribunale penale il processo per ingiuria e diffamazione contro il professor Strazzeri, insegnante del R. Ginnasio ed il gerente dell'*Osservatore*, Palmi Giovanni. I querelanti sono i professori Cacciabue e Merlo, insegnanti nella Scuola Tecnica. Il pubblico, numerosissimo, è composto per la maggior parte di studenti e di professori. Il presidente prima di incominciare la discussione invitò nel suo gabinetto le parti con i rispettivi patroni allo scopo di tentare un accomodamento. I suoi buoni uffici però non portarono ad alcun risultato.

CRONACA

Il Congresso di laringologia

I congressisti si sono riuniti in seduta privata, nella quale, oltre la trattazione di questioni di ordine interno riguardanti la Società, venne nominato a presidente del Consiglio direttivo della Società stessa il prof. Ferreri, di Roma; a vice-presidente il prof. Poli, di Genova.

Vennero accolti tra i nuovi soci la dottoressa Nicolai e i dottori Maltese, Borgheggiani, Pioli, della Clinica Gradenigo; Casazza-Foiaro, Bruscoglio, Frasca, Lucchini, Tettamanti, Pecco, Martini, Cacciatanza, De Grandi, Bocchi-Brunetti, di varie città italiane.

Viene scelta Roma quale sede del nuovo Congresso, e si invia a S. E. il ministro Nava il seguente telegramma: « Società Otoiatrico-laringologica Italiana, radunata XII Congresso, ha fiducia S. E. vogliasi favorevolmente interessarsi corte insegnamento obbligatorio otorinolaringologia ».

Nel pomeriggio si sono avute importanti comunicazioni dei professori Poli, Citelli, Nicolai, Pizzuteri, Diondisio, Hahn, Stanzeughi e Bailo.

Alla sera, alle 20.30, nelle sale dell'*Hôtel d'Europa*, ha avuto luogo il banchetto offerto ai congressisti dai principali specialisti della città, e cioè dai professori Gradenigo, Dionisio, Gavello, e dai dottori Hahn, Pinaroli e Preacutti.

Hanno partecipato al banchetto tutti i congressisti e le loro signore, tra le quali abbiamo notato: la contessa Gradenigo, signore Gavello, Hahn, Pioldi, Poppi, Poli, Capnola, De Grandi, dottoressa Nicolai, Niedda.

Parlarono: Gradenigo, applauditissimo, il prof. Nicolai, il prof. Ferreri, l'on. Menini; indi il prof. Poli brindò alla contessa Gradenigo, e il prof. Lunghini salutò Gavello, che, commosso, ringraziò.

Con altre due sedute, avrà quindi termine il XII Congresso della Società Italiana di Otoiatrialaringologia, riuscito importantissimo per le numerose comunicazioni scientifiche fatte e per la partecipazione ai lavori delle illustrazioni della specialità.

I congressisti, venuti qui da tutte le parti dell'Italia, hanno pur avuto modo di provare tutta la cordialità e gentilezza ed ospitalità dei colleghi torinesi, e ci hanno espresso il desiderio che ci facessimo interpreti dei loro sentimenti di viva riconoscenza, specialmente verso i professori Gradenigo, Gavello, Dionisio, Hahn, Pinaroli.

Un ordine del giorno dei giornalai

Riceviamo:

I Rivenditori di Giornali della città di Torino, riuniti in assemblea generale straordinaria, la sera del 21 ottobre 1908, sentita la Commissione incaricata di esaminare le pretese esposte in merito alla questione delle Edicole municipali, deliberano quanto segue:

Considerando nell'ora inoltrata la questione malgrado l'opera ed i risultati ottenuti, deliberano di continuare nell'agitazione intesa ad ottenere:

1.o Una congrua durata della capitolazione, portando questa da 3 a 9 anni;

2.o Soppressione dell'uso dell'asta, quando il titolare di un'edicola intenda rinunciare la locazione;

3.o Facoltà al titolare di rimessione di cambio, durante la propria locazione.

Respingono pur riconoscendo la buona volontà di chi credette di fare una buona conciliazione, la soppressione dell'appalto all'asta, peggiorando questa, qualunque accorgegno la cerchiasse del titolare rimasto vacante.

Prendono atto dell'autorizzato riflettente la libertà di cambiare confidando che tale libertà, divenga un diritto legale degli interessati. Riconoscendo che parecchie delle modificazioni desiderate non si possono protendere dalla buona volontà di alcuno, contrastando ad esse le vigenti leggi e regolamenti, fanno voti di vedere prontamente abrogate lo disposizioni che attualmente tanto danneggiano un'intera categoria di cittadini.

Deliberano l'inserzione nei fogli cittadini del presente ordine del giorno, intimazzando particolarmente ai membri del Consiglio comunale affinchè siano portati a conoscenza della odierna agitazione e dei mezzi indicati a dirimerla.

Danno un plauso incondizionato ai colleghi, membri della Commissione per l'operosità ed intelligenza colla quale disimpegnarono lo qui il mandato loro affidato e rimangono ad essi tutta la loro fiducia.

Chiudono con l'augurio che il buon volere di chi può possa ben tosto una questione rechiudente in sè tanto sentimento umano; restiamo più sicuro nuovo amaro un poco guadagnato già con tanto fatica e sacrificio da povere famiglie, impedendo che leggi troppo facili ed antiquate possano da un giorno all'altro mettere alla mercè del destino e..... della strada.

Disposizioni tranviarie per le visite al Cimitero.

L'Azienda Tramvie Municipali comunica che, a datare dal giorno 25 corrente e tutto il 2 novembre p. v. mese, in ricorrenza della solita affluenza di visitatori al Cimitero, saranno attuate le seguenti comunicazioni speciali:

Dal Monumento di Cristo per corso Vittorio Emanuele, via San Massimo, via Montebello, corso Regina Margherita, Ponte Rossini, via Reggio e Catania, al Cimitero. Da Piazza Emanuele Filiberto per corso Regina Margherita, Ponte Rossini, via Reggio e Catania, al Cimitero.

Queste comunicazioni speciali durano dall'inizio del servizio sino alle ore 18. Prezzo delle corse per ciascuna comunicazione centesimi 10.

Il servizio di piazza Castello al Cimitero continuerà colle linee già attualmente in servizio.

Durante le ore in cui hanno luogo i servizi speciali, per i passeggeri della linea Monumento Cristo-Piazza Emanuele Filiberto, è stabilito sul corso Regina Margherita di fronte al Ponte Rossini il trasbordo con corrispondenza immediata. Si rammenta che per la comunicazione Monumento di Cristo-Cimitero valgono i biglietti da centesimi 15 di comunicazione colle altre linee di quest'Azienda Tramvie Municipali.

La riapertura dell'Università.

Mercoledì, 4 novembre, l'Università sarà riaperta. Il discorso inaugurale che ha per titolo: « Le cognizioni odierne sul cervello in rapporto colla cultura intellettuale e colla educazione fisica » sarà letto dal *prof.* comm. Luigi Pagliani ordinario d'igiene.

Ad un artista.

Quanti visitarono in queste sere il nuovo « Politeama Chiarella » hanno ammirato con vero compiacimento la indovinata e fine decorazione della sala, ideata con buon gusto d'arte dal pittore Decoroso Bonifanti e da lui eseguita con la collaborazione del Mossello. Tornato in Italia da qualche anno appena, dopo una lunga permanenza nell'Argentina, l'artista ha dato con questa opera una nuova affermazione della sua genialità. Gli amici più intimi vollero ieri sera festeggiare l'artista e gli offrirono un banchetto al *Ristorante Molinari*. E' stata una riunione giocondа e simpatica.

La Regina Margherita

La regina Margherita, reduce dal suo viaggio in Francia, ha fatto ritorno alla sua residenza di Stupinigi, ed oggi col diretto delle 12 è ripartita per Stresa, ove sarà ospite della Duchessa di Genova madre.

Il Congresso nazionale dei rappresentanti di commercio

Il Comitato esecutivo, per ovviare alle richieste di alcuni Sodalizi commerciali della varie regioni d'Italia, ha deliberato di prorogare il termine utile per le adesioni a tutto il corrente mese di ottobre.

Ai vecchi calzolai

La Direzione del Ricovero di Mendicità si comunica:

« Essendo da conferire il lucro-pensione Marchino di annue L. 300, al calzolaio più vecchio avente già bottega in Torino, si invita chi creda averne diritto a presentare la propria domanda corredata dalle fede di nascita e da documenti comprovanti che l'aspirante è stato proprietario di bottega da calzolaio) alla Direzione del R. Ricovero, corso Cairoli, 36, entro il giorno 14 novembre 1908 ».

Gli sconosciuti che percuotono.

Il meccanico Ferrero Alfonso, d'anni 24, abitante in piazza Bodoni, 12, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle lesioni al viso, prodotte da persone ignoti, d'ess, da uno sconosciuto che aveva incontrato in via Nizza; e ciò per nessun motivo. Il dott. Costero lo giudicò guaribile in dieci giorni.

— Il dott. Lerda, del San Giovanni, prestò le sue cure al cappellaio Barbero Luigi, d'anni 48, il quale pure era stato percosso al capo da uno sconosciuto, d'ess, che aveva incontrato in un albergo. Il Barbero non seppe dare più precise informazioni, perchè alquanto brillo. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

La caduta di una scala in corso Dante.

Questa mattina è rovinata una scala nella vecchia casa N. 4 di corso Dante. Già fin da ieri era stata avvertita la possibilità della caduta, e gli inquilini erano stati avvertiti del pericolo. Non si hanno a deplorare disgrazie personali.

Disgrazia ad una bambina.

La bambina Guglielmotti Caterina, d'anni tre e mezzo, mentre si trovava nel suo fabbricato, cadde sul pavimento e riportò una lesione al sopracciglio destro, che il dott. Costero, del San Giovanni, giudicò guaribile in 20 giorni.

Gli stanchi della vita.

Il pensionato governativo Michele Bussi, d'anni 55, ieri sera verso le 20, si recò in via Lamarmora, N. 22, dove abita una sua sorella e diramò all'alloggio si suicidò un colpo di rivoltella alla tempia destra, cadendo riverso al suolo.

Accorse subito gente, ma purtroppo ogni opera di soccorso era inutile. Il Bussi era morto nel colpo. Dopo le formalità di legge il suo cadavere fu trasportato agli istituti universitari del Valentino.

Da quanto si è potuto sapere il Bussi fu spinto al suicidio da gravi dispiaceri intimi.

Sul lavoro.

Mentre lavorava coi locali del Museo Industriale, il falegname Mario Bacolla, d'anni 25, cadde e si ferì al ginocchio sinistro. Guarirà in 12 giorni.

— Il pittore Carlo Tua, d'anni 25, mentre era intento al lavoro nella fonderia Subalpina in via Bologna, 67, fu urtato dal congegno d'una macchina e riportò abrasioni alla gamba sinistra, guaribili in 15 giorni.

— Nello stesso stabilimento il fonditore Angelo Gagliardone si ferì con un pezzo di ghisa al piede sinistro. Fu medicato al San Giovanni e guarirà in 15 giorni.

Scoppio di gas.

Per cause non bene precisate ancora avvenne uno scoppio leggero di gas nella sala municipale delle elezioni, prospiciente la via Garibaldi. Alcuni vetri delle finestre oscillarono con molto fracasso e caddero nella via suscitando lì per lì un certo panico.

Lo scoppio produsse anche qualche guasto al soffitto della sala. Non avvenne nessuna disgrazia alle persone. I pompieri accorsi dalle Fontane rilornarono quasi subito in caserma non essendo la loro opera necessaria.

I ladri.

Il panettiere Lobetti-Bodoni Rocco, d'anni 21, da Pinerolo, denunziò che ignoti ladri entrarono nella sua abitazione, in via Rivalto, 31, gli rubarono 30 lire, una catena d'argento, altra catena smaltata d'oro, una spilla ed altri oggetti di poco valore.

— Altri ignoti penetrarono nell'abitazione di Giodo Antonio e Buono Angelo, in via San Domenico, 31, e vi rubarono una sveglia, due biglietti da L. 10, un vestito, un orologio ed uno specchio.

— Il Signor Pinna Carlo denunziò il furto di una bicicletta che aveva lasciata in un corridoio della casa N. 37 bis di via Parma.

Una bimba che si ferisce

Mentre si trastullava in casa la piccina Anna Guardamagna, d'anni 3, ruppe una catinella e cadendo sui cocci si ferì alla fronte. Venne portata al San Giovanni: il medico di guardia la giudicò guaribile in dieci giorni.

Stato Civile di Torino

24 Ottobre 1908.

NASCITE: 19, cioè maschi 9, femmine 10.

MATRIMONI: Sadero Michele con Rollo Maria — Bressano Battista con Urbani Adelaide — Barbero Lorenzo con Durando Margherita — Bertone Giovanni con Giugovino Francesca — Campo Luigi con Perello Maria — Cisnani Giulio con Berardi Giovanna Angela — Carla Adolfo con Canti Angela Daniele Francesco con Vaglieno Maria — Delbosco Luigi con Mantovani Maria — Donti Telesforo con Bertoglio Teresa — Forrer Alfredo con Forza Concetta — Galliano Filippo con Anali-Grivetta Teresa — Giulia Domenico con Medico Giovanna Isidora Vesbotti — Guglielmotti-Carlivet Guglielmo con Vacchero Angela — Migliori Giacomo con Carelli Anna — Pecchioli-Lucia Carlo con Galfione Onorina Carpoli — Robasta Giovanni con Cattero Maria — Roberti Matteo con Roberti Mercedes — Rodriguez Giovanni con Cerro Leoncina — Rossi Francesco con Vandelli Matilde — Russo Battista con Dall'Uste Maria — Saghetti Giuseppe con Bosio Emilia — Savio Giuseppe con Rollino Angela — Talavi Arnaldo con Faggiani Teresa — Turelli Federico con Calliano Maria — Valerio Angelo con Negro Antonietta — Zoboli ing. Emilio con Debenedetti Maria — Lunati Sandalo con Giacomini Luigia — Nicola Giovanni con Ferrando Maria.

MORTI: Castello Pietro, d'anni 62, di Castagneto, pensionato, via Sant'Anselmo, 32.

Cantagallo Luigi, id. 51, di Fiorentino, cuoco.

Sappa Domenica ved. n. Carello, id. 71, di Bussoleno, casalinga.

Graziano Marianella n. Gianetti, id. 28, di Torino, casalinga.

Graniscono Catterina, id. 27, di Carignano, sarta.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 9, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 3. - Non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Spallino Giuseppe, benestante, con Massaro Carmela — Denaristi Giuseppe, giardiniere, con Rosingarina Giovanna, contadina — Zucco Giuseppe, contadino, con Ferrero Francesca — Bollo Carlo, interruttore, con Messa Margherita — Bruno Giulio, industriale, con Denicola Margherita — Rajneri Giuseppe, meccanico, con Giaiotti Enrica, fornaciaia — Appiano Emilio, ponticiere, con Picchiarello Angela, cassiri. — Bracco Luigi, tenente, con Inghet Giustina — Grisoli Emilio, ferroviere, con Cerino Giuseppa, commessa — Barosso Andrea, manovale, con Campia Caterina, cameriera — Abrasa Mario, meccanico, con Cibrario Domenica, medicina — Giudano Antonio, tendi-tore, con Festa Giuseppa, tessitrice — Maffei Ettore, ancellato, con Crovella Teresa, commessa — Ghetto Domenico, meccanico, con Clerico Maria — Costagneri Giuseppe, cartellaro, con Ferrero Rosa, operaia — Fassini Maurizio, impiegato, con Foglino Cassilda — Cornaglia Cesare, panettiere, con Viana Orsola, operaia — Masnelli Antonio, ferroviere, con Ferraris Caterina, contadina — Gala Giovanni, panettiere, con Martini Vittoria, operaia — Olivero Giov. Battista, agente commercio, con Valneri Paolina, domestica — Barberani Augusto, commesso, con Bonacini Ines, ricamatrice — Bochis Edoardo, contadino, con Palmesino Domenica, cuoca — Cibrario Lorenzo, fabbro, con Volpatto Francesca, sarta — Fenzi Alberto, ferroviere, con Bircco Giovanna, operaia — Lisa Vittorio, istitutore, con Peirana Teresa, operaia — Fino Leopoldo, farmacista, con Buscemeno Maria, sarta — Robasto Angelo, negoziante, con Bonfanto Caterina, operaia — Alby Ottavio, avvocato, con Bruno Luigia — Raffaris Pietro, ferroviere, con Passarino Cesarina, contadina — Bormioli Edoardo, industriale, con Ricagno Francesca — Rocco Giovanni, manovale, con Greco Luigia, ombrellaia — Morra Michele, istitutore, con Sardi Angela — Longo Pietro, ferroviere, con Collo Angela, cameriera — Tosio Pietro, falegname, con Pistoia Florenzo, cameriera — Ferrero Costanzo, verniciatore, con Canaja Teresa, sarta — Rossi Giuseppe, falegname, con Cornaglia Rosa, sarta — De Angelis Rodolfo, ferroviere, con Meccagno Elisabetta, cucita — Mille Domenico, meccanico, con Vittone Teresa, sarta — Bosca Antonio, meccanico, con Rolfo Olimpia — Manso Silvio, bracciante, con Dezzani Anna, contadina.

Pennavillo Tito, maestro di musica, con Frio Carolina, maestra elementare — Fiorina Giovanni, fruttivendolo, con Barbera Elisabetta — Fissore Pietro, calzolaio, con Nannini Maria, commerciante — Grassi Angelo, agente d'assicurazioni, con Barbara Elisabetta — Mossetti Pietro, litografo, con Occelli Felicita, commessa — Occhia Ginseppe, tenente di fanteria, con Orsetta Giuseppina — Sarro Umberto, negoziante, con Dezzani Matilde — Colombatto Giovanni, operaio, con Dotta Caterina, operaia — Cerda-Martinotti Enrico, litotipo, con Sesotti Anna — Barnola Livio, meccanico dentista, con Cravero Caterina, sarta — Limonta Guglielmo, cassiliatore, con Leone Carolina, arrotina — Tosel Piero, sarto, con Tagliolini Carolina — Scavarino Ernesto, negoziante, con Fea Elisabetta, cameriera — Pacotto Guglielmo, chauffeur, con Milano Luigia — Giacomelli Federico, contadino, con Leone Maria, contadina — Morra Eugenio, muratore, con Vassallo Maria, operaia — Marchisoni Enrico, manovale, con Bonnato Emilia, sarta — Grassi Cesare, meccanico, con Checchi Vittoria, sarta — Blaio Aurelio, commerciante, con Montrone Filomena — Valfrè Carlo, fonditore, con Strata Domenica, sarta — Sacerdotino Luigi, falegname, con Scabesio Emma, commessa — Bolino Luigi, magazziniere, con Ferrero Carola, operaia — Pavata Maria, agente postale, con Rosso Giovanna, operaia — Mocone Casimiro, usciere, con Gerbotto Angela — Novarese Domenico, domestico, con Solazzoli Agata, cuoca.

L'arresto d'un satiro a Brandizzo

Ci telefonano da Chivasso, 24, ore 20:

Oggi fu arrestato a Brandizzo e condotto nelle nostre carceri certo Cesare Biselle, calzolaio, di 38 anni, accusato di aver violentata la bambina undicenne Domenico Almone, figlia di contadini. Il Biselle, entrato alcuni giorni fa nella casa dell'Almone, e trovatavi sola la fanciulla, se abusava con violenza, minacciandola poi se avesse rivelato l'accaduto. La povera ragazzina tacque per alcuni giorni, ma non potendo più tenar celato il malessere recatole dalle gravi lesioni, confessò tutto ai genitori, e questi denunciarono subito al carabinieri il turpe reato di cui era rimasta vittima la loro figlia.

ULTIME NOTIZIE

La Turchia tarda a seguire le vedute inglesi?

L'aiuto morale e finanziario dell'Inghilterra.

Vienna, 25, ore 8.

La Wiener Allgemeine Zeitung apprende da fonte bene informata che i motivi per cui la Turchia ha accettato i consigli dell'Inghilterra sono di ordine finanziario. Infatti il giovane Impero ottomano si trova nel più grande imbarazzo di denaro. Funzionari e militari non sono pagati. Le consegne di armi e munizioni non hanno avuto luogo perchè i fornitori non hanno alcuna fiducia nel credito del Governo turco. Di fronte a questa situazione l'ambasciatore d'Inghilterra, sir Lowther, ha fatto al Gran Visir le proposte seguenti: L'Inghilterra assterrà il nuovo regime turco finanziariamente e moralmente. L'Inghilterra offrirà, a titolo di debito fluttuante, alla Turchia la somma di cento milioni, pagabile immediatamente e prossimamente, e una somma di 250 milioni, che dovrà essere consolidata con un prestito. L'Inghilterra invierà ai Dardanelli, se la Turchia lo desidera, la flotta stazionante a Malliene, ed impedirà con queste forze che possa reazione rovesciare il nuovo regime.

L'ambasciatore inglese espresse inoltre il seguente parere: Il Governo inglese non comprende che la Turchia possa intraprendere dei negoziati diretti coll'Austria e la Bulgaria. L'Inghilterra considera che i trattati internazionali non possono essere modificati senza il consenso di tutti i contraenti; altrimenti le fluttuazioni del diritto internazionale diventerebbero troppo grandi. L'Inghilterra desidera che la Turchia adotti il suo modo di vedere.

Kiamil-pascià impegnò i Giovani Turchi ad adottare le vedute inglesi.

In Inghilterra si pensa ancora alla Conferenza

Londra, 25, ore 8.

Si spera sempre fermamente qui che la Conferenza si riunirà, giacchè si considera che questo è il migliore mezzo per ottenere la ratifica delle Potenze firmatarie, che si stima assolutamente necessaria. Tutto fa supporre fino ad ora che si sarà costretti di venire a questo risultato. Contrariamente a quanto era stato detto in certi circoli, l'Inghilterra si è sempre mostrata favorevole ad un'intesa preventiva diretta fra la Bulgaria, la Turchia e l'Austria-Ungheria. Ma non si considerano affatto qui come una cosa i negoziati che hanno avuto luogo in questi giorni tra Kiamil-pascià e Dimitroff.

Si tiene molto conto a Londra dei negoziati preventivi, ma si augura segretamente tuttavia che questi negoziati non riescano ad un'intesa completa, giacchè vi è da temere che, se così fosse, l'Austria potrebbe sottrarsi alla Conferenza. E ciò è quello che si desidera precisamente di evitare. Sino ad ora la Turchia desidera la Conferenza, e la sua opinione dovrebbe prevalere tra le Potenze.

Il contro-programma turco della Conferenza.

Costantinopoli, 25, ore 9.

Il giornale *Sahurai Umumel*, organo del Comitato dei Giovani Turchi, pubblica il contro-programma turco della Conferenza. Esso comprende i seguenti punti principali: 1.o Il riconoscimento del Regno di Bulgaria e della Rumelia Orientale, come province privilegiate, a condizione che gli obblighi finanziari della Bulgaria vengano stabiliti; 2.o Soluzione della questione della Bosnia; e si confida che l'Austria-Ungheria assumerà la parte spettante alla Bosnia-Erzegovina nel debito pubblico della Turchia; 3.o Integrità della Turchia.

Il giornale aggiunge che gli stessi turchi, e non la Potenze, devono proteggere l'integrità della Turchia.

L'inviato speciale di Serbia, Novakovitch, ed il ministro di Serbia, Nodanovitch, si sono recati ieri alla Porta, ove hanno fatto visita al ministro degli esteri, ma non hanno potuto visitare il Gran Visir, perchè, in seguito ad una lieve indisposizione, non era venuto alla Porta.

Il ministro degli esteri dichiara che la risposta della Turchia al programma della Conferenza non è stata ancora inviata. Nei circoli ufficiali si attribuisce tale ritardo al tentativo che si fa di giungere ad accordi diretti colle Potenze interessate. Gli intimi del Gran Visir affermano che l'Inghilterra ha consigliato alla Porta di accordarsi coll'Austria-Ungheria e colla Bulgaria.

La Porta è disposta a trattar direttamente

la questione bulgara ma vuole rinviata ad una conferenza quella bosniaca.

Vienna, 25, ore 8.

La Correspondenz Bureau ha da Sofia: « Dalle conferenze avute coi circoli dirigenti turchi, i delegati bulgari testè ritornati da Costantinopoli riportarono l'impressione che la Turchia preferisce la decisione europea circa la questione del tributo della Rumelia Orientale, ma non ha avversione ad un accordo diretto colla Bulgaria, purchè questa sia disposta a fare concessioni e accettare in massima la principale domanda della Turchia, cioè il pagamento del tributo cogli interessi capitalizzati per la Rumelia Orientale. I circoli politici ritengono che il Governo farà di tutto per intendersi direttamente con Costantinopoli, e consentirà in massima al pagamento. L'ammontare dell'indennità verrebbe fissato di reciproco accordo. In seguito alle assicurazioni tranquillanti date da parecchi ministri, che ogni pericolo di guerra è escluso, l'opinione pubblica è completamente calma ».

Parigi, 25, ore 11,45.

I giornali hanno da Costantinopoli che l'ambasciatore austro-ungarico rinnovò ieri la sua proposta di accordo diretto colla Turchia, circa la questione per la Bosnia ed Erzegovina. Gli si rispose nuovamente che si trattava di questione europea, che doveva essere risolta dalle Potenze.

Giovedì l'ambasciatore aveva dichiarato che, di fronte all'attitudine della Porta, l'Austria-Ungheria rifiutava di partecipare alla Conferenza. La Porta pregò la Germania di adoperarsi presso l'Austria-Ungheria perchè accettì la Conferenza.

Una crisi nel Gabinetto bulgaro.

Parigi, 25, ore 10.

Il *Journal* ha da Sofia che i ministri consegnarono al Re le loro dimissioni collettive. Essi credono, dopo la loro recente dichiarazione così categorica e bellicosa, di non poter accettare la sottomissione ed il pagamento di indennità. Tuttavia il Re non ha ancora accettato le loro dimissioni. Verrebbe che il Governo restasse in carica sino al voto del bilancio.

I due inviati bulgari mandati a Costantinopoli sono di ritorno, e si mostrano ottimisti. Essi affermano che la Turchia è disposta a fare tutte le concessioni possibili per mantenere la pace.

Continuano gli armamenti nell'Erzegovina

Confisca di armi serbe.

Vienna, 25, ore 8.

Mandano da Innsbruck che le truppe di gendarmeria del Tirolo hanno ricevuto ordine di concentrarsi in Erzegovina. I soldati del genio appartenenti alla riserva, che conoscono la lingua slava, sono stati chiamati sotto le armi.

Un telegramma da Linz, sul Danubio, fa sapere che cinque casse di armi di una fabbrica destinati alla Serbia, sono state confiscati in quella città.

Uno scontro fra montenegrini e soldati austriaci

Due montenegrini uccisi

Vienna, 25, ore 7.

Il giornale Narodni List, di Zara, ha da Cattaro che uno scontro ha avuto luogo fra montenegrini e soldati austriaci posti alla frontiera austriaca. Due montenegrini sono stati uccisi.

Un'alleanza fra Serbia e Montenegro affermata dal Re.

Belgrado, 25, ore 7,50.

Durante il gran pranzo in onore del generale Vucovic, il Re ha portato un brindisi al Principe del Montenegro, ed ha dichiarato solennemente che una alleanza era conclusa fra la Serbia ed il Montenegro, in vista della difesa nazionale.

Il principe ereditario di Serbia in missione straordinaria dallo Czar.

Belgrado, 25, ore 10.

Il Principe ereditario, con missione straordinaria, a cui parteciperà pure Pasic, partirà posdomani per Pietroburgo (via Austria), per presentare allo Tsar una lettera autografa di re Pietro. Il Re ha conferito a Vucovic il Gran Cordone dell'Ordine di Sansava.

Mobilitazioni militari in Anatolia.

Kania, 25, ore 9.

Tutte le stazioni ferroviarie, per una lunghezza di 500 miglia, sono affollate di riservisti che si dirigono verso Ismid, dove si imbarcheranno sopra le navi per Derio Agatch. Questo grande movimento militare rassomiglia stranamente ad una mobilitazione.

Un altro preteso impedimento al matrimonio di miss Elkins.

Una questione di religioni.

New York, 25, ore 8.

Tra le voci che corrono intorno al matrimonio del Duca degli Abruzzi con miss Caterina Elkins, occupano un gran posto le pretese obbiezioni della sposa di diventare cattolica. Queste obbiezioni in realtà non esistono. Il senatore Elkins e la sua signora sono membri della Chiesa presbiteriana, nella quale furono battezzati i lor figli: sono per altro estremamente liberali, hanno sempre avuto stretta amicizia coi dignitari cattolici di Baltimora e di New York, non farebbero opposizione alcuna se uno fra loro abbracciasse la fede cattolica. Miss Elisabetta Elkins, sorella primogenita della fidanzata del Duca degli Abruzzi, è diventata cattolica in occasione del suo matrimonio col defunto signor Edoardo Bruner, di New York, e la cerimonia ha avuto luogo con grande pompa nella cattedrale di San Patrizio alla quinta Avenue. Il signor Blaine Elkins, che è il figlio più giovane della famiglia, ha recentemente sposato una figlia del defunto senatore Konna, della Virginia orientale, e la cerimonia è stata fatta da un prete della Chiesa cattolica, a cui appartiene come membro il giovane Elkins. La signorina Caterina Elkins si reca qualche volta alle funzioni religiose della Chiesa presbiteriana della New York Avenue con i suoi parenti, ma in realtà mai ha fatto parte di questa Corporazione. Perciò, sotto il punto di vista ecclesiastico, non è propriamente una protestante: la sua ammissione nella Chiesa cattolica romana potrebbe compiersi con tutta facilità, qualora accettasse la credenza di questa religione. Non ha mai mostrato molta premura di abbracciare la fede cattolica, ma si sa che non ha alcun pregiudizio contro di essa.

Il dissidio Bois-Clarelie si fa più acute.

Parigi, 25, ore 10,20.

Il dissidio tra Giulio Bois e Giulio Clarelie, sopranominato quello dei due Giuli, che si credeva dover essere regolato quanto prima amichevolmente, è entrato, al contrario, nel periodo acuto. Ieri, mentre si stavano facendo delle prove del due ultimi atti della *Furia*, sotto la direzione dell'autore, Giulio Clarelie si presentò e prese a seguire con interesse parecchie scene del dramma. Queste prove furono interrotte un istante, ed il seguente dialogo si scambiò tra Giulio Bois e Giulio Clarelie:

— Avete potuto vedere, signore amministratore generale, che le prove della *Furia* sono abbastanza avanzate: importa per i miei interpreti e per me che una data di rappresentazione sia fissata al più presto.

— Non sono in grado di rispondere a tale proposito in modo preciso.

— Ma non vi domando un giorno immediato, ma semplicemente un impegno scritto per i primi mesi del 1909, prima del mese di aprile.

— Ripeto, signore, che mi è impossibile firmare un impegno simile con specificazione di una data formale.

Così fu detto nettamente da una parte e dall'altra. Le prove furono interrotte. Clarelie tornò al suo studio. Bois diresse alcuni ringraziamenti ai suoi interpreti e lasciò la Casa di Molière.

Pare, dunque, che sia la rottura della tregua ottenuta dal ministro Dennegue. E' il preludio delle ostilità.

Il principe Gioacchino Alberto di Prussia torna nelle grazie del Kaiser.

Berlino, 25, ore 8.

Il principe Gioacchino Alberto di Prussia, il quale, in seguito ad ordine dell'Imperatore, dovette lasciare l'esercito e la Germania, in seguito allo scandalo causato dalla sua relazione coll'attrice Maria Sulzer, sarebbe, a quanto si dice, sul punto di rientrare in grazia. Il Principe, il quale voleva sposare la sua amica, ha rinunciato ai suoi progetti matrimoniali, e, per l'intervento di influenti amici, ha sollecitato il favore di ritornare in Germania. L'Imperatore non ha ancora accordato il perdono desiderato, ma si assicura che ben sono sarà presa una decisione favorevole nei riguardi del Principe, il quale potrà continuare a Berlino i suoi studi militari, lasciati interrotti.

Le truppe russe non sono entrate in Persia

Pietroburgo, 25, ore 9.

L'*Agenzia di Pietroburgo* dichiara che è completamente infondata la notizia sparsa all'estero dell'entrata delle truppe russe in Persia e dell'imminente occupazione di Tabriz.

Le carezze d'un francese ad un'americana

New York, 25, ore 8.

Carlo Pietro Bouten, francese, è stato arrestato per aver tentato di strangolare una ragazza. La Polizia americana considera come un apache pericoloso l'assassino fuggito dalla Francia. La Polizia americana ha fatto chiedere informazioni sul Bouton alla Prefettura di polizia di Parigi.

Una selvaggia rissa in una cantina. Dieci morti.

Parigi, 25, ore 10,30.

Il *Petit Journal* ha da Lisbona, in data 24: « Per celebrare la buona vendemmia, un grande proprietario di Pochino invitò i suoi numerosi lavoratori a bere nella sua cantina. Seduti su di una lunga fila di botti, gli uomini giuocavano alle carte e bevevano e mangiavano allegramente. Regnava un'animazione giocondo, prodotta certamente dal vino troppo abbondantemente bevuto, quando un diverbio sorse tra due giocatori. Subito la questione si generalizzò. Divisi in due campi, gli uomini vennero quasi subito alle mani. Una rissa formidabile ne seguì e si usarono tutte le armi: rivoltelle, coltelli ed accette.

« Credendo senza dubbio di spegnere improvvisamente le collere, una persona sconosciuta spense la luce: ma nell'oscurità la lotta continuò più feroce ancora. Si colpiva a caso nelle tenebre con un accanimento spaventoso. Si trascinarono le botti e tutto quanto veniva a portata di mano. Al suolo vi era un fiume di vino e di sangue. Si trovarono este cadaveri e diciotto feriti, che lottavano contro l'asfissia.

« Vennero trasportati all'ospedale, dove tre dei feriti morirono appena giunti ».

La vertenza dei panettieri romani sempre tesa e grave.

Roma, 25, ore 10.

La vertenza tra gli operai panettieri di Roma e i proprietari di forno si complica sempre maggiormente, in seguito al rifiuto dei proprietari di forno di accettare l'arbitrato, proposto dagli operai, dai cinque direttori dei giornali di Roma. Stanotte venne tenuta, alla Casa del Popolo, un Comizio, finito alle ore 1. In questo Comizio, in cui si numerò dagli interessati ora di assai superiore a quello dei Comizi precedenti, fu votato la più grande confusione. Vennero proposti due ordini del giorno: il primo presentato dal rappresentante della Camera del lavoro col quale, visto il rifiuto dei proprietari di forno di accettare l'arbitrato dei direttori dei giornali, si sostituisce tale arbitrato con l'altro arbitrato della Commissione presa dell'Ufficio di collocamento per gli operai forni. Però questa soluzione non piacque gradita agli operai scioperati, che accettarono ed oltre il suddetto. Allora lo stesso rappresentante della Camera del lavoro presentò un secondo ordine del giorno così concepito: « Gli operai scioperati, e conseguentemente solidarizzanti, udite le deliberazioni del Comitato di organizzazione, dichiarano di riprendere il lavoro, rimettendo la soluzione del conflitto alla Commissione dell'Ufficio di collocamento ». Però neppure questa soluzione parve soddisfacente per gli scioperanti. Venuti ad una votazione per l'accettazione di questo ordine del giorno, si votò per divisione, ma il ritorno al lavoro riuscì respinto in modo ad una grande confusione. Sono quindi un'altra più grave questione.

Siccome tra i panettieri era sorto il sospetto che nei giorni scorsi, dopo il Comizio notturno, alcuni di essi, andassero a fare i « crumiri » in alcuni forni di Roma, ieri sera si discusse vivamente intorno alle proposte che tutti i panettieri scioperanti passassero la notte alla Casa del popolo, per controllare così coloro che nelle altre sere avevano dovuto allontanarsi e controllare quale fosse la diminuzione di produzione del pane alla mattina. Ma la proposta non fu accettata, perchè una parte degli operai aveva assunto impegno di lavorare nei forni dei proprietari i quali hanno accettato l'aumento di tariffa. In mezzo ad una grande confusione, una parte degli operai rimase tutta la notte alla Casa del popolo.

La notizia della risoluzione notturna alla Casa del popolo e della permanenza colà dei forni scioperanti, arrivata in Questura, assunse proporzioni allarmanti, tanto che il questore, credendo che i panettieri avessero intenzione di passare la notte alla Casa del popolo per assalirvi i fedifraghi mattina i forni di Roma, ha inviato sul posto numerosissima truppa e carabinieri con rinforzi al guardia di P. S. Talchè, mentre i forni stanno ridendo solennemente a giocando nell'ampia sala della Casa del popolo, sono rimasti nascosti nelle strette oscure del vicino Colosseo le truppe ed i carabinieri.

La situazione è più che mai intricata. Si prevede però che gli operai finiranno per sottomettersi alla decisione dei proprietari forni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 24 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura. Ore 9: 730.6, ore 15: 730.5: ore 21: 731.2.

Stato atmosferico. — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali

Massima + 9,0 Minima + 6,0

Piazza Castello — Sotto questo titolo al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 24 + 9.4

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 5,4

25 ottobre — Il sole nasce alle ore 7, min. 1; tramonta alle ore 17, minuti 25.

Giorno della luna 1°

Bollettino Meteorico

Stazioni italiane	Temperature nelle 24 ore max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temp. ore 8
Genova	14.2	9.2	coperto	Pietroburgo	−1.0
Milano	9.2	5.6	piovoso	Odessa	8.4
Brescia	8.0	5.0	»	Amburgo	—
Venezia	11.2	5.8	coperto	Vienna	0.8
Bologna	9.4	6.0	»	Trieste	10.4
Ancona	9.5	5.2	piovoso	Madrid	7.8
Livorno	12.5	8.0	sereno	Alessandria	22.8
Firenze	13.0	9.0	»	Parigi	−2.4
Roma	12.8	9.7	piov

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

24 Ottobre.

Godimento dal 1.o luglio.

Rendita 3 75 % netto: prezzi nom. 103 77 1/2.
Rendita 3 75 % (piccole rendite da L. 75 a 150) prezzi nominali 103 82 1/2.
Rendita 3 75 0/0 (piccole rendite da L. 37,50) prezzi nominali 103 87 1/2.
Rend. 3 75 % (picc. rend. da L. 19,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 103 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: prezzi nomin. 102 80.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 100), prezzi nominali 102 90.
Rendita 3 1/2 % (picc. rendite da L. 70 a 2,50), prezzi nominali 102 90.

Godimento dal 1.o ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 69 70.

Az. Banca d'Italia — Contratti del mattino in l. 1248 f. c
Id. C. d. m. in l. 1250, 1252, 1251 50, 1251, 1252 f. p.
Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 802, 801, [illegible] 799, 798, 797, 796 50, 798 f. p.
Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. matt. in l. 663, 662 f. p.
Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabb. cons. chim. — C. d. m. in l. 386, 385, 384 f. p.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 3: denaro 100 15, lettera 100 25.
Svizzera 3 1/2: denaro 100 05, lettera 100 15.
Londra 2 1/2: denaro 25 14, lettera 25 17.
Germania 4: denaro 123 075, lettera 123 175.

PREZZI DEI VALORI FIN FINE CORRENTE:

Azioni Banca d'Italia 1250, 1249, 1250, 1248, 1249.
» Commerciale 799 50, 798, 797, 796, 795, 797.
» Meridionali 661, 660.
» Mediterranee 391.
» Conciani Vicenza 385, 383, 382.
Obblig. Cr. F. S. Paolo 3 50 0/0 p. c. 495.
» Banca d'Italia 3 75 0/0 503 1/2.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 351 50.
» Ferrovie Meridionali 351 50.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 386.
» Ferrovie Sarde C. 361 50.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 oro 512.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0/0 512.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 504.
» Tramways Torin. 4 1/2 0/0 512.

Debolissimi e con scarsi compratori; verso chiusura alquanto migliori.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
24 Ottobre 1903.

Azioni Banca d'Italia 1254, 1253.
» Banca Commerciale 800 1/2, 800, 799.
» Meridionali 666, 665 1/2.
» Mediterranee 392.
» Conciani 386, 385.

Giornata chiusa assai resistente ed il mercato di Parigi fu in complesso abbastanza buono, ma nondimeno la nostra riunione trascorse incerta sui prezzi di chiusura di stamane e senza affari. La liquidazione si può considerare arrestata ed i pochi prezzi segnati sono per fine Novembre.

Prezzi nominali 24 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	382 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	388 —
»Ferr. Romane 3 0/0	269 —	» Ferr. Cavalli.-Alessandria 3 0/0	382 —
»Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	317 —	» Canali Cavour 3 0/0	396 —
»Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	384 —	» Risan. Napoli 3 0/0	317 —
»Ferr. Novara 3 0/0	320 50	Azioni Ferr. Cavallier. maggiore-Dra 3 0/0	300 —
» Cuneo 3 0/0	287 50	» Ferr. Ira.-Cantal.-Castagn. e Moriana	294 —
» » 3 0/0	294 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 serie C prem. 1902	361 50	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	102 25
serie D prem. 1902		Cert. Cr. fond. R. Napoli 3 1/2 0/0 net.	495 —
» città Roma 3 75 0/0	502 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie

Banca d'Italia	— —	Società Acqua potabile di Torino	253 —
» Comm. It. Mil.	— —	» Molini e Past. Pantanella (Roma)	— —
Credito Italiano	563 —	» Fabbricaz. di Genova	— —
Soc. Banc. Italiana	— —	» Subalpina Ferr.	210 —
Banco di Roma	— —	» Romana Fabb. Tacc.	— —
Banca di Torino ex-I.	5 —	» Veneta e C., cloro.	110 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	175 —	**Industrie varie**	
		Soc. Cartiera Italiana	950 —
Trasporti		» Cart. Meridionali	880 —
Società Ferr. Merid.	— —	» Manif. Ind. Borgos.	402 —
» » Second. Sardegna	272 —	» Cotoi Canale	218 —
» » Sicule	386 —	» di Illuminazione e Contenz. (stamp.)	— —
» » Mantova-Modena	310 —	» Au. Pell. e Calzat.	215 —
» » Biella	695 —		
» » Pinerolo 125 ecc.	497 —	**Obbligazioni**	
» » 125 ecc.	497 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Vercnese	490 —
» Navig. Gen. Italiana	— —	Ferrovie Meridio	351 50
» Fiuvio e Italiana	390 —	» Second. Sardegna	342 —
» Torlonese Tramways	— —	» Sicule, serie A	347 —
» » Ferr. economiche	220 —	» » » B	160 —
» Au. Tramways Torc.	469 —	Mondo ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	504 —
» Rom. Tramw.-Omn.	— —	Società Ter. Tramw.	— —
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		» Ferr. economiche	512 —
		Officine di Savigliano	515 —
Società Ital. Gas	538 50	Soc. Sider. di Savona	365 —
» Comm. Ing. Luce	575 —	» Napol. Sogr. Elettr.	508 —
» Au. Luce, materiale di calcio (Roma)	— —	Carb. di calcio Roma	490 —
» Ferriere Italiane	219 —	Prest. Prov. Alessand.	444 50
» Au. offic. già Biaggi	350 —	» » di Lucca	496 —
» Ferriere Piemontesi già Vendel e C.	295 —	**Cartelle**	
» Fonderie cartiere (Belloio e C.)	214 —	Fond. S. Paolo 3 0/0	— —
» Idraulr. di Savona	— —	» Ist. Paolo 3 1/2 0/0	469 —
» Ital. d'Elettrochim.	42 —	» Banca d'Italia 3 75 0/0	503 50
» Fabbr. It. d'Automo.	— —	Istituto Ital. Credito fondiario 4 1/2 0/0	514 —
» Acciaierie Terni	— —	Istituto Ital. Credito fondiario 4 0/0	508 —
» E. Zust. e Bunon.	26 —	Istituto Ital. Credito fondiario 3 1/2 0/0	465 —
» Automobili Rapid	— —		
Industrie alimentari ed affini			
Società Gen. Ind. Agr.	450 —		

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 18:

Mattina del mattino, ore 12. — Le offerte presero movimento e apprezzamento. Il mercato si mantiene stamane debole per vasta maggioranza cedente le Edison a 672, 671; le Elba ceduto a 427; i Cotonifici a 386 50 e 386; le Terni fermi 1345, 1342; le Bombrini 568; le Banca d'Italia 1255, 1253; le Commerciali 801, 798; il Credito 565; i Metalli 104 50; le Savona 341; l'Italo Americane 151, 154. La Rendita stazionaria a 103 72 per contanti e 103 80 per liquidazione. Cambi pressochè immutati.

Borsa ufficiale, ore 15. — Mattinata improntata a sorrachio ottimismo per tutto e partico armente per le Edison sopra qualche notizia pubblicata dai giornali stranieri. Nel pomeriggio invece le disposizioni furono migliori seguendo l'incoraggiante più ferma di Parigi. I danni maggiori toccarono alle Edison negoziate tra 662, 673, 654; le Ferrovee a 313 50, 309 50; le Robuttone a 388 50 e 384; le Elba fermo 427, 428; la Rubattino a 1355, 1352; le Commerciali 801, 796, 798; il Credito 563, 561; i Cotonifici 386 50, 382 50, 385; le Terni 1345, 1338, 1346; i Metalli 105 50 e 105; le Meridionali 665 50, 667, 666; le Mediterranee 391, 392. La Rendita a 103 72 e 103 77 per liquidazione. Cambi 100 17 circa.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 18:

Rendita 103 78 — Banco 1353 — Comit 799 — Credito 563 — Bancaria 100 — Meridionali 661 — Mittel 390 — Rubattino 385 — Raffinerie 334 — Industrie 266 — Piemonte 735 — Terni 1535 — Armatoriale 177 — Elba 431 — Savona 353 — Molina 122 — Semolerie 185 — Cartiere 268 — Kerka 378 — Impresa 93 — Italo 26 — Officine 661 — Voltri 317 — Banco 107.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 24 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 amortizzabili	— —	Rend. Spagn. estera	94 85
Id. franc. 3 1/2 0/0 perp.	95 52	Banca Ottomana	705 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	— —	Argento fino	57 —
Rend. Ital. 3 75 0/0	103 50	Credito Fondiario	724 —
Cambio su Londra a vista	25 105	Suez	— —
Cecrol. ingl. 2 75 0/0	94 3/4	Lotti Turchi	165 50
Obbligaz. Lombarde	287 —	Ferr. Merid. e ferm.	665 —
Cambio sull'Italia	02 15/16	Rend. Russa nuova	97 80
Turco nuovo	89 35	Rend. portogh. 3 0/0	69 10
Banca di Parigi	1565 —	Cambio su Madrid	13 80
Tunisino	402 —	Banca Comm. Ital.	— —
Egiziano 4 0/0 rend.	104 30	Rendita Serba	78 20
Rend. Ungher. 4 0/0	91 50	Rio Tinto	1745 —

Tendenza ferma.

Borsa di Berlino, 24.

Cambio su Londra	205 60	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 10	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	195 50	Ferr. Meridionali	139 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. due mesi	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prus. 4 0/0	10 20	Russo (contanti)	214 75
Rend. Turca 1 0/0	10 70		

Tendenza migliore.

Borsa di Vienna, 24.

Credito Austriaco	692 —	Lire italiane (carta)	95 70
Lombardo	105 —	Rend. Austriaca (arg.)	99 60
R. Anglo-Austriaca	292 —	Id. in carta	99 55
Austriache	685 —	Union Bank	549 —
R. Austro-Ungarica	1149 —	Rend. Austr. in oro	115 —
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0/0	92 05
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	81 45
Cambio su Parigi	95 47	Banca Paesi Bassi	631 50
Cambio su Londra	239 60		

Tendenza ferma.

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 24 ottobre.

Grano di Piemonte al quintale da L. 23 25 a 23 75; id. buono mercantile di Piemonte da 23 a 23 25; id. id. fino di altre provenienze nazionali da 30 a 32; id. id. buono mercantile id. 23 da 23 50 a 30; id. estero tenero di forza da 31 a 31 50; id. id. id. comune del Danubio da 30 a 33 50.

Granoturco — Granoturi fini di Piemonte da 18 25 a 19 25; id. mercantili id. da 17 a 18; id. esteri fini da 19 25 a 19 75.

Segale nazionale da L. 21 a 22.

Mercato invariato. Affari limitati per mancanza di compratori.

Farine di grano tenero N. 1 da L. 37 50 a 38; id. id. id. marca B superiore da 37 — a 37 50; id. id. id. marca B comune da 36 25 a 36 75; cruscolo di grano duro 88 da L. 43 50 a 44 50; semolino di grano turco da 24 — a 24 50; farina di grano turco da 21 — a 21 50; crusca di grano tenero da 16 a 16 50; cruscherello id. da L. 15 50 a 16; farinacci da 16 50 a 17.

Mercato senza affari.

Avene nere di Piemonte da 19 25 a 20; idem, comuni di Piemonte da 18 50 a 18 75; id. id. estere da 19 50 a 20.

Fave da L. 21 a 21 25.

Favini nostrani da L. 22 a 22 50.

Fagiuoli colorati di Piemonte (Saluggia) da lire 21 75 a 22 50 — Id. bianchi diversi da L. 25 a 29 — Fagiuoli colorati esteri da 35 25 a 36 75.

Riso Ganolino Ostiglia 1.a qualità da L. 40 75 a 43 75; Id. Ganolino nostrale 1.a qual. da 39 25 a 40; Id. fioretto Ostiglia da 36 a 36 50; Id. fioretto nostrale da 36 75 a 37 50; Id. buono mercantile nostrale da 33 50 a 34; Id. Ganolino generalmente da 35 50 a 34; Id. id. mercantile da 32 a 32 75.

Grano da semina (Veneto) da L. 33 50 a 34.

Mercato calmo. Fagiuoli tendenza ribasso. Affari limitati.

Avene rise fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 4 al 17 ottobre:

Fieni. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi d: 1.a qualità, dazio compreso, in lire 0 10, imballaggio escluso:

Maggengo L. 1 65; Ricetta 0 85; Terzuolo 0 75.

Paglia (dazio compreso in L. 0 65, imballaggio escluso) L. 0 70 al mirco.

La Commissione pei foraggi.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 24 ottobre 1903.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra	1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
9/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	46 50	47 49	44 46	41 43	— —
11/13	44 50	47 49	44 46	41 43	— —
12/14	42 50	47 49	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra	1.a ord. class.	2.a ord.	3.a ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	51 52	55 57	— —	— —	— —
20/22	50 52	48 50	47 49	— —	— —
22/24	49 52	48 50	46 48	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggie 11/13 extra L. 47.50.
Greggie 11/12 » L. 45.50.
Greggie 11/13 » L. 46.—.
Greggie 10/13 » L. 46.50.
Greggie 11/14 1.o ord. L. 44.—.
Greggie sopra seiette 10/13 1.a ord. L. 42.50.
Greggie » 10/12 » L. 41.—.
Greggie » 10/12 » L. 42.—.
Organzini 16/18 marca L. 52.—.
Organzini 19/21 » L. 51.—.
Organzini 20/22 extra L. 49.50.
Organzini 20/22 » L. 47.—.
Organzini 20/24 » L. 45.50.
Organzini 20/22 » L. 45.—.
Organzini 20/22 » L. 46.—.

Bozzoli prodotti.

Stirpe prima categoria (Piemonte) L. 6.60.
Doppi in grana gialli . . . . L. 4.—

SOCIETA' TORINESE

per la stagione, sul Assaggio delle sete già Bertolio e C.
Operazioni del 24 ottobre 1903.

Organzini	C.	15	Kg. 1531.65
Trame	»	»	» —
Greggie	»	10	» 745.50
Lana	»	2	» 513.30
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	C.	27	Kg. 2790.45
Sete pesate	»	20	» 2045.70
Lane pesate	»	7	» 515.30
Totale	C.	34	Kg. 2561.75

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 26 ottobre — Per gli sdanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,15** (giornaliero).

Roma, 26-31 ottobre — Per gli sdanziamenti inferiori all'e 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,20** (settimanale).

Genova, 24 ottobre. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 17 1/2; Londra 25 15 3/8; Germania 123 17 1/2; Svizzero 100 10; Belg o 99 87 1/2; Austria 104 85.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 24 ottobre 1903.

Torino	90	65	59	60	13
Bari	0	30	86	50	44
Firenze	53	75	43	17	11
Milano	66	79	1	84	33
Napoli	15	3	82	90	26
Palermo	70	52	07	83	50
Roma	2	43	79	29	16
Venezia	42	65	16	87	48

7691

BLENORRAGIA
URETR[illegible] CISTITE
e Malattie delle
VIE URINARIE
Il Solo Rimedio prescritto da tutti i medici che guarisce presto e senza ricadute è:
L'EUMICTINE
(CURA DISCRETISSIMA)
6 a 12 capsule al giorno. — *In tutte le Farmacie.*
Pacco in Italia: Franchi 4'50 in Domicilio.
C.a M. LEPRINCE, PARIS
Filiale LAPEYRE, via Monforte, 19, Milano.

OLIO D'OLIVA
garantito puro all'analisi
dei Proprietari e Produttori **GIUSEPPE CORRADI E FIGLI**
PORTO MAURIZIO (Liguria).
Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1,90	il chilo netto
Finissimo	» 1,70	Damigiana
Fino	» 1,60	*gratis.*

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore. 3601
Per damigiane di Kg. 10 supplemento di L. 2.
Pagamento contro assegno.
L'Olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

CARBONI
Fossili per uso domestico - **Coke** - **Antracite** - **Mattonelle Liguite** (marca Unica) - **Carboni Legna.** — Accurata consegna domicilio. 21430
—(**PREZZI CONVENIENTI**)—
Scala e Segre Piazza Madama Cristina, 2 *bis* — TELEFONO 426 —

LIQUIDAZIONE
D. TERRACINI E FIGLI
TORINO - Piazza Castello, 25 - TORINO
Gioiellerie - Argenterie
Orologeria - Oggetti d'Arte
PREZZI FISSI
Ogni oggetto porta segnato in rosso il prezzo fisso.
Telefono 4-06. I LIQUIDATORI.

I SORDI ODONO
usando i premiati cornetti acustici invisibili **"FON"** Si nascondono nell'padiglione. Guariscono il ronzio e rapidamente migliorano l'udito. Effetto insuperabile. Il paio L. 0,80. Gratis notizie. — Farmacia Marchi - via Settembrini 29 bis - Milano.

Ditta RIVELLA BARTOLOMEO
Fornit. S. A. I. R. Princ. Letizia e della Duchessa d'Aosta
FONDATA NELL'ANNO 1871
GRAN MAGAZZINO PELLICCERIE
ESPERTI ED ABILI OPERAI PER LA LAVORAZIONE DELLE PELLI
Abile Tagliatore per le **Confezioni - Ultime Novità**
PREZZI DI FABBRICA
CONFEZIONI PER AUTOMOBILISTI e SPORT D'OGNI GENERE
Conceria e tintoria in Pelliccierie
INGROSSO e DETTAGLIO
TORINO - Corso R. Parco, 1 - TORINO

Istituto delle Opere Pie di San Paolo
IN TORINO
(Beneficenza e Credito)

AVVISO

E' prorogato al giorno 10 novembre 1903, ore 16, il termine per la presentazione delle domande di ammissione al CONCORSO A DUE POSTI DI APPLICATO DI SEGRETERIA DI 3.a CLASSE, a cui è annesso lo stipendio iniziale di annue lire 2000, nette d'imposta.

(3) esami avranno principio il giorno 30 novembre 1903.

Età non inferiore ai 21, nè superiore ai 28 anni.

Diploma di Laurea in Giurisprudenza e documenti d'uso.

Per il programma degli esami e per ogni altra informazione relativa, rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto (Via Monte di Pietà, n. 32). 24625

Torino, 22 settembre 1903.

L'AMMINISTRAZIONE.

100 MACCHINE
per cucire da L. 30 a L. 300, Via S. Secondo, 28 e Via Massini, 8. c27977

STUFE e CUCINE
Americane e Caloriferi, irradiatori gas moderni
Vendita e affitto GILETTI
Corso Duca Genova, 2. 26519

GIOIE D'OCCASIONE
Compera bene e vende E. VIGLIANI
Via Pietro Micca, 4, p. 1°, Oro - Argenterie, Pegni - Monte di Pietà
Eseguisce lavori gioielleria

500
e più LETTI in ferro di ogni genere. *Letti in ottone*, modelli inglesi. *Pagliericci* elastici e in ferro, *lana e crine* per materassi. Prezzi senza concorrenza. Cat. e richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, n. 25, angolo via Napione. 430

Grande Stabilimento di MOBILI
di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assort. camere da letto, da pranzo, salottini entrate, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 90 a 550, ecc. 99

MOBILI
artistici e comuni si acquistano a prezzi di concorrenza nei magazzini della fabb. e **LUIGI GATTI**
via Carlo Alberto, 23-25 - Telef. 23-24

Cappelli Elegantissimi
per Signore e Signorine
da L. 8 a 16
AIDA ISOARDI
Via Principe Amedeo, n. 44, piano 2°. c29069

VESTITI - CAPPELLI
d'inverno
LIQUIDANSI
nuovi eleganti ssimi modelli Parigi, vestiti da 200 per 150, cappelli da 100 per 25, abiti a partire da 50, gonne, boleri, giacchette da 15, cappelli da 5. — Casino Ermenegilda, 24, via Roma. c28547

Specialità maglieria
d'ogni qualità per uomo, signora e ragazzi. Corpetti, mutande, copribusti, pancioni, grembiali, ginocchiere, maniche spugnate per uomo di ogni foggia. — Fili PICCOTTI, corso Vitt. Eman., N. 62, nel cortile (Porta Nuova), Torino. 21270

Chiedete **"IL GATTO"** Sapone di Marsiglia
Ritiro puro garantito in tutte le buone drogherie. 20644

MUTUI
da lire **1000** a lire **500,000**, interamente. Rivolgersi GAROLA, via San Tommaso, 21. c29158

AMIDO SECCO
avviatissimo, assolutamente garantito, spedisco *gratis* corrispondendomi dopo vincita. Colpo infallibilissimo. Giovanni Marsan, posta, Napoli. c 29269

MALATTIE PELLE e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Infebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. BINOPOLI, via Lagrange, 43, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 19 1/2, 19 1/2. 196

UNICO E SOLO
Specifico per fare *svilupparе il Seno alle Signore e Signorine.* Effetto garantito e duraturo. Scrivere R. LAGALA, Vico 2 S. Giacomo 1, Napoli, e vi sarà mandato l'occorrente *gratis.* 27457

LEVATRICE
Legge 31. Clotilde
Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Cominciato pensati. Via Po, n. 8, piano 1°, piccola piazza Castello. 23850

LEVATRICE Strada
Cure speciali segrete. Via Circonvallazione, 540, Barriera S. Paolo. c29347

LEVATRICE
BAISETTO MARGHERITA,
via Cibrario, 26, Porta Susa, ha molti anni pensione per Partorienti. Cure segrete. Prezzi a convenirsi. c29313

LEVATRICE
— Abbriata Clotilde —
Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via San Tommaso, 21. c 28347

LEVATRICE
Marella Amelia tiene pensione, cure speciali, prezzi miti, segretezza. Corso Regina Margherita, 121 (Porta Palazzo). c29329

D'affittare
al presente
alloggi grandi e piccoli
ammobiliati, rivolgersi a comodità mediante Corso Vittorio Emanuele, n. 123. c 22950

PALETOT-COSTUMI
FATTI e su MISURA
PER SIGNORA
CORREDI da SPOSA - LUTTO - LANE - SETE
V. PONTI succ. OLDRINO
TAILLEUR POUR DAME 284 5
Perl. Piazza Castello TORINO, Via Albergo d'Europa

SEGRETO
per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi: **GIULIA CONTE**, Vico Berio a Toledo, n. 4 - NAPOLI. 26796

MOSTI a filtrati dolci e fruttosi L. 20 al quintale
BRUNELLI - Barriera Nizza, n. 141
TORINO — Telefono 37-37. 22313

MOSTI
a filtrati **Brindisi**, a L. 20 al quintale, **Squinzano, Carmiano, Sant'Eufemia, Barletta e Milazzo** prezzi e qualità senza concorrenza. 23632
CANTINE PESCARMONA
Ducks, Torino — Telefono 17-03.

350 forti vacui, vinati, garantiti buoni, di tutte le capacità. Da L. 14 a L. 34 caduno. Spedizione pronta per qualsiasi destinazione vasta per sconto. In vendita presso le cantine PESCARMONA, DUCKS, TORINO - Telef. 17-03. 17601

7691

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Prestito a Premi a vantaggio degli Istituti di Beneficenza e di Previdenza

Approvato con deliberazione 25 Settembre 1907.

IL GOVERNO DI S. M. IL RE D'ITALIA

con la legge del 19 Luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tasse, la cartella di questo prestito.

Il prestito è diviso in 500.000 Obbligazioni di Lire Italiane Venticinque ciascuna, DISTINTE COL SOLO NUMERO PROGRESSIVO SENZA SERIE O CATEGORIA.

Le Obbligazioni devono venire tutte premiate o rimborsate. - Un premio è assicurato ad ogni diecina di Obbligazioni.
I premi o i rimborsi sono tutti in contanti ed esenti da qualunque deduzione per tasse presenti e future.

I PREMI SONO CINQUANTAMILA

Da Lire	**UN MILIONE.**	**1.000.000**	Da Lire	Cinquemila	**5.000**
» »	Cinquecentomila.	**500.000**	» »	Duemilacinquecento .	**2.500**
» »	Duecentomila. .	**200.000**	» »	Mille	**1.000**
» »	Centomila . . .	**100.000**	» »	Cinquecento . . .	**500**
» »	Venticinquemila.	**25.000**	» »	Duecentocinquanta .	**250**
» »	Ventimila . . .	**20.000**	» »	Duecento	**200**
» »	Quindicimila . .	**15.000**	» »	Centoventicinque . .	**125**
» »	Diecimila . . .	**10.000**	» »	Cento.	**100**

PER IL COMPLESSIVO IMPORTO DI LIRE **NOVE MILIONI DUECENTOQUARANTACINQUE MILA**

GARANZIE Il Prestito è garantito da deposito di tanti titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia, Consolidato 3,75 - 3,50 0/0, e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trasmesso a terzo di sicurezza. Obbligazione, pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcun ritardo, subito dopo ogni estrazione, dalla Banca Generale di Genova, assuntrice del Prestito, e sui corrispondenti in tutto il mondo e dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

I premi e i rimborsi si prescrivono dopo cinque anni.

IL METODO DI ESTRAZIONE **CHIARO - SEMPLICE - NUOVISSIMO** - elimina la possibilità di qualsiasi dubbio, offre probabilità di premi straordinariamente più grandi che qualunque altro Prestito sia Italiano che straniero ed **È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente le altre nove Obbligazioni appartenenti alla diecina premiata.

In questo modo si possono vincere somme importanti senza arrischiare un milionesimo.

Il possessore di Una Sola Obbligazione, senza alcun rischio, perchè è sicuro, nella peggiore delle ipotesi, di ottenere il rimborso, partecipa a tutte le estrazioni finchè la sua cartella non sarà interamente esaurita, ed ha la sicurezza, di una probabilità contro sole nove, di vincere un premio che dal minimo di Lire Cento può ragguagliare UN MILIONE.

Con una Diecina di obbligazioni la vincita che può essere anche **UN MILIONE** è sicura e si ottiene inoltre Immediato **rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate.**

Tutte diecine assicurano effettivamente vincite da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000, ecc.

LA PROBABILITÀ DI VINCERE STA NELLA PROPORZIONE DI UNO A NOVE

Nessun altro titolo può dare uguale assicurazione.

Questi reali e indiscutibili vantaggi, **che non hanno confronto in alcuna delle operazioni finanziarie prima d'ora ideate**, hanno reso possibile il collocamento di 20.000 Obbligazioni all'estero, in paesi dove la negoziazione di titoli di Prestiti a Premio Italiani è vietata, e i benefizi che ne hanno fatto acquisto, per impiego di denaro, si sono obbligati di non venderle.

Delle 50.000 Obbligazioni Cattaro (con premio certo ogni 10 obbligazioni) e delle 25.000 diecine complete di Obbligazioni (avrà ciascuna diritto a un premio) riservate per la vendita in Italia, poco rimane di disponibile, stantechè i tre quarti circa, vennero vendute mediante pubblica sottoscrizione.

La BANCA GARBETTO di Genova, Assuntrice del Prestito, mette ora in vendita le ultime Obbligazioni Cattaro, alle stesse come la diecina un premio assicurato ogni dieci. Anche la ultima diecina con premio garantito.

Il prezzo, pagabile in una sol volta all'atto della richiesta, rimane invariato { L. **28.80** per ogni Obbligazione / „ **285.—** per ogni diecina di Obbligazioni

Alle medesime condizioni la vendita è pure aperta in Genova presso la Banca Rasa per il Commercio Estero. Nelle altre Città presso le principali Banche - Case di Risparmio - Banchieri e Cambia-Valute.

Ogni proposito di cinque giorni verrà annunciato la chiusura ufficiale della vendita. Spirato questo termine le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino saranno libera mercede sulle principali piazze del Regno. Si prega vivamente stabilire da subito che, in tempo, un ordine acquistato farà partito di tassa di emissione.

Ciò valga di avviso a chi non vuole trovarsi all'ultimo momento costretto a pagare un forte aggio agli esperti speculatori.

Le estrazioni si fanno pubblicamente in Roma, con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge, alla data indicata a tergo di ciascuna obbligazione — e vengono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia. Il bollettino ufficiale verrà distribuito a spedito gratis a tutto il mondo.

La prima estrazione col primo premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 Dicembre 1908.

Il lettore è pregato di esaminare attentamente i confronti con altri prestiti a premi. I calcoli precisissimi che sono la base di questi confronti hanno provocato sensibile ribasso, pur titoli svalutatissimi, stantechè hanno luminosamente dimostrato che nessun prestito a premi può stare a confronto delle Obbligazioni del Prestito della Repubblica di San Marino, le quali ricercate e meritatamente apprezzate dal grande, come dal piccolo capitalista intelligente.

CONFRONTI CON ALTRI PRESTITI A PREMI

Buoni a premio della Città di Napoli (1881). Attualmente la media dei premi e per questi buoni nella proporzione di **Uno** per **442**, in confronto a questo, la probabilità di premio assicurato dal Prestito di San Marino sono **quarantatrenotto volte maggiori.**

Prestito a premi della Città di Genova (1869). Attualmente la media dei premi e per queste obbligazioni del 27 per **Mille**. Perciò sopra ogni Mille obbligazioni le 973 che vengono rimborsate perdono, in confronto del loro valore attuale, da 75 a 40 lire ciascuna. Il Prestito di San Marino assicura invece il rimborso integrale e un premio ogni dieci obbligazioni. È invece della **probabilità** del 27 per mille **assicura Cento premi per Mille.**

Prestito della Città di Milano (1861). Attualmente la media dei premi è per queste obbligazioni del 12 per **Mille**. E quindi sopra Mille obbligazioni 988 perdono dalle 25 alle 15 lire sul prezzo di rimborso. Il Prestito di San Marino, oltre al rimborso integrale, non offre soltanto la **probabilità** ma la **certezza** di 100 premi per ogni Mille obbligazioni, e cioè una proporzione otto volte maggiore di quella del Prestito di Milano.

Prestito a premi della Croce Rossa Italiana (1865). Attualmente questo Prestito dà la probabilità di 20 premi sopra 1700 obbligazioni. E perciò sopra 1680, 1660 perdono, col rimborso, circa 15 lire del loro valore attuale. Il Prestito di San Marino, oltre il rimborso integrale, offre non la semplice probabilità ma la sicurezza dei premi, in una proporzione diciassette volte maggiore, cioè in ogni Cento premi assicurati ogni mille obbligazioni.

Prestito a premi della Città di Roma. Abbiamo attualmente in questo Prestito la probabilità di un premio da L. 53 al numero di L. 5'000 ogni 1500 obbligazioni, il prestito di San Marino offre invece la **sicurezza** di un premio ogni dieci obbligazioni, e quindi la proporzione di vincita è nel Prestito di San Marino **150 volte maggiore.**

Inoltre, premi insieme tutti i prestiti

Appendice della *Stampa* (36

L'AVVENTURIERO

Romanzo di Michele Zévaco

— Niente di buono, o, se volete, poco di buono: non siamo riusciti ancora neppure a ritrovar la traccia di quel dannato: Chalabre e Pontrailles visitano tutte le osterie e tutte le taverne da un capo all'altro di Parigi. Bazorges e Louvignac frugano intanto tutti i giuochi di palla corta e tutte le sale d'armi: Montreval ed io perlustriamo da mattina a sera tutte le piazze e tutte le vie.

— E con quel risultato fino ad ora?

— Con questo bel risultato: io ho stancati due cavalli e Montreval non si regge più in piedi: Louvignac e Bazorges hanno avuto non so più quante scaramuccie con gente che si sole vederli ha strillato: «Muoiano gli sgherri di Concini!»; e infine, per fare la festa completa, Pontrailles e Chalabre sono ubbriachi fradici dalla mattina alla sera: non c'è male, eh? E, intanto, del capitano nessuno sa nulla! Sosto chi l'ha visto! Non una traccia, non un indizio! Ah io comincio a credere seriamente che quel vigliacco sia fuggito da Parigi.

— Ma lo avrei disposto a mettere sossopra anche tutta la Francia pur di ritrovarlo alla fine, vivo o morto. Si allontani pure da Parigi, si rimpiccolisca, si nasconda in una tomba, e io saprò ritrovarlo! Ah! Rinaldo, lo non avrò pace sino a che non avrò potuto sfogare questa brama di vendetta che mi opprime, che mi soffoca. E lo non perderei d'animo, cerca ancora, infaticabilmente! Hai inteso? Centomila lire, ricordati! Ed ora vattene! Io vado al Louvre, e là, nel far la corte a Maria, sarò felice se potrò intravedere per un solo istante la sua prigioniera: mi parrà di essere il più felice degli uomini!

— Un momento, *monsignore*! Non ve ne andate così! Dobbiamo ancora parlare di qualche cosa. Comprendo quanto Capestang, quell'indemoniato, vi stia a cuore, ma a questo mondo non c'è soltanto Capestang.

— Che vuol tu dire? — disse Concini, impaziente.

Rinaldo abbassò la voce:

— Voglio dire, monsignore, che a questo mondo ci siete anche voi, e ci vi riuscite a guadagnarvi questo piccolo appellativo: «signore», la figlia del duca d'Angoulême non sarebbe più resistente.....

— Credi tu davvero che non sapr'io più resistermi?

— Ne sono sicuro, monsignore. Voi mi avete ripetuto a sazietà che, divenendo voi re, avreste immediatamente fatto duca e governatore dell'Isola di Francia. Capirete adunque che la vostra sedia, si sono mi sia abbastanza a cuore perchè io debba cercare tutti i mezzi per facilitarvi quella salita: ebbene, fidatevi per fidarvi! Dietro voi quali sono i vostri progressi ed io vi dirò i miei.

— A suo tempo saprai tutto — riprese a dire Concini freddamente. — Sta tranquillo! Leonora ha già avuto un lungo colloquio col duca d'Angoulême ed è stata la stessa Gisella ad additare a Leonora la via per vedere il duca. Il duca ha abboccato all'amo ed ora è persuaso, persuasissimo che io lavori per lui, e, in conseguenza, fra qualche tempo io non ho più nulle a temere da parte sua: adunque, tutto mi fa sperare bene, ma se i miei progetti fallissero, non temere che io saprò giovarmi anche di te!: per adesso tu devi assecondarmi!

— Parlami ordini, monsignore! Che debbo fare?

— Tu dovrai impadronirti del duca d'Angoulême nell'istante stesso in cui crederà di non aver più ormai che a stendere la mano per coronarsi della corona di Francia: cerca la sorte che ti riserbo nell'esecuzione del mio progetto: il va?

— Se mi va? Non vedo l'ora di fare il colpo.

Concini guardò in volto lo sgherro; poi, hottendogli sulla spalla:

— Pazienza! — disse. — Pazienza, mio fedele! Verrà l'ora! Entreremo presto in lizza col nostro bravo d'Angoulême!

— Ma che spedale più? Per me, voi siete già il re di Francia, Maestà!

Rinaldo aveva appena finito di dire, quando Concini, ad un tratto, si volse, livido di terrore.

Fiorello aveva lasciata socchiusa la porta che metteva nell'anticamera e quella porta era lievemente spinta da qualcuno che cercava ad entrare. Concini die un balzo, spalancò la porta e guardò.....

Era un valletto....., e quel valletto aveva forse inteso.....

— Che facevi tu là, briccone collo? — chiese Concini con un grazioso sorriso.

— Messere, — rispose il valletto senza esitare, — il Fiorello che mi ha mandato qui nella vostra stanza a cercare un pettine che esso dice di avervi lasciato: io ho trovato questa porta socchiusa, e, avendo inteso parlare, stavo qui aspettando.....

Quell'uomo parova sincero.

Ah! — rispose Concini con una strana dolcezza di modi — tu stavi aspettando?..... Ma entra, adunque, amico mio!...? Vieni qua senza timore!..... Cerca pure il tuo pettine.

Il valletto s'inchinò, entrò e si diresse verso quel cofanetto sul quale Fiorello soleva deporre i suoi pettini.

Concini scambiò un rapido sguardo con Rinaldo. Nello stesso istante vi fu un balzo di tigre: un pugnale lampeggiò e il valletto stramazzò senza un grido, come fulminato.

Rinaldo si chinò sul disgraziato, lo guardò e poi sorse dicendo:

— E' morto....

— Forse egli non aveva sospetto inteso, — disse Concini, — ma, nel dubbio..... Rinaldo, tu debbo correre al Louvre: tu fa sparire questo cadavere al più presto.

— Monsignore, vorrei dirvi ancora qualche cosa, sempre a proposito di lei, di Gisella, ed ho qui qualche cosa per voi? Messere, quando vi mi avete assicurato che Gisella vi disprezza, io vi ho risposto: vendicatevi! Vi porto ora qui, se accettiate, la vendetta e l'amore: ecco quel che ho potuto avere da Lorenzo, l'arrivendolo del Pont-au-Change.

Concini, con mano tremante, prese la bottiglietta che Rinaldo gli porgeva e la guardò con la curiosità intensa d'un moribondo che guardi la medicina che devo salvarlo.

— Tre goccie ogni sera — continuò Rinaldo — nell'acqua, nel vino o in una tisana: ieri gocciò ogni sera per otto giorni ed essa vi amerà: Lorenzo l'ha detto, e Lorenzo non s'inganna mai: Lorenzo è l'erede diretto di Ruggeri e conosce tutta la predizione formule della cabala. Messere, io vi dico ch'ella vi amerà.

— Otto giorni! — mormorò Concini con la fronte calda di febbre. — Otto giorni, otto secoli!..... Ma non importa!..... Ho saputo trarre dalla mia la cameriera che la regina ha messo accanto a Gisella, e questa sera comincerò.

E Concini uscì rapidamente, portando seco la bottiglietta. Scese nella corte e salì nella carrozza che l'attendeva.

— Al Louvre! — gridò. — Presto!

La pesante carrozza si mosse, scortata da dodici gentiluomini armati sino ai denti.

Rinaldo, rimasto solo, considerò ancora per un istante il cadavere del valletto. Si chinò, afferrò la mano, che cominciava a farsi rigida, la scosse e si mise a ridere di un riso strano.

— Eh, amico mio! Io non ne ho colpa: la colpa è tutta tua: ecco quel che si guadagna quando si ha il malvezzo di stare ad origliare. Vedi! Ci sono dei momenti nei quali penso che bisognerebbe cominciare a strappare la lingua a tutti quelli che abitano sotto questo tetto..... Eh? Che cosa c'è?

Gli era sembrato che il pavimento accanto al cadavere avesse avuto uno scricchiolio. Le ombre invadevano le stanze; il cadavere aveva ancora gli occhi spalancati, bianchi.....

— Non è nulla! E' un topo sotto il pavimento: e dire che mi aveva fatto paura!... Bah!...

(Continua).

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi di natura Commerciale.

Cent. 30 per parola — Minimo 10 parole.

BARBERA vecchia, garantita all'analisi, 1000 bratte lire 18 a domicilio. — Pietro Piana, via Barberoux, 20. c 29058

CONTABILITA' — Esperto Ragioniere incarica impianti, revisioni, tenuta libri, corrispondenza, qualsiasi assista in qualunque ora. Miti prezzi. — Ragioniere, corso Casale, 15. 29177

FARMACISTI — Vendonsi, Genova, tre farmacie, incassi 250, 150, 50 giornaliere. Garanzie assolute, possibili cessione prossima leva. — Scrivere cassetta 1067 A., *grande Succursale Mazzini e Fogler*, Genova. 28740 G nova.

MANIFATTURA Ricami - Via Mercanti, 18 — Scuola ricamo signorine gratis. Liquidazioni ricami passata stagione. Stoffe pizzi corrispondenti. Corsanini lavoranti, apprendista. c 29147

NOVITA' semaforo, Retina auto-ammaestrabile, enorme successo! — Scrivere M. Zürcher, Nova Bivio, 3, Genova. 29155 G

PER locali, alloggi, appartamenti, magazzini, recapiti: Mastrodo, 73, corso Vittorio. c 29043

SENO evaporato, sodo, cura infallibile. Prova gratis. — Alfonsa, posta, Torino. c 29210

VOLETE fare buon matrimonio? Studio Biglione, via Po, 38, Torino. c 29066

Lezioni e Traduzioni.

Cent. 15 per parola — Minimo 10 parole.

ALLIEVO Ingegnere, ex-insegnante di Scienze fisico-matematiche, darebbe lezioni. Miti pretese. — Scrivere Franco 63, fermo posta, Torino. c 29094

CANTO — Corso speciale insegnamento, perfezionamento. Lezioni particolari, collettive. — Venti Settembre, 56. 29242

CONVERSAZIONE tedesca. — Signora desidera prendere lezioni di conversazione inglese da persona tedesca, nelle ore serali. — Indirizzare offerte cassetta 1583 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29231

DISTINTA signorina darebbe lezioni pianoforte bambini e signorine. Disporrebbe ora per Collegi, Istituti. — Scrivere cassetta 1251 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29230

PEYRON - Professore Inglese. — Lezioni pratiche, conversazioni, traduzioni. — International Institute, Arcivescovado, 1 B. 29012

PETTINATRICE provetta riceve domicilio. Lezioni di pettinatura, lavori in capelli. — Via Ormea, 2. 29178

SCUOLA Sartoria — Lezioni per signore, signorine, confezioni proprii abiti, mite tassa mensile. — Garibaldi, 37. c 28660

STENOGRAFIA insegnata completamente, brevissimo tempo. Insegnamento completo. — Torpedo, Carlo Alberto, 2. c 29175

STENOGRAFIA, Dattilografia Remington, corso completo 15 lezioni, diversa, serali. — Madama Cristina, 62. c 29160

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

AIUTO-Contabile cercasi; richiedesi bella calligrafia. — Specificare pratica-fatta, età, e K. X. 243, posta, Torino. 29079

ALBERTOTTI a Galzio, via Cibrario, 87, cercano abili operai cromisti e scultori. c 29007

BAMBINAIA per bambina sola cercasi per Torino da famiglia signorile. Preferibile forestiera parlante francese. — Scrivere con referenze cassetta 1349 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 29132

CERCANSI per subito assistenti scrittura. — Borgialli, via Maria Vittoria, 5. 29046

CERCASI per distinta famiglia forestiera di due persone, Genova, cuoco abile, raccomandato. Mensile 80 e mancia. — Offerte, copie certificati, cassetta 1085 A., *grande Succursale Mazzini e Vogler*, Genova. 29055 G

CERCASI per Biella abile Chauffeur meccanico, possibilmente unito da ripetto militare automobilisti. — Domande con referenze ed età: Oliva Carlo, Biella, cassetta 210. 28755

CERCASI uomo, preferibilmente ammogliato, pratico imballare, fare pacchi, sappia leggere, scrivere. Referenze inoccepibili. — Grandi Magazzini E. Biscotti, via Viotti, Torino. c 28960

CERCASI una signorina seria, laboriosa ed educata, disposta occuparsi della direzione di piccola casa e della educazione di un bambino di quattro anni. — Rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento Idroterapico Kneipp, via Orbassano, 5, Torino. c 29000

CERCANSI subito operai lattonieri, ganzei. Buon stipendio. — Tomasia, via Lagrange, 18. 28898

CERCANSI ricamatrici, preparatrici, stiratrici e apprendiste per manifattura stoffe. — Fazio, corso Vittorio Emanuele, 68. c 29015

CERCANSI lavoranti sarti per signore in primaria Casa di Milano, lavoro a cottimo, tariffa altissima. Inutile presentarsi senza buone referenze di grande abilità. — Scrivere cassetta 230 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29000

CERCASI persona di servizio pratica cucina. Presentarsi preferibilmente dalle due alle sei. — Sezzati, via Quattro Marzo, 14, piano 2°. 29207

CERCO cameriera piccola famiglia, buona stipendio. — Biglione, via Po, 38. 29068

CERCO giovine, buona famiglia, intelligente, attivo, per negozio. Preferibile chi conosce l'articolo fotografico. — Offerte cassetta 1241 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29091

CERCO giovinetto per ufficio, bella calligrafia. — Biglione, via Po, 38. c 29201

CERCO bambinaia, Lire 30 mensili. — Rivolgersi C. Dollinger, piazza Vittorio, 1. c 29225

CERCO donna direzione casa o compagnia, non giovane. — Presentarsi Biglione, via Po, 38. c 29202

CERCO cameriera, cuoco, per casa signorile. — Via Cibrario, 7. c 29240

COMMESSA seria, pratica vendite, dettaglio tessuti signora, corredi; buon stipendio, interessamento. — Colombo, posta, Torino. c 29147

CONTABILE giovane, bella calligrafia, miti pretese, cercasi. — Scrivere 909, *ferma posta*. 29083

FAMIGLIA cerca per Torino domestica. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 1361 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29221

IMPORTANTE filatura, città del Piemonte, cerca abilissimo Capo sala cui affidare intera preparazione. Richiedesi persona incensurabile moralità. — Rivolgere offerte, carriera trascorsa, cassetta 59865, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29167

MODISTE — Cerco abilissime lavorante A. Gallia Succes Diamanta Nozzi, via Po, 2. c 29159

OCCASIONE eccezionale per fare posizione lucrosa; indipendente, offerta persone giovani intelligenti, istruite, attive, stimate, senza cauzione garantita. — Scrivere cassetta 1362 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29038

RICAMATRICI (fissi) e apprendiste (retribuite) cercansi. — Castasso, via Conte Verde, 6. c 29015

SERIA Ditta cerca macchinista pratico disposto a viaggiare, di buona condotta, e con serie referenze. Stipendio e convenzioni. — Scrivere cassetta N. 1546 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29001

SIGNORINE, civile condizione, istruite, cercansi per importante azienda lavori ufficio; conviene breve tirocinio. — Scrivere cassetta 1363 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29069

TORNITORE giovane cercasi per stabilimento metallurgico in Provincia. — indirizzare offerte, indicando età, posti coperti e pretese alla cassetta 1382 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29230

Domande d'impiego. 2

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

ABILISSIMO Contabile, Corrispondente italiano, francese, inglese, pratica legale, referenze recenti primo ordine, cerca serio posto presso stabilimento industriale, casa commerciale, amministrazione privata. — Scrivere cassetta 1354 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29033

AGENTE cerca offrirsi viaggiatore, preferibilmente commercio. Viaggiorebbe. Serio garantito. — Scrivere cassetta 1373 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29141

ABILISSIMO cuoco occuperebbesi casa signorile, miti pretese, anche fuori Torino. — Rivolgersi via Saluzzo, 3, portinaio. 29189

AMMINISTRATORE e corrispondente italiano, francese, praticissimo affari, lavori ufficio, offresi unicamente per ore pomeridiane. — Offerte cassetta 1358 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29016

AMMINISTRAZIONE — Legale accetterebbe amministrazione di casa in Torino, primarie referenze. — Scrivere Avvocato 13, posta. c 29208

CAPITANO pensionato, referenze inecepibili, pratico lavori, ufficio, contabilità, cerca decorosa occupazione. — Scrivere cassetta 1321 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29212

CONTABILE occuperebbe sue serali lavori contabilità, corrispondenza, ecc. Buone referenze. Miti pretese. — Cursio, posta, Torino. c 29056

CONTABILE provetto, esperienza amministrativa, trattazioni affari, referenze inecepibili, offresi anche parte giornata. — Scrivere cassetta 1348 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 29133

DISTINTA signorina, bella calligrafia, impiegherebbesi copista, preferibilmente studio notarile o avvocato. Scrivere cassetta 1339 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29206

DISTINTO signore, buona età, pensionato, sarebbe cerca posto da scrivano presso stesso ufficio. Pretese lire 50 mensili. — Venanzio 398, posta. c 29251

DOMESTICO ventiseienne, bella presenza, licenza chauffeur, cerca posto, miti pretese, ottime referenze. — Offerte cassetta 1372 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29130

DOMESTICO-Segretario offresi distinta famiglia. Ottime informazioni. — P. S., posta, Torino. c 29044

ISTITUTRICI: maestra, professoressa, conoscenza latino, greco, francese, disegno, calligrafia; maestra superiore, conoscenza francese, disegno, calligrafia, inappiegabilissimi. — Santuario, posta. c 29096

GEOMETRA, tempo disponendo, occuperebbesi in lavori geometricali. — Scrivere cassetta 1346 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29029

GIOVANE impiegato, pratico calcolo, bella calligrafia, occuperebbe ore serali. — Scrivere cassetta 1347 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29008

GIOVANE tedesco, conosce italiano, cerca posto corso corrispondente. — Scrivere Heemann, posta, Torino. c 29004

GIOVANE attivo, pratico commercio, volentoroso, occuperebbesi qualche buona casa, ufficio, magazzino o piazzista. — Alcide, posta. c 29123

GIOVANE signora, istruita e di distinta famiglia, causa disesti finanziari, desidera occuparsi come direttrice casa o presso azienda commerciale. Scrivere cassetta 1168 C., *Haasenstein e Vogler*. Il tiro offerto tutto il 31 corrente. c 29130

GIOVANE signora, bella presenza, occuperebbesi commessa o impiego fiducia, buone referenze. — Scrivere cassetta 1351 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29021

MECCANICO chauffeur, famigliarissima pratica Garage, buone referenze, disponibile. — Cassetta 1364 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29095

NUTRICE ottima giovane, cerca bambino da allattare. — Grosso Matilde, piazza del Sole, 3, Susa. c 29255

PENSIONATO buona età, presso famiglie, cerca impiego come scritturale ufficio legale, fattorino d'ufficio, massima pretese. — R. G. 200, fermo posta. c 29130

Capitali, Società, Affari e Contratti d'azienda. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

CALZOLERIA rimettasi, ritiro commercio, splendida posizione, lavoro assicurato (5000). — Prota via Barbaroux, 20. c 29051

CERCASI somma 500, cambiale. Ecclesi sconti. — Scrivere Ademaro, posta, Torino. c 29122

CEDESI Istituto Primario di Informazioni, ben avviato. Lire Duecento. — Offerte cassetta 1353 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29060

DA rimettere negozio salumeria e generi alimentari nella migliore di Porta Nuova. — Rivolgersi Robotti, via Barolo, 14. c 29050

FARMACIA, Mondovì, vendesi per ritiro professore. — Detù, Galliari, 12, Torino. c 29009

FARMACIA — Causa scioglimento società cedesi farmacia piazzata, accreditata, forte reddito, in bella città Piemonte, prezzo onesto, facilità pagamento. — Rolando, corso Valentino, 24, Torino. c 29209

FARMACIA centrale avviatissima, accreditata città Piacentino, ben provvista, reddito sicuro, vendesi, impellenti motivi, vantaggiosa locazione. Mercati, scuole superiori. — Casella postale 367, Torino. c 28529

FARMACIA da vendere, causa salute, in Sandigliano (Biella). — Rivolgersi ivi. c 29076

FARMACIA avviatissima affittasi subito prezzo provvisoria Alessandria. Affare ottimo. — Scrivere Zorgno, Milano. 29079

GEOMETRA attivo, desiderosa associarsi, Torino, con ingegnere per raggiungere maggiore sviluppo, potrebbe combinare scrivendo. — Cassetta 1378 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29168

MUTUO — 100 mila lire sono disponibili, anche suddivise, contro ipoteca. — Rivolgersi Avv. Fioretta, via Boucheron, 1, dalle 12 alle 13. c 29009

OFFICINA meccanica, macchinario moderno, lavorazione lunga durata assicurata con contratto lucrativo, cedesi. Occorrono settantamila circa. — 200 c., posta.

OFFICINA ferro da rimettere, ritiro dal commercio, 50 anni vita. Via Barbaroux, 28. c 27466

PARRUCCHIERI — Negozio avviatissimo, lordi dalle rimettesi Lire 700. — Scrivere Consentini Giuseppe, *corso Francia*, 24. c 29082

PER ritiro commercio, ritrovo fabbrica Liscivia, Soda, causa clientela, buon guadagno. — Scrivere cassetta 1346 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29014

PER mutuo 50.000, 25.000 occorsi persona seria intelligente. Forte mediazione, buona garanzia. — Scrivere Ric. 18221 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 29122 G

RIMETTESI d'urgenza antico negozio con laboratorio lingeria. — Meriano, via Po, 23. c 29157

RIMETTESI avviatissima tintoria, miti pretese. — Via Barolo, 20. Trattasi ivi. 29140

RIMETTESI subito calzoleria, poco ritiro, posizione centrale. — 5, via Monte Pietà, Gambia. c 29071

RIMETTERE bottega stiratrice, ben avviata, prezzo mite. — Via dei Fiori, 48. 29154

URGENZA rimettesi negozio modo avviatissimo, causa particolare. — Ditta Bonomo-Monza, via Garibaldi, 6. c 29158

VENTIMILA contanti disponibile contabile assicurandosi avvista azienda con impiego conveniente. — Ermanado, posta, Torino. c 29026

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

AFFITTASI grandioso fabbricato uso industria, superficie coperta 3000 metri quadrati, terreni, cortili annessi 2000 metri quadrati. Forza motrice 50 HP. a vapore, 25 idraulici. Prossimità stazione ferroviaria, tramviaria, Vicinissimo Genova. — Scrivere cassetta 1033 A., *presso Haasenstein e Vogler*, Genova. 29135 G

AFFITTASI Noli, stagione invernale, palazzina, dieci vani mobigliati, con giardino, alma situazione. — Rivolgersi M. P., Noli. c 27765

CERCASI fabbricato fuori città, uso industria. — Indicare località, superficie, prezzo, cassetta 1370 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29139

COMPREREI terreno o casa per impiegare lire 600.000, anche subalterni quando non inferiori 100.000. — Scrivere cassetta 1251 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 28522

LAGO Maggiore - Golfo isola Borromee, posizione incantevole, centro piano a 2 minuti ferrovia, vendesi 42.000 vista magnifica. — Ufficio Ingegneria, Milano, 55, Torino. 29034

VENDESI o affittasi villino, vani 10, con giardino prospiciente mare. — Pietra Ligure, Esattoriale Bottaro. c 29077

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

AI proprietari di case è indispensabile la pubblicazione fra i piccoli avvisi e, degli alloggi vuoti. 610

ALLOGGIO, rivierasco prima Stazione, cinque, sei ambienti, cercasi primo Maggio, anche subito. — Offerte ultima a Richard e, posta. c 29067

CAMERETTA per uomo solo affittasi Lire 6, via Biella, 19, piano 1°. c 29200

CEDESI ufficio centrale, fornito di telefono e gas. Mite affitto. — Scrivere cassetta 1359 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29059

CERCASI alloggio, 4 locali, possibilmente piantereno, casa signorile. — Scrivere a Eureka e, posta, Torino. 29012

D'AFFITTARE 3 ambienti, mq. 90, botteghe, piano terreno, ottima posizione. — Via Orti, 8 (Porta Palazzo). c 29015

GARAGE cercasi ultimo piano. Bodoni. — Scrivere cassetta 1544 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29007

INDUSTRIALI — D'affittare grandi locali mq. 200, con alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, c 19 angolo corso Vercelli. c 27405

RAPPRESENTANTE cerca locale per ufficio, o combinare con altro ufficio. — Scrivere Tacchino Giuseppe, via Pisano, 30, Torino. c 29145

SUBAFFITTANSI due grandi locali con impianti energia elettrica e gas. — Per trattative rivolgersi al calzaturificio Italiano, via Donati, 1, Torino. c 29087

STRANIERO distinto cerca buona pensione presso famiglia signorile. — Fermo posta, Torcoir. c 29210

VILLA occasione — Cedesi comodo appartamento verso Montana, con vendita intero mobilio. — Rivolgersi Amico, Margherino, n. 5, int. 1, Genova. 27500 G

Camere mobiliate «Pensioni». 6

Cent. 20 per parola — Minimo 20 parole.

AFFITTASI alloggio ammobigliato, composto, un salotto, camera, posizione splendida. — Rivolgersi via San Quintino, 35. c 29082

AFFITTASI camera elegantemente ammobigliata (quasi nuova) e servizi. — Scrivere Liliana 85, posta. c 29039

ALLOGGIO mobigliato, 3-4 camere, cucina. — Casale, corso Umberto, 11. 29125

AVETE camere mobiliate e cercate pensionanti? Non avete che da rimettere il testo ed il relativo importo a *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo, che pubblicheranno sul giornale desiderato.

CERCANSI, per metà novembre, vicinanze teatro Stupinigi, due camere, cucina, mobiliate. — Scrivere cassetta 1343 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29050

CERCO appartamentino ammobiliato elegantemente oppure camera, salotto liberi. — Giorgio 53, fermo posta. c 29054

CERCO camera ammobigliata, 1° piano, ingresso libero-sera. — Offerte con prezzo cassetta 1342 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29992

CERCASI camera elegantemente mobigliata, letto matrimoniale, grande, tranquilla, casa signorile. — Scrivere: Chevalier, posta, Torino. 29023

GIOVANE magistrato cerca camera oppure camera, salotto mobiliati. — Fernando Camino, posta, Torino. c 29179

PENSIONE famiglia, 75 mensili, ambiente signorile, centrale. — Ravetti, posta. 29241

PICCOLA famiglia dabbene darebbe vitto, alloggio, ore, a giovinetto, presso mite. — Cernaglia, posta. c 29220

SANREMO — Affittasi appartamento ammobiliato, sesto locale, Signorile, completamente. — Pellegrini, via Umberto, 2. c 29200

SIGNORA sola, vicino scuole superiori, darebbe camera, pensione signorina, signorino. — Posta, Delaro, Torino. c 29097

SIGNORA sola offre pensione a signorina di buona condotta. — Scrivere cassetta 1169 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29104

SIGNORE cerca camera e gabinetto a salotto liberi, ammobigliati o non, indicare località, prezzo. — Scrivere cassetta 1377 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29167

STUDENTESSA straniera cerca camera mobiliata con pensione. Preferibile pensionanti numerosi, distinti, onde facilitare conoscenza lingua italiana. — Scrivere: A. Colombo, Madama Cristina, 77. c 29150

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Cent. 30 per parola — Minimo 30 parole.

ANTICA Ditta conosciuta in Piemonte, che visita attuo clientela nel ramo Prodotti Alimentari, accetterebbe la rappresentanza di seria casa. — Scrivere Commercio 1235, Alessandria. c 29174

PRIMARIA Ditta Elettricissima cerca abile agente già pratico per la vendita di motori, apparecchi e materiali elettrici. Stipendio fisso e provvigione. — Inviare offerte, indicando pretese e referenze a cassetta 1374 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29143

RAPPRESENTANZA Generale tutta Italia da Primaria Fabbrica germanica tessuti, lana per signora, cerca subrappresentante bene introdotto presso la migliore clientela semiprovvista e buon deposito del Piemonte e possibilmente Liguria. Referenze primo ordine. — Cassetta 250 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29091

RAPPRESENTANTI bene introdotti clientela materassaio e meccanico, cercano rappresentanze importanti Case per Emilia, Toscana, Marche, Veneto. — Offerte casella C. 6550, presso *Haasenstein e Vogler*, Bologna. 29233 B

VIAGGIATORE, conoscenza articolo tecnico, cercasi. — Scrivere, intimando referenze, cassetta 1276 C., *presso Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29152

VENTISEIENNE occuperebbesi come viaggiatore generi alimentari, coloniali, farine. Discreto guadagno viaggio. Sostituzione garantita. — Scrivere cassetta 1356 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29037

VIAGGIATORE giovane cercasi da importante ditta, prodotto olimpico Piemonte droghieri, farmacisti. Eligesi ottimo referente e possibilmente cauzione. — Scrivere cassetta 1356 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29038

Avvisi vari.

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ARMADIO a specchio ad altro vendesi occasione. — Via Barolo, 20. c 29075

AUTOMOBILE Florentia, motore Rochet-Schneider, 15 HP, vendo 5000. — 33, via Assisi. c 29097

AUTOMOBILE Clement-Bayard originale, 24-30 HP., carrozzeria doppio phaeton, anno 1907, vendesi 6000 lire. — Scrivere cassetta 1370 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29170

AUTOMOBILE limousine landaulet, occasione, acquistarsi. — Offerte cassetta 170 T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 29244 M

BAMBOLETTA — Finalmente posso. Sarò B. 26 o 27. Sempre pensato te, baciandoti lulemente. Ardo desiderio rivederti. Lasciati vedere subito. Appuntamentarmi. — c 29262

BICICLETTA, valore 200, per lire 100. — Gramo, Principe Amedeo, 25. c 29077

BICICLETTA Adler, nuova, splendida, vendo 160. — Farmacia Valentino, corso Dante - Massimo d'Azeglio. c 29267

BICICLETTA inglese splendida, ruota libera, prezzo incredibile. — Via Massini, 46, Belgirate. c 29256

BIONDA — Indirizzo fisso: Morte, numero sua abitazione, fermo posta. Nulla ricevuto. Scrivetemi? 29150

CALDAIE Corsovaglia usate, una 20 mq., due da 10, acquistansi. — Indirizzare offerte Domboli, via Parini, 5. c 29746

CAMERA da pranzo — Vendesi elegantissimo mobiglio completo, noce stile germanico (6 sedie con copertura di cuoio, tavola allungabile, buffet). — Offerte cassella postale 360. c 29276

CERCANSI serivanie americane d'occasione. — Scrivere Sella, posta, Torino. c 29120

CERCASI sedia chiocciola in ferro, diametro 1,50 — Scrivere Severino, posta, Torino. c 29260

CERCASI pensione per convitto in austera signorile, con posto in rimessa per obbarette: località tra Porta Nuova e Porta Susa. — Scrivere cassetta 1355 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2610.

CERCASI seccato a voiri con porta sporcello, lunghezza 3,40 circa. — Fabbrica Cravatte, via Bertina. c 29082

CINEMA — Celebre macchina completa, films inediti, vende metà prezzo. — Pielone, Garibaldi, 3.

DISTINTISSIMA signora, 42anno, piccolo reddito, semplice, desidererebbe affetto, stanza indipendente, cerca relazione signore agiato, scopo matrimonio. — Rivoli 021. 29223

DISTINTO giovane impiegato, capitale 30.000, conoscerebbe matrimonio signorina o giovane vedova. — Fastal. c 29171

ECCEZIONALE per signora con piccolo capitale: ordini, lunga mora, negozio interno femminile lavori femminili moderni. — Rapetti, Venti Settembre, 14. c 29240

FUJI — Ora assolutamente non esiste più pericolo, ha cancellato precedenza scienze. Scrivi allegando scrittura indirizzo Spazio con universi altre cose. Appassionatissimi. Boy. c 29272

FORZA — Piccola Picona! Respingo vivamente accusata. Occorrerà maggiore energia. Avrà mano mio aiuto. Coraggio. Tutto suo sempre. 29274

KORTING, tubi ceramici caldaia nuovi tessia. — Squillari, 24, via Cavour. c 29134

MARGOT allegata — Silenzio completo. Vieni almeno, sei adorata! Predecami. c 29216

MATRIMONIO occupasi seriamente distinta signora, anima sgraziata. Non rispondesi ad stranieri. — Zeta, casella postale 56, Torino. 15065

MATRIMONIO — Quarantenne, possidente 10 mila, desiderio 100, sposerebbe signorina, vedova, piccola dote. — Partenope, posta. 29195

MIA — Ricevuta lettera, questo che dice sarebbe anche la mia felicità. Pensi a te tutti i momenti. 15 anno più che mai. Scrivi. Ti b... tacto. Tuo. 29243

OCCASIONE — Camera letto solo vendo, causa partenza. — Rina, casa Garoglio Giuseppe, Moncalieri. c 29190

OCCASIONE. Tappeto persiano originale, 156 x 180, vendesi. — Portinaio, Principe Eugenio, 30. c 29222

PARENTI desiderano sposare signorina Donna, bella presenza, ottimi costumi, educata, guadagno sonno in casa 1200, mobilio, peculio, con serio impiegato, avente diritto a pensione o signore attempato benestante. Esclusi assenti. — Pena, posta. c 29077

PIANOFORTE occasione vendo lire 250. — Cappelleria Curti, corso Vercelli, 47. c 29100

SASSIFRAGA - Venerdì — Scrivi appuntamento Maria provocare sua fattura passare casa. Non riconvenda, impossibile. Ogni modo aspetto in luogo indicato, anche ricevuti lettera fare diversamente e in conformità rispondessi: ore 10 o 15 del 28. Vieni tranquillo. Fai solo opera buona. Ripartirei disperata non avere potuto parlarti liberamente a lungo, quanto, avere spiegazioni, forse per ebbrà quanto casi più. Se non puoi telegrafa. c 29196

SPECCHIO, lucs 1,35 x 1 intarsi, elegante cornice e console legno noce, vendesi. — Lorenzetti, via Urbano Rattazzi, 2. 29258

TRAPANI — Possibilmente ore dolci un quarto anche ore quattordici. Affettuosissimi. c 29278

TRAPANI — Maggiormente penso..... schiavo per sempre sincero. Sacrificatissimi..... sapro risparmiarti mio dolore. Impossibile rimanga..... necessario tranquillità definire. Aspettami 3306. c 29193

TRENTENNE, chimico-farmacista, sano, bella presenza, elegante, capitale 60 mila, più proprietario farmacia di reddito 8 mila lire, sposerebbe signorina simpatica, graziosa, elegante, dote adeguata. Cortesi intermediari. Ritiro fine mese. — Goffredo, posta centrale, Milano. c 29187

VENTOTTENNE, solo, indipendente, distinto, bella presenza, elegante, povero, farebbe relazione, scopo matrimonio, signorina, vedova disposta aiutarlo farsi posizione stabile. — Emilio, posta. c 29113

VEDOVA 38enne, priva conoscenze, desidera conoscere signore agiato, scopo matrimonio. — Anita, posta, Torino. 29180

VIOLINO ottimo, vecchio, tedesco, vendesi San Domenico, 37. — Rivolgersi portinaio. c 29135

UFFICIALE sposerebbe signorina. — Scrivere dettagliatamente 14758, posta, Torino. c 29163

1° Agosto — Irrompente desiderio parlarti. Indicibile rimasta inappagata causa situazione pericolosa. Scrivimi sovente. Sempre amori fortunate. c 29194

25 Ottobre — Amori perdutamente, pensati sempre, desiderati con ardore, segno giorno amore incontro G. c 29204

tutti lo potete constatare!
l'Emulsione Sasso -
è la sola davvero gradevole
Chiedetene gratis un saggio ai Sigg.
P. Sasso e Figli, Oneglia.

Appendice della *Stampa

TUTTI QUELLI

CHE SOFFRONO

DI TOSSE, BRONCHITI

CATARRI e VECCHI REUMI TRASCURATI

LEGGANO QUANTO SEGUE

FRANTZ BERGHEIM.

« Posso testimoniarvi in tutta coscienza che il liquore di « Goudron Guyot » è realmente un rimedio efficace ed agisce vigorosamente contro i mali per i quali è stato raccomandato.

« Già da più anni io ero afflitto da una tosse cronica, che cominciava regolarmente in autunno, e che raggiungeva, durante l'inverno un tal grado di violenza che avevo bisogno di tutto l'estate per rimettermi in forze, benchè questa tosse non mi lasciasse mai completamente tranquillo.

« Ebbene, il « Goudron Guyot » confonde tutti gli altri preparati, sciroppi, pastiglie, ecc.

« Dopo averne preso solamente un flacone, questa tosse sì violenta che bene sovente mi provocava dei vomiti, e mi forzava delle volte a passare le intere notti seduto, era completamente sparita; e è perciò che io ne esprimo qui la mia più perfetta riconoscenza. Tutta la mia cura ha durato dieci giorni, ed essa mi ha procurato una salute completa, che io auguro da più anni.

« Che tutti quelli che si trovano nel medesimo stato ricorrano a questo mezzo: io sono sicuro che dopo se ne rallegreranno con me, perchè riacquisteranno il sonno tranquillo e riparatore, ed un buon appetito, che sono i due soli mezzi per stabilire le forze del corpo.

« Io son pronto a certificare quanto sopra sotto giuramento, ed esprimo ancora una volta la mia grande riconoscenza all'inventore di questo liquore. — *Firmato*: Frantz Bergheim, a Kossiaru, Germania, il 3 febbraio 1886. »

L'uso costante del Goudron Guyot in tutti i pasti, alla dose di un cucchiaino di caffè per ogni bicchier di acqua o di bevanda qualsiasi che si prende ordinariamente, è sufficiente, in effetto, a guarire in poco tempo il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. Si arriva delle volte ad arrestare i progressi dell'etisia ed a guarirla, poichè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i microbi che sono la causa di tale decomposizione. E' semplice ma vero.

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, ed è per questo che non sapremmo mai abbastanza raccomandare agli ammalati di rimediare al loro male dal principio, servendosi del « Goudron Guyot ».

Se vi si sostesse vendere tale o tal altro prodotto in luogo del vero « Goudron Guyot », DIFFIDATEVENE, PERCHE' E' PER SOLO SCOPO DI LUCRO. E' assolutamente necessario per ottenere la guarigione delle bronchiti, dei catarri, vecchi reuma trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare ed esigere il VERO « GOUDRON GUYOT ». Esso è ottenuto col catrame PURO PINO MARITTIMO Speciale, che cresce in Norvegia, ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi*.

La cura costa solamente 10 CENTESIMI PER GIORNO e guarisce.

P.S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il « Goudron Guyot » colle « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia di PINO MARITTIMO PURO, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari, ed una guarigione del pari sicura. Prese IMMEDIATAMENTE DURANTE IL PASTO ed anche AVANTI IL PASTO, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli alimenti, FANNO IL PIU' GRAN BENE ALLO STOMACO ed al corpo in generale.

Le vere « Capsules Guyot » sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.

Prezzo del flacone liquido L. 3. — Prezzo delle capsule L. 2,50. In vendita presso le principali farmacie.

Depositario generale per l'Italia: G. B. Dolara, viale Romana, 40, Milano. 4

MALATTIE SEGRETE
E DEBOLEZZA VIRILE
Dr. MORETTI - Zecca Vecchia, 6 - MILANO
Visite dalle 8-11; dalle 12-15 e dalle 17-19.
Consulti per lettera — Opuscolo n. 2 gratis

Guarigione della BLENORRAGIA in OTTO giorni. - Per guarire la blenorragia in otto giorni ed evitare le conseguenze e complicazioni di essa, chiedere al Dr. Moretti l'opuscolo n. 2 *gratis*. 26547 M

Istituto Opoterapico
Filiale dell'Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, reumatismi, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sterilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12 p. 2° int. dalle 9-10 12-15 17-19.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 1942
Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche
Via Galliari, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., merc., venerdì dalle 20 1/2 alle 2 p. Festivi 10 a 12.

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche 956
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertolliet, 8.

SOCIETÀ ANONIMA

Conserve Alimentari e Lavorazione Latta

Capitale Statutario L. it. 3,000,000
Sottoscritto e versato L. it. 1,575,000

SEDE IN GENOVA

Stabilimenti Sampierdarena, Alghero, Sassari, Oristano

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria per il giorno 19 Novembre 1908, alle ore 10 antimeridiane, presso la Sede della Società in Genova, Salita Pallavicini, 1, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione del Collegio d'Amministrazione;
3. Relazione dei Sindaci;
4. Presentazione e discussione del Bilancio dell'Esercizio Sociale chiuso il 31 Dicembre 1907;
5. Deliberazioni relative e conseguenti alla relazione ed ai voti della Commissione d'inchiesta sia in ordine al Bilancio Sociale, sia in ordine all'operato del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci, sia in ordine ai provvedimenti finanziari;
6. Proposta di limitare il capitale sociale da Lire 1,575,000 a Lire 1,050,000 in seguito al valore nominale delle azioni da L. 25 a L. 10 caduna e di incorporare conseguentemente e corrispettivamente l'art. 5 dello Statuto Sociale e deliberazioni relative anche in correlazione dell'art. 149 Codice Commercio;
7. Deliberazioni sul caso in ordine al futuro programma di lavoro Sociale. Eventuale rimpatrio della Sede da Genova a Sampierdarena. Chiusura dell'Esercizio Sociale al 30 Giugno anzichè al 31 Dicembre. Conseguente modificazione degli articoli 2 e 27 dello Statuto Sociale. Dimissioni del Consiglio d'Amministrazione e conseguente elezione di N. 7 Consiglieri. Dimissioni dei Sindaci e conseguente elezione di N. 3 Sindaci effettivi e N. 2 Sindaci supplenti.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni una più tardi del giorno 4 Novembre in:

GENOVA: presso la Sede Sociale, Salita Pallavicini, 1;

TORINO: presso il signor Federico Ferraris, via Roma, 20.

Ove manchi in tale giorno il numero legale, l'Assemblea è fin d'ora convocata per il giorno successivo, 17 Novembre, ore 10, nell'indicata Sede Sociale.

Genova, 23 Ottobre 1908. 29254

Il Consiglio d'Amministrazione.

BLENORRAGIA RIBELLE goccetta cronica

restringimenti uretrali ecc. cura radicale assicurata

coi MIRACOLOSI BOLI DI S. ROCCO MIGLIAIA DI GUARIGIONI

Scatola L. 3.50 - Per Posta L. 3.60 - CURA DI 6 SCATTOLE L. 20 (franche di porto)

ESPOSIZIONE D'COPENAGHEN 1908 GRAND PRIX - MEDAGLIA D'ORO

Soc. An. Off. Farm. Dott. P. VICARI - MILANO - Via Daniele Crespi, 9 - FARMACIA, Via Gazzoni, 14

Impastatrici da PANE

Brevetto Friperia

Riconosciute le migliori per celerità, praticità e perfezione d'impasto, semplicità, robustezza e funzionamento silenzioso. — Cinque anni di pratica — Numerosissimi impianti in azione.

TIPI DI MACCHINE

La semplice ad una sola forcella.

La doppia a due forcelle con o senza rovesciamento della madia per l'estrazione della materia impastata, comando: diretto a motore a cinghia od a mano. 2910?

Per Referenze, Listini e Preventivi rivolgersi alla COSTRUZIONI MECCANICHE

Anghileri, Spandri & C. in Lecco (Como).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato. Fondo di Riserva Ordinario L. 21,000,000
Fondo di Riserva Straordinario L. 13,947,119 37.

Direzione Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1908

ATTIVO

		L.
Numerario in Cassa	L.	40,564,265 59
Fondi presso gli Istituti d'Em.	»	234,472 19
Cassa Cedole e Valute	»	972,726 04
Portafoglio Italia ed Estero	»	252,936,756 20
Effetti all'incasso	»	3,324,921 04
Riporti	»	110,080,870 70
Effetti pubblici di proprietà	»	32,561,668 45
Certificati ferroviari 3,65 0/0	»	4,492,320 22
Azioni Banca Perugia in liq.	»	6,027,935 75
Anticipaz. sopra Effetti pubbl.	»	2,868,956 90
Corrispondenti-Saldi debit.	»	201,154,271 27
Partecipazioni diverse	»	22,423,953 30
Partecip. in Imp. Bancarie	»	7,119,373 82
Beni stabili	»	7,940,365 72
Mobilio ed Impianti diversi	»	1 —
Debitori diversi	»	5,409,152 05
Debitori per Avalli	»	28,741,371 83
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	25,581,338 —
Titoli in deposito: a cauzione servizi	»	2,283,709 —
Titoli in deposito: libero e custodia	»	645,121,897 —
Spese d'Amministrazione	»	
Tasse dell'Esercizio corr.	»	5,632,122 58
	L.	1,360,492,116 09

PASSIVO

		L.
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 3000 da L. 2.500)	L.	105,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	21,000,000 —
Fondo di Riserva straord.	»	13,947,119 37
Fondo Previd. pel Personale	»	4,347,425 70
Divid. in corso ed arretrati	»	42,392 80
Depositi in Conto Corrente	»	365,464,890 47
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	13,731,684 77
Accettazioni commerciali	»	20,230,722 65
Assegni in circolazione	»	13,367,776 95
Cedenti di effetti per l'inc.	»	13,702,555 23
Corrispondenti-Saldi credit.	»	271,676,139 52
Creditori diversi	»	17,998,230 50
Creditori per Avalli	»	28,741,371 83
Depositanti di Titoli: a garanz. oper.	»	25,338,338 —
Depositanti di Titoli: a cauz. servizio	»	2,283,709 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	636,247,897 —
Avanzo utili esercizio 1907	»	551,775 04
Utili lordi dell'Esercizio corr.	»	12,106,152 28
	L.	1,395,480,199 09

La Direzione: JOEL - F. WEIL — *Il Capo contabile*: A. COMELLI

I Sindaci
A. BENOZZI - Dr. G. SERINA

La Banca Commerciale Italiana [Società Anonima — Sede Centrale Milano - Capitale L. 105,000,000] Sede di Torino riceve versamenti

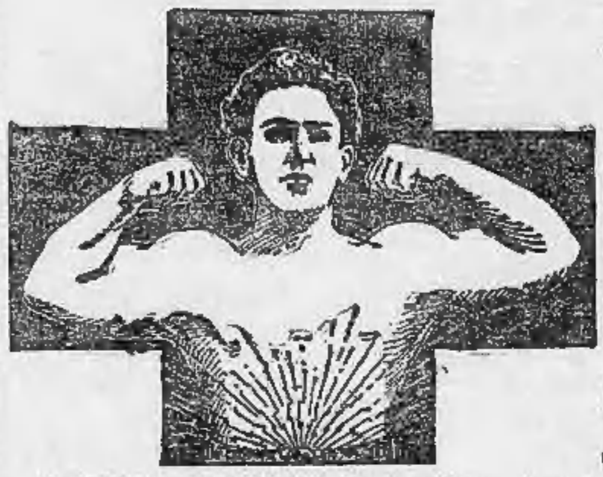
in **Conto corrente** 2 0/0 colla disponibilità di L. 10,000 — a vista L. 25,000 — con un giorno di preavviso / Somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
» 100,000 — con tre giorni di preavviso
in **Conto corrente** 2 1/2 0/0 colla disponibilità di L. 3,000 — a vista, L. 5,000 — con un giorno di preavviso / Somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
» 10,000 — con tre giorni di preavviso
Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di L. 1,000 — a vista, e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Emette Buoni Fruttiferi da 3 a 5 mesi coll'interesse del 3 0/0
da 6 a 11 mesi coll'interesse del 3 1/4 0/0
da 12 a 23 mesi coll'interesse del 3 1/2 0/0
a due anni e oltre coll'interesse del 3 3/4 0/0
Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.
Incassa e sconta coupons.
Incassa gli interessi su Rendita nominativa.
Eseguisce ordini di Borsa.
Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Riceve titoli in custodia ed in amministrazione contro provvigione a convenirsi.
Fa qualsiasi operazione di Banca.
Di fronte ai pericoli che presenta la custodia di valori degli oggetti preziosi nelle case di abitazione, la Banca richiama l'attenzione sul suo
Servizio di Deposito in Camera Corazzata per custodia valigie, bauli, casse argenteria, quadri, ecc., e sul suo
Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette forti da L. 10, 15, 20, 25 a L. 50 / all'anno.
Coffres-forts „ L. 90 e L. 125 /

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati **per l'incasso dei coupons e dei Titoli estratti.**

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 15.

Provate voi qualcuno di questi sintomi?



Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli incalzanti e trasalite agli stropiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi e alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere sassi agli occhi dalle macchie ondeggianti? Dimagrite? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite stanchi dopo il benchè minimo sforzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel nostro magnifico libro illustrato di 80 pagine che spediamo gratuitamente dietro richiesta.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Nevrastenia generale - Debolezza muscolare - Dolori alle reni - Insonnia - Atonia Gastrica curata.

Egregio Signor Dottore,

Dal fondo del mio cuore sento il dovere di esternarle il colmo della mia gioia e la mia infinita riconoscenza per l'esito felice ottenuto colla applicazione dell'ELECTRO-VIGOR.

Mia moglie, la mia famiglia tutta si uniscono a me per ringraziarla di tanto beneficio: la terribile malattia che da ben 10 anni mi tormentava senza che alcuna scienza medica e chirurgica potesse trovare un rimedio atto a sollevarmi dalle mie sofferenze, ebbe invece dall'applicazione dell'ELECTRO-VIGOR una straordinaria metamorfosi.

L'insonnia che anzitutto mi tormentava, sparì come per incanto; cessarono i dolori alle reni, la debolezza ai muscoli, l'indisposizione generale di tutto il mio organismo, ed alla malinconia, alla tristezza, allo scoraggiamento che prima m'invadeva rendendomi di carattere irascibile, insopportabile a tutto e a tutti, subentrò una serena tranquillità d'animo.

All'ELECTRO-VIGOR quindi devo non solo la guarigione dei miei disturbi, ma ancora la felicità della mia famiglia che nella ma salute rivide riacquistata la buona armonia. Accetti, dunque, Egregio Sig. Dottore, la mia infinita riconoscenza e l'espressione di un cuore profondamente devoto che felice si dichiara

Obblig. DEMIN VITTORIO.

Venezia, 17 novembre 1907. — Via San Pantaleone, Scalezade, N. 129.

L'ELECTRO VIGOR del Dr. Maclaughlin guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo che ha provato inutilmente le altre cure. Esso, mentre dormite, vi dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto e vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi e della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Voi potete portare il nostro ELECTRO-VIGOR tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E' un apparecchio per uomini e donne.

CONSULTAZIONI E LIBRI GRATIS

Venite a trovarci nel nostro gabinetto, i nostri medici vi visiteranno gratuitamente e coscienziosamente. Diamo a tutti un libro illustrato gratis.

A coloro che non potranno visitarci e ci manderanno il tagliando qui appreso spediremo il libro gratuito con un apposito questionario stampato per consultazione.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. • Corso Vittorio Em., 20, Milano

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5

Dott. M. C. MACLAUGHLIN
Corso Vittorio Emanuele, 20
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito in busta.

Nome _____

Indirizzo _____

PER GLI UOMINI DEBOLI

DEBOLEZZ - IMPOTENZA SESSUALE

VIRILITÀ ESAUSTA - MANCATO SVILUPPO

effettivamente curata con sistema speciale, certo ed innocuo, col nuovo

APPARECCHIO " VIS-VITÆ " SVILUPPATORE E RIGENERATORE DELLE FORZE VITALI.

Cura esterna — Metodo diretto.

Effetto garantito in qualunque caso ed età senza eccezione, ciò che è assolutamente impossibile ottenere con qualsiasi rimedio interno a base di eccitanti e di afrodisiaci, i quali oltre ad essere di nessuna efficacia, sono estremamente dannosi all'organismo.

Chiedere schiarimenti che si manda « Illustrazione Dimostrativa », franca e gratuita.

Dr. N. PARKER Co. Via Passerella, 3 - MILANO 29584

IL SAPONE BIANCO PURO DI MARSIGLIA

"LA MOSCA"

NON RESTRINGE LE STOFFE

Felice TOURASSE Fabbricante MARSIGLIA

Depilone, dottor Chamorin, premiato con varie medaglie d'oro, distrugge, senza irritazioni, peli e lanugine del viso. Ha destato meraviglia e stupore alla scienza chimica, scoprendo come quasi prima d'ora non si sia trovato uno specifico, che come questo, distrugga il bulbo pilifero delle radici, mentre presenta l'assoluta innocuità. Chi l'usa ringrazia riconoscente. Vasetto L. 3,50 franco. Facile uso. LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE, *Via Ferrari, 12, St.*, MILANO. Istruzione *gratis*. 28934

Leggete e gioite!

3 34 52 Terno sortito sulla Ruota di Napoli la settimana scorsa e visto da oltre **700 persone.**

Me ne sono restato e per lungo tempo in silenzio, e quale immobile spettatore, ho ammirata la gazzarra odierna tenè tenuta su questo foglio da sedicenti cabalisti. Chi sotto la veste di indiscreto filantropo, che con critica incredibile vanta le sue scioccherie; chi sotto la veste di vostro religioso cerca col suo ricattatorio carattere d'ingannarvi, e chi qualificandosi per uno scienziato in dodecantismo cerca sfruttare la vostra buona fede. Tutto ciò ho ammirato io: cosa deplorevole ed immorale! La verità non si fa strada con la critica e con le chiacchiere, ma con fatti evidenti. Ed i fatti evidenti, concreti, ve li ho dimostrati sempre io: nessuno al par di me ha saputo darvi sempre delle prove come ve le ho date io. Difatti con i miei studi abbiamo ottenuto una vittoria il *30 maggio* col *Terno Secco: 5 42 71*; la seconda vincita ci ebbe col terno in 4 numeri il *18 luglio* e cioè con i numeri: *5 42 79*; e a conferma maggiormente le mie ecce presumere — spara di doti debuttì genuini — un'altra vincita portentosa l'abbiamo avuta sulla ruota di Napoli la scorsa settimana col *Terno 3 34 52*. Ditemi ora con che bussano queste, e che richiedono tutta la fiducia universale? Guai agli scettici che si lasciano trascinare dal dubbio e dalle false promesse di qualche impostore; a costui una avventura per coloro che non avranno la fortuna oggi di leggere questa mia pubblicità. Avrei voluto ancora restarmene in silenzio; lo avrei preferito dei miei abbonati affezionati mi bastano; ma semplicemente dal vostro bene mi sono deciso a questa pubblicità. E voglio darvi la più bella, la più grande, la più meravigliosa fortuna; e così voglio darvi una prova di vittoria col farvi vincere una bella QUATERNA SECCA il giorno 7 NOVEMBRE 1908! Scolpite nel vostro cuore questa data, e ricordatevi che un giorno di gioia come questo non vi sarà più concesso. Ricordatevi che il giorno 7 novembre è vicino ed in quel giorno sarà decretata la vostra fortuna. Voi il 7 NOVEMBRE vincerete sicuramente la mia QUATERNA SECCA al Lotto di Napoli e sarete ricchi! Se il mio bollettino contenente la *bella spiegazione* e la *quaterna* che uscirà il 7 novembre volessi vendermelo dovrei chiedervi a prezzo favoloso, ma invece per assicurarvi che la vincita è sicura con sarò esigente, e vo' lo regalerò per il minore costo delle sole spese fatte in LIRA UNA *e cent.* 50 che lo invierete con *Vaglia* col indirizzato: PROF. ANDREA BALESTRIERI, VICO SCASSACOCCHI N. 56 — NAPOLI. Signori, la prova della mia sincerità e del mio disinteresse io ve l'ho data, e credo che tale sia il vostro convincimento; io sarò per voi apportatore di bene e di felicità; dipende solo da voi il vostro avvenire, e vi esorto di essere accorti e di non disprezzare la fortuna che da se stessa oggi viene a voi incontro. 20052

Premiata Ditta V. MACCOLINI

Via C. Correnti, 7 - Milano

L. 8-10 e L. 150

Chitarre L. 7.50 a L. 100

Arieton, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.

Prima di fare acquisto attrova chiedere Catalogo n. 16. 6

PRESERVATIVI

Per signore e signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisco catalogo L. 11., via 20 Settembre, 6, ammessati. c 27316

NON PIÙ!

MIOPI, PRESBITI e VISTE DEBOLI. Usate e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settagenario. Opuscolo spiegativo gratis scrivere: V. LAGALA, Vico 2 S. Giacomo, 1 - Napoli. 26758

I migliori RADIATORI per riscaldamento a Gaz

sono quelli della Fabbrica

CH. ANDRÈ

(Marca Leone)

Deposito Generale per l'Italia presso la

SOCIETA' AGOSTINI

Galleria Nazionale e Via Arcivescovado, 3.

27950 B

Vino Chianti

STRAORDINARIO RIBASSO

Causa di 20 fiaschi vino Chianti vecchio finissimo litri 46 L. 15. Damigiana litri 50 L. 13,50 vuoti alla compresa porto assegnato gratuitamente verso assegno ferroviario. Premiato Produttore C. Manzi, Altopascio. 28102 M

Esercenti Cinematografi

Affittasi pellicole e Macchine buon mercato. Vendonsi anche a rate. Vendesi pure ampio Baraccone completo. ESEGUISCONSI IMPIANTI garantendo funzionamento. Non ancalmi. — Scrivere cassetta 1522 C., *Mercanzia e Voglie*, Torino. c 26879

ALL'ÀNCORA

Via Garibaldi

Da **PARIGI** è arrivata l'assortim. Fiori, Piume e Fantasie

e da **LIONE**

— Velluti in ogni genere e colore —

LA LUCE GAZ è la preferita in FRANCIA

sopratutto dove si richiede applicazione mentale: Accademie, Scuole, Istituti, Collegi, Circoli letterari, Uffici, ecc., ecc.

Becchi-Gaz " VISSEAUX „ brevettati

Luce splendida. Risparmio del 55-70 0/0 gas sopra i becchi ordinari. Risparmio 50 0/0 sul costo della luce elettrica.

Esigere la marca VISSEAUX su ciascun becco.

I contraffattori saranno processati. 27462

Société Française incandescence par le Gaz

Galleria Subalpina - TORINO - Galleria Subalpina

BLENORRAGIA

O SCOLO, infiammazione uretrale e goccetta cronica in ambo i sessi; fiori bianchi della donna, metrite, endometrite e vaginite. Guarigione radicale col **"VEO"** in soli cinque giorni. Unico premiato rimedio di triplice azione antisettica, calmante e cicatrizzante. *Risultato garantito infallibile* anche nei casi più ribelli. Cura completa d'iniezioni per uomo L. 2,50; d'irrigaz. per donna L. 12. Gratis schiarimenti. — A. MARCHI - Via VITRUVIO 39 - MILANO.

La più utile e ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata Cistite
Prostatite
Bruciore, Catarro
qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. del R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ed umanità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ed un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, comune, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, rilasciando in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).

Pillole Kino, o Iniezione Indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione garantita in 5 giorni.** 20 mila attestati spontanei da ogni nazione. Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 28-30, **Roma.** — A **Torino** Farmacia Torta: Schiapparelli; Istituto Fasi, via dei Mille, 18. 965

Bologna, addì 14 Ottobre 1908

Io sottoscritto **CABRINI FRANCESCO** fu Giacomo, della cessata **DITTA CABRINI & MANGARINI**, lealmente riconosco che nei miei negozi di questa città furono indebitamente applicate delle etichette portanti la dicitura;

MARSALA - Qualità Inghilterra (L. P.)

AULA e VIRGILIO - TRAPANI (Sicilia)

a bottiglie contenenti Marsala di altra Ditta di qualità molto inferiore alla suddetta.

Riconosco pertanto che tale fatto può avere arrecato danni materiali e morali alla Spettabile Ditta

AULA e VIRGILIO di TRAPANI

i cui prodotti sono indiscutibilmente tra i migliori che si trovino in commercio, e ad evitare le conseguenze del giudizio iniziato contro di me davanti al Tribunale di Bologna, rilascio alla suddetta DITTA

AULA E VILGILIO DI TRAPANI

la presente dichiarazione autorizzandone la pubblicazione, la cui spesa, insieme a quella del giudizio stesso, mi obbligo di rifondere. Firmato

Francesco Cabrini fu Giacomo.